



Udine
Vola l'export
Il Friuli
migliore regione
del Nord Italia

A pagina II

Libri & imprese
"Ultimo segreto"
il nuovo Dan
Brown è "firmato"
Grafica Veneta

Ferro a pagina 16



Il caso
Djokovic lascia
la Serbia:
si prepara
alla politica

Pierantozzi a pagina 7



La Polonia blindata i confini

►Varsavia schiera 40mila militari alle frontiere con Russia e Bielorussia e limita lo spazio aereo ►Zelensky: «Un atto deliberato». E Macron: «Caccia per difendere i cieli». Oggi vertice Onu

L'analisi

La risposta (vera) ai droni di Mosca

Vittorio Sabadin

I russi negano di averlo fatto, ma tutti pensano che Vladimir Putin abbia ordinato di lanciare i 19 droni sulla Polonia per testare la reazione della Nato. In Europa si dice che la reazione sia stata ottima: caccia F-35 olandesi e F-16 polacchi si sono subito alzati in volo, i missili Patriot tedeschi sono stati messi in allerta, l'Italia ha fatto decollare aerei da ricognizione. Al Cremlino hanno invece visto le cose in un altro modo. La reazione è stata debole, più di facciata che reale, solo una parte dei droni è stata abbattuta e uno ha percorso 300 chilometri senza essere intercettato.

Donald Trump, che solo una settimana fa aveva ricevuto alla Casa Bianca il presidente polacco, ha reagito all'attacco con un criptico messaggio sul suo social Truth: «Eccoci qui». Ma qui dove?

Probabilmente gli obiettivi della provocazione russa erano molti. Verificare i tempi e la qualità della reazione, diffondere paura e alimentare divisioni. Se l'Europa prendesse una posizione diversa da quella degli Stati Uniti si creerebbe per la prima volta una frattura storica nell'Alleanza, e sarebbe l'inizio della sua fine.

Continua a pagina 23

Friuli Vg La richiesta di risarcimento delle famiglie



«Tragedia del Natisone: 3,7 milioni dal governo»

L'IMMAGINE I tre giovani abbracciati pochi istanti prima di essere trascinati dalla corrente. Zanirato a pagina 11

Dopo l'incursione dei droni russi la Polonia ha schierato 40mila militari alle frontiere limitando lo spazio aereo. Il presidente dell'Ucraina Zelensky: «Tutto indica che si è trattato di un atto deliberato. Purtroppo la Russia ha la capacità di espandere la sua aggressione. Necessarie misure forti». E il presidente della Francia Macron: «Ho deciso di mobilitare tra caccia per contribuire alla protezione dello spazio aereo polacco e del fianco Est dell'Europa». Prevista per oggi una riunione di emergenza dell'Onu.

Evangelisti, Pinna, Pigliantile e Ventura alle pagine 2, 3 e 4

Il caso Resistenza FdI alla Lega: «Non accettiamo lezioni di democrazia»

Nuove scintille in Veneto dopo lo strappo in Consiglio per la legge sulla Resistenza. FdI attacca il Carroccio: «Storia usata come clava per cercare voti a sinistra. Non accettiamo lezioni di democrazia dalla Lega».

Pederiva a pagina 9

Treviso, la truffa del fattorino: sventato furto da 135mila euro

►Una banda intercettava le mail delle aziende e un complice si presentava a ritirare i pacchi

La denuncia

“Promo-Regione”, boom di telefonate «Ma è un raggiro»

«Promo-Regione, depuratore d'acqua gratis»: boom di telefonate ma è un raggiro, come ha denunciato il consigliere Valdegamberi.

A pagina 10

Una banda di truffatori intercettava le mail delle aziende di spedizione o dei clienti per carpire informazioni sulle consegne di valore, poi si presentava come finto corriere per rubare i pacchi. A San Zenone degli Ezzelini i carabinieri hanno fermato un 53enne napoletano, con precedenti, mentre tentava di trafugare gioielli per 135mila euro. L'uomo, travestito da fattorino e con un furgone camuffato, sarebbe parte di un'organizzazione più ampia composta anche da hacker.

P.Calia a pagina 10

Padova

Grandi manovre su Cariparo: la sfida tra i due prof e la terza via



Gabriele Pipia

Il professor Rosario Rizzuto o il collega Andrea Rinaldo? L'ex rettore di Padova in prima linea nei giorni più duri della pandemia o il professore veneto che si fregia del titolo di “Nobel dell'Acqua”? La partita entra nel vivo e tiene banco nelle stanze che contano. Non parliamo di una corsa per diventare sindaco e nemmeno di una scalata interna a qualche Università, ma la probabile sfida tra scienziati riguarda comunque una poltrona decisamente ambita: quella di presidente della Fondazione Cariparo Padova Rovigo, l'ente no profit in grado di versare una pioggia di milioni su due province - quella di Padova appunto e quella di Rovigo - e che ha in portafoglio l'1,8% delle azioni di IntesaSanpaolo, la principale banca italiana.

Mercoledì sera, per la prima volta, le indiscrezioni hanno lasciato spazio alla pura cronaca. Il nobel Rinaldo, intervenuto alla Festa dell'Unità di Padova, a precisa domanda ha risposto senza nascondersi: «Quella della Fondazione è una realtà che conosco bene, ho fatto il consigliere per 15 anni».

Continua a pagina 8

La sanità

Tumori, operazioni divise per ospedali: guerra fra chirurghi

È guerra fra i chirurghi, e con la Regione, sugli interventi contro i tumori. Gli uffici regionali hanno emanato due decreti che fissano i criteri per l'individuazione dei “Centri di riferimento chirurgici” per i pazienti affetti dal cancro allo stomaco, al colon e al retto. Il risultato è che i malati potranno essere operati solo nelle strutture più grandi e attrezzate.

Pederiva a pagina 12



VIENI A SCOPRIRE
LE **NOVITÀ** E LE **INNOVAZIONI**
DEL SETTORE
IDROTERMOSANITARIO.

12 - 13 SETTEMBRE 2025

Fiere di Santa Lucia di Piave vicino a Conegliano - Treviso

La manifestazione è riservata a installatori e professionisti del settore ITS



una rete
per il futuro



REGISTRATI QUI



Venti di guerra

LA GIORNATA

«Dopo l'incursione dei droni russi, il sostegno che la Polonia ha ricevuto dall'Europa è incoraggiante, ma il silenzio degli Stati Uniti è molto preoccupante. Perché Trump tace?». Questa è l'analisi, preoccupata, di Gazeta Wyborcza, tra i più diffusi quotidiani polacchi. A Varsavia le 19 violazioni dello spazio aereo da parte di droni russi, nella notte tra martedì e mercoledì, hanno suscitato enorme preoccupazione, come negli altri Paesi dell'Unione Europea. Lo spettro che tutti temono, l'allargamento del conflitto con la Russia, è apparso più vicino. Per questo, la Polonia ha deciso di dispiegare 40mila soldati ai confini con Russia e Bielorussia, in concomitanza con l'inizio delle grandi manovre militari chiamate Zapad 2025 e condotte dalle

IL DISPIEGAMENTO MENTRE MOSCA E MINSK AVVIANO L'ESERCITAZIONE "ZAPAD 2025" ALLE PORTE DELLA NATO

Forze armate di Mosca e Minsk. Varsavia ha limitato lo spazio aereo lungo il confine orientale. Questa restrizione sarà in vigore fino al 9 dicembre «per garantire la sicurezza nazionale», spiega l'agenzia polacca per la navigazione aerea. Su sollecitazione dell'esercito, il traffico aereo sarà in sostanza chiuso ai voli civili lungo la frontiera con Bielorussia e Ucraina.

DIFESA

Spiega Cezary Tomczyk, viceministro della Difesa: «La Polonia si sta preparando viste le manovre militari Zapad 2025 di russi e bielorussi da molti mesi. Anche l'esercito polacco ha condotto esercitazioni a cui hanno preso parte oltre 30.000 soldati, oltre a militari dell'alleanza, per rispondere adeguatamente. Ricordiamo che Zapad 2025 è un'esercitazione offensiva. Nel 2022 è stata di preparazione all'invasione in Ucraina». Ieri pomeriggio a Varsavia si è riunito il Consiglio per la sicurezza nazionale, al quale hanno partecipato il primo ministro Donald Tusk e il presidente Karol Nawrocki. Nonostante le profonde divisioni politiche (Tusk è della formazione liberale ed europeista Coalizione Civica, Nawrocki

IL FOCUS

Droni a bassa quota. E a basso costo: un piccolo velivolo senza pilota, da appena 10mila euro, può beffare o comunque rendere sproporzionata la risposta di missili da 400mila euro ciascuno. Inoltre, il materiale non metallico utilizzato per realizzare questi piccoli oggetti volanti inganna sofisticati sistemi radar, aiutato, appunto, dalla possibilità di sfrecciare a pochi metri dal terreno. L'agenzia Reuters cita un funzionario polacco: «Alcuni dei droni usati nella notte tra martedì e mercoledì scorsi erano del tipo Gerbera, una versione russa economica degli iraniani Shahed, realizzati in compensato e schiuma, spesso dotati di piccole testate e prodotti in serie in una fabbrica nella regione del Tatarstan, insieme ad altri modelli di droni kamikaze». In sintesi: la ventina di violazioni dello spazio aereo polacco da parte di droni russi fa scattare un campanello di allarme. Vero, sono stati in parte neutralizzati; alla fine hanno danneggiato solo il tetto di una casa e



Il premier polacco Donald Tusk in visita a una base aerea dopo l'aggressione russa

La Polonia limita lo spazio aereo 40mila soldati schierati al confine

►Dopo l'incursione russa Varsavia aumenta le truppe sul fianco orientale Oggi riunione urgente dell'Onu. Parigi: «Mobilitati 3 caccia per difendere i cieli»

ki è sostenuto dalla formazione della destra nazionalista Diritto e Giustizia), il Paese di fronte alla minaccia russa ha trovato compattezza. Ha detto Nawrocki: «Se qualcuno avesse avuto dubbi sul fatto che la Polonia fosse direttamente coinvolta in una guerra ibrida da quattro anni, penso che il 10 settembre 2025 potrà finalmente annullarli. È stato un test impostoci dalla Federazione Russa. Lo abbiamo superato, ma c'è ancora molto da fare». È arrivato il monito del presidente ucraino Zelensky: «Tutto indica che il lancio di droni russi in territorio polacco sia stato deliberato. Pur-

troppo la Russia ha la capacità di espandere la sua aggressione. Sono necessarie misure forti, non solo da parte dell'Europa. I nostri alleati rivedano le proprie capacità di difesa aerea». Zelensky ha incontrato il presidente finlandese Alexander Stubb e quest'ulti-

IERI L'INVIATO DI TRUMP HA INCONTRATO IL PRESIDENTE BIELORUSSO «LA CASA BIANCA VUOLE RIAPRIRE L'AMBASCIATA USA»

mo ha incalzato due paesi dell'Unione considerati filo russi: «Ungheria e Slovacchia finanziano la macchina da guerra di Mosca acquistando petrolio e gas. Il presidente Trump ha ragione quando dice che l'Europa dovrebbe smettere di farlo». Altri Paesi hanno confermato il sostegno a Varsavia mentre per oggi è convocato il Consiglio di sicurezza dell'Onu su richiesta polacca. Il governo britannico di Keir Starmer autorizzerà il comando della Raf a fornire alla Nato un contingente di caccia Typhoon da schierare in Polonia. Anche Berlino ha annunciato che «rafforzerà il pro-

prio impegno al confine orientale della Nato raddoppiando il numero di Eurofighter dispiegati». E il presidente francese Macron ha spiegato: «Ho deciso di mobilitare tre caccia Rafale per contribuire alla protezione dello spazio aereo polacco e del Fianco Est dell'Europa con i nostri alleati della Nato». La Lettonia, infine, ha chiuso lo spazio aereo al confine con Russia e Bielorussia. Per oggi è stato convocato il Consiglio di sicurezza dell'Onu sul caso della pioggia di droni russi in Polonia. Osserva il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, nel corso di un punto stampa alla Farnesi-

na con l'omologo turco, Hakan Fidan: «Mosca vuole testare le capacità della Nato, c'è il rischio di escalation». Sul fronte diplomatico, ieri il presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko ha ricevuto a Minsk l'inviato di Trump, John Coale, che ha espresso la volontà della Casa Bianca di riaprire l'ambasciata americana e rimosso le sanzioni contro la compagnia aerea Belavia. Il dittatore bielorusso, come concessione, ha disposto la liberazione di 52 prigionieri politici. Di questi, 14 sono stranieri. Tra chi è stato scarcerato c'è anche Mikalai Statkevich, candidato alle elezioni presidenziali del 2010, arrestato nel 2020, condannato l'anno successivo a 14 anni di carcere.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I droni a bassa quota beffano lo scudo e intercettarli con i missili costa troppo

un'automobile, ma la risposta della Nato è stata macchinosa, massiccia, si sono alzati in cielo i caccia F-16 polacchi, F-35 olandesi, l'aereo radar italiano G550. Eppure una parte dei piccoli velivoli è riuscita a penetrare in territorio polacco anche per 200 chilometri. E si ipotizza che tra i relitti recuperati sul terreno, vi fossero droni che sono caduti semplicemente perché avevano finito il carburante. Se davvero la Russia voleva mettere alla prova la difesa della Nato sul fronte orientale dell'Europa, il responso qualche

LA RISPOSTA DEGLI ALLEATI MACCHINOSA A FRONTE DEGLI APPARECCHI SUPER ECONOMICI UTILIZZATI DAL CREMLINO



I resti di un drone russo
<https://overpost.org> - <https://millesimo61.org>

elemento di preoccupazione lo lascia. Racconta al Kyiv Independent l'analista esperto di difesa e sicurezza della Fondazione polacca Pulaski, Rafal Lipka: «Dato l'uso intenso di munizioni vaganti e droni relativamente poco costosi, è necessario un approccio diverso per garantire l'efficacia dell'intera rete di difesa aerea». Gli ucraini hanno saputo adattarsi e perfezionare la risposta a questo tipo di attacchi, che avvengono anche con 500-600 droni e missili in una sola notte. La Nato deve apprendere la lezione. Il test in Polonia è stato molto più limitato. E sono emersi dunque i punti deboli: lentezza della risposta, ma anche difficoltà di adattarsi ai cambiamenti, perché i radar, i missili e i caccia della difesa anti-aerea, non sono stati pensati e progettati per fermare le zanzare, vale a dire i piccoli droni che trasportano esplosivo. Spiega un

articolo del Times: «Dal punto di vista della minaccia, i droni molto piccoli non sono mai stati realmente un bersaglio per cui i sistemi di difesa anti-aerea erano stati progettati. Per molti anni, i bersagli principali sono stati i jet veloci, gli aerei convenzionali e le grandi minacce missilistiche».

LIMITI

Secondo Marina Miron, analista del King's College di Londra «la risposta della Nato è stata caotica e mal pianificata. Abbattere quel tipo di droni con gli F-35 è piuttosto costoso. Non sembra che le difese aeree siano posizionate in modo tale e sufficiente per difendersi da quella minaccia». Altri nodi: per i radar convenzionali è difficile individuare la traccia di droni così minuscoli (e come detto a bassa quota), mentre i sistemi di jamming (disturbo del segnale con onde elettromagnetiche) possono essere inefficaci perché questi velivoli hanno forme di navigazione inerziale che consentono di proseguire il viaggio senza Gps.

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le contromisure

L'intervista **Giuseppe Cavo Dragone**

«Non c'è rischio escalation ma la difesa va potenziata»

► Il capo militare della Nato: «Se era una provocazione ora Putin ha avuto la prova che siamo più forti della Russia. E stiamo studiando sistemi più reattivi e meno costosi»

I numeri

19

I droni che hanno sconfinato in Polonia

L'altroieri l'attacco russo: diciannove velivoli del Cremlino hanno violato lo spazio aereo di Varsavia

32

Il numero dei Paesi membri della Nato

Il numero attuale degli Stati che fanno parte dell'alleanza militare tra Paesi del Nord America e dell'Europa istituita dopo la Seconda Guerra mondiale



6 mld

I fondi dell'Europa per gli intercettori

L'investimento per i velivoli in Ucraina, annunciato dalla presidente della Commissione von der Leyen. I dispositivi molto più economici dei missili

3,4

In milioni i soldati dell'Alleanza Atlantica

La Nato non ha un proprio esercito, ma si basa sui contingenti militari messi a disposizione dagli Stati membri

Era in volo e stava per atterrare proprio a Varsavia, mentre i droni lanciati dalla Russia sorvolavano i cieli della Polonia. Appena ha ricevuto la segnalazione, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone ha pensato al peggio, ma 36 ore dopo il presidente del Comitato militare della Nato assicura: «Dormo sonni tranquilli, l'operazione di difesa ha funzionato perfettamente. Se quella dei droni è stata una provocazione, i russi hanno avuto la dimostrazione che siamo capaci di proteggere i nostri cieli. Su quello che è successo – precisa il numero uno dell'apparato militare dell'Alleanza – aspetterei l'esito delle indagini».

Ammiraglio, che effetto le fa sentire parlare di terzo conflitto mondiale alle porte?

«Io direi che non siamo vicini a un terza guerra mondiale. Siamo di fronte a un evento con i connotati di una crisi, sì delicata, ma che ha dimostrato chiaramente come il nostro dispositivo di difesa funzioni. I risultati sono stati efficaci e tempestivi: merito del personale, dei piloti, di chi era a terra e di chi ha gestito il controllo tattico. Stiamo studiando l'evento per attribuirgli il giusto valore».

Stavolta venti droni, poi? Pensa che ci possa essere un rischio di escalation?

«Tutto può succedere, soprattutto in una guerra dinamica come quella tra Russia e Ucraina. Ma non ritengo che si sia trattato di un evento deliberato: non è nell'interesse di nessuno».

Qual era l'intenzione dei russi? Era una provocazione verso la Nato o ci sono possibilità che sia stato un errore?

«Al momento non possiamo dirlo. Le possibilità sono diverse: potrebbe essere stato un test sulla nostra reattività, cosa che accade di frequente nel Nord dell'Alleanza, in Islanda o nei Paesi baltici, dove registriamo sconfinamenti e avvicinamenti quotidiani. Non escludo comunque che possa essere stato un errore nella gestione dello sciame di droni. Oppure è il risultato di interferenze volute nell'ambito della guerra elettronica che hanno alterato le rotte».

Se l'obiettivo era quello di testare le difese dell'Alleanza, abbiamo dimostrato buone capacità o no?

«Abbiamo dimostrato ottima capacità, e non mi sorprende. Se l'intento



L'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone

IL NOSTRO DISPOSITIVO HA FUNZIONATO BENE CON RISULTATI EFFICACI E TEMPESTIVI. ABBIAMO DIMOSTRATO OTTIME CAPACITÀ

SE ARRIVASSERO MISSILI AL POSTO DEI DRONI SAREMMO IN GRADO DI PROTEGGERCI: PRONTI A FRONTEGGIARE MINACCE DIVERSE

era testare la nostra difesa, hanno avuto la risposta che si meritavano. L'Alleanza ha reagito in modo sinergico, in un ambiente multidominio, con forze di diverse nazionalità che hanno agito in sintonia».

Ma i droni sono comunque entrati nello spazio Nato: non andavano abbattuti prima?

«Non possiamo intercettarli fuori dal nostro spazio: questa regola va rispettata. Chi ha gestito l'evento tat-



tico ha dovuto stabilire priorità tra i droni: alcuni potevano essere più pericolosi o minacciosi di altri. L'abbattimento è avvenuto nello spazio Nato, ed è giusto così».

I droni hanno attraversato 300 chilometri di spazio aereo Nato: si può dire che abbiano "bucato" la difesa?

«Non lo definirei un buco. Bisogna vedere come è stata valutata la minaccia. Io ritengo che sia stata tempestiva, efficace e appropriata».

Serve uno scudo aereo antidrone dedicato? Gli F35 sono lo strumento giusto per contrastare attacchi con velivoli molto piccoli?

«Intanto li abbattiamo con gli F35, che fanno bene il loro lavoro. Certo, l'Alleanza sta studiando sistemi più reattivi, efficaci ed economici. Adattandoli alla "mutabilità" della minaccia. C'è spazio per migliorare, con sistemi più efficaci, più reattivi e meno costosi. Il nostro dispositivo, comunque, non si limita agli F35, comprende anche, apparati terrestri e sensori».

I nostri sistemi di difesa al momento sembrano molto più costosi dei mezzi usati in questa fase della guerra. Non c'è da rivedere la strategia?

«L'Alleanza si evolve continuamente, non solo sul tema dei droni ma su tutto lo spettro delle minacce. Non a caso è stato creato il Jatec, un centro di coordinamento che studia quello che avviene in Ucraina e che per dare un sup-

porto preciso e adatto a Kiev c'è un comando specifico che si chiama Nsatu».

Tornando alla Polonia, se fosse stato un atto deliberato come se lo spiegherebbe, visto che c'era un timido tentativo di dialogo con Mosca?

«Onestamente io non ho visto segnali concreti di dialogo da parte russa. Ho visto l'impegno massiccio degli Stati Uniti, dell'Europa e della Nato per cercare di fermare i combattimenti. Ho visto aperture da parte del presidente Zelensky. Quello che non ho visto è la volontà di dialogo da parte di Putin».

Lei ritiene che la Russia non abbia interesse ad alzare la tensione con la Nato. Perché?

«La Russia si sta dissanguando con questa guerra: non ha ottenuto gli obiettivi strategici, anzi l'Alleanza è passata da 30 a 32 membri. I costi umani e materiali sono altissimi, a fronte di guadagni territoriali minimi. E sa bene che la Nato oggi è nettamente superiore. Certo, in futuro la Russia potrebbe riarmarsi rapidamente e noi saremo pronti».

Quanto è migliorata la difesa europea dal 2022?

«Molto. Abbiamo adeguato le capacità studiando sul campo le lezioni e gli investimenti sono cresciuti. Le nazioni hanno preso coscienza della necessità di mantenere un vantaggio tecnologico».

Quali sono le principali lacune da colmare?

«Non parlerei di carenze, ma di aree da potenziare: la difesa aerea integrata, la sorveglianza dello spettro elettromagnetico e soprattutto le scorte di munizioni, che in un conflitto convenzionale si consumano enormemente. La sfida sarà bilanciare capacità convenzionali e nuove tecnologie nei domini cyber, spaziale e guerra cognitiva».

Se invece dei droni arrivassero missili, saremmo in grado di difenderci?

«Assolutamente sì. Il dispositivo che ha avuto successo contro i droni è pronto a fronteggiare anche minacce diverse».

Nicola Pinna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Livello di minaccia inimmaginabile» L'Aeronautica italiana si riorganizza

LA STRATEGIA

Rafforzare la difesa antimissile e anti-drone. Ne aveva parlato già a luglio, Antonio Conserva, nel corso della sua prima audizione in Senato, nei panni di capo di Stato maggiore dell'Aeronautica. Le stesse parole, pronunciate ieri, dopo la violazione dello spazio aereo polacco da parte di una dozzina o poco più di droni russi, sono suonate in modo totalmente nuovo. Per il numero uno dell'Aeronautica militare, audito ieri dalla commissione Difesa della Camera, le centinaia di vettori lanciati ogni notte in Ucraina, tra droni, missili ipersonici e missili balistici e l'incremento dei ratei di produzione di armamento russi, così come la transizione verso un sistema di "economia di guerra", «mostrano una realtà ed un livello di minaccia inimmaginabili fino a qualche anno fa». Anche per que-

sto, al primo posto delle dodici priorità strategiche per l'Aeronautica, Conserva ha inserito il rafforzamento della difesa antimissile e anti-drone. Un obiettivo necessario, nonostante «il garantito supporto dello scudo americano», a fronte sia della proliferazione di missili balistici e da crociera avanzati, «spesso ipersonici o con traiettorie manovrate, o di droni di varie dimensioni, categorie e capacità, che rappresentano una minaccia subdola e a basso costo».

LE SPESE

Questione, questa dei costi, tutt'altro che secondaria a sentire il generale. Perché per far fronte a droni offensivi, che costano poco, servirebbero strumenti difensivi altrettanto convenienti per le "tasche" della Difesa. «Siamo pronti oggi? Siamo pronti utilizzando mezzi costosi». Quando, al contrario, ha proseguito Conserva, «i velivoli più pregiati»



Il generale Antonio Conserva

IL GENERALE CONSERVA ALLA CAMERA: «URGENTE RAFFORZARE LA NOSTRA DIFESA ANTIMISSILE E ANTIDRONE»

dovrebbero occuparsi delle minacce «più elevate tecnologicamente», vale a dire missili da crociera, missili balistici, missili ipersonici: «È chiaro che dobbiamo trovare soluzioni di costo efficaci», ragiona il capo dell'Aeronautica, ipotizzando che possano essere i droni difensivi la soluzione: «Se il drone offensivo costa poco, quello difensivo costa altrettanto poco per essere efficace», pur necessitando di sensori costosi, «e quindi li stiamo investendo». Visione condivisa anche dal presidente della commissione Difesa Nino Minardo, convinto che la violazione dello spazio aereo della Polonia «dimostri l'urgenza di rafforzare la nostra difesa antimissile e antidrone». A livello europeo rimane, intanto, la previsione di «programmi comuni per la difesa antimissile con sensori orbitali e radar a lunga gittata».

NUOVE LEVE

Così come per l'audizione in Senato,

anche ieri, il capo dell'Aeronautica ha posto l'accento su un'altra criticità: il continuo calo degli organici, che ora lo Stato maggiore della Difesa intende sanare. Qualche dettaglio in più sugli ambiti di competenza che verranno introdotti dai nuovi reclutamenti, in linea con il nuovo contesto tecnologico: cyber security, analisi dei dati, ingegneria aerospaziale, robotica, sistemi autonomi, intelligenza artificiale e tutte le emergenti and disruptive technologies. Mentre i riservisti potrebbero essere chiamati in caso di necessità per garantire la continuità e la resilienza operativa. Ribadita, ancora una volta, la necessità di sviluppare capacità satellitari per la raccolta di dati intelligence e le comunicazioni sicure a banda larga. Con una nota a margine che sembra allontanare, sempre di più, possibili intese con l'americana Starlink: «La dipendenza da sistemi satellitari esterni o non controllati genera vulnerabilità», quindi investire nello spazio risulta «cruciale per preservare il necessario grado di autonomia in questo settore».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Oggi a Frascati gli Stati generali della Difesa e dello Spazio

ROMA Al via, questa mattina, presso l'Agenzia spaziale europea - Esrin di Frascati, gli Stati Generali europei della Difesa, dello Spazio e della Cybersicurezza. Un evento organizzato dal Parlamento e dalla Commissione europea, insieme con l'Esa. In apertura, gli interventi dei ministri degli Esteri e delle Imprese, Antonio Tajani e Adolfo Urso. Nella sessione dedicata allo spazio presente anche il commissario europeo Andrius Kubilius. Previsti, nel pomeriggio, tra gli altri, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, il prefetto Bruno Frattasi, direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e Vittorio Rizzi, direttore del Dis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due blocchi

QUI OCCIDENTE

Il benessere e le divisioni
Così armarsi resta un tabù

►Nonostante le tensioni crescenti ai confini, l'Europa concentrata su altre questioni fatica a trovare un'intesa

Russia vs Occidente. Un confronto impari, quanto a volontà di battersi. La Russia è una, nonostante le differenze fra le Repubbliche del suo immenso territorio: ha un solo e riconoscibile capo supremo che governa esercitando un controllo assoluto. Ogni decisione è definitiva e non è soggetta a veti, dissenso o resistenze nell'esecuzione. Facile arginare le crepe finanziarie. L'Occidente, al contrario, è ormai un'entità confusa, una disaggregazione di soggetti in competizione fra loro, sottoposti oggi a uno scollamento tra

America ed Europa che ne mina la forza e compattezza. La dispersione di leadership, la difficoltà di ricreare un'identificazione comune europea, la distanza mentale da qualsiasi parvenza di cultura bellica, fanno sì che nonostante la potenza economica, Europa (e Occidente) non riescano a presentarsi uniti, credibili nel contrasto all'aggressività russa. Una fragilità che si declina nella governance, nell'economia, nella politica militare, in quella culturale e religiosa. Il motto di Putin è: «Laddove c'è un

russo, è Russia». Lo stesso non vale per gli europei. E quel motto è stato riscritto anche in modo più minaccioso: «Dove arriva un soldato russo, è Russia». Ogni azzardo, come il lancio di droni sui cieli polacchi, è calcolato e serve a testare la reazione dei Paesi europei e della Nato. Perché Putin è convinto che la forza stia dalla sua. E che prima o poi l'Occidente, diviso e imbello, mostrerà la corda.

Marco Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUI RUSSIA

La Federazione
tutta orientata
al conflitto
permanente

►Putin, senza alcuna opposizione, porta avanti con mezzi imponenti la strategia della guerra ibrida

Politica

Ventisette membri dell'Unione europea, più partner extra-Ue importanti come la Gran Bretagna e la Norvegia. Tutti accomunati dall'essere delle democrazie. Divisi fra loro da storia, cultura ed economia, e guidati da leader che devono rendere conto a opinioni pubbliche esigenti di quello che decidono e fanno. I cicli elettorali sono il segno della forza ma anche della fragilità del sistema. La prova è nel convitato di pietra, gli Stati Uniti, diventati un altro Paese nel passaggio da Biden a Trump, tanto da mettere in discussione il concetto stesso di Occidente. La libertà è il valore più prezioso, il rischio la paralisi. E l'anarchia.

Economia

L'economia europea è costruita per manifattura ed esportazioni, richiede libertà dei commerci, dinamismo dei mercati e deve fare i conti con salari e standard di qualità del lavoro "occidentali". I diversi Paesi non di rado sono in concorrenza fra loro. E la necessità del riarmo è sentita come un peso sui conti pubblici, più che come una opportunità, perché interseca un'opposizione agguerrita in senso "pacifista". In più, ci sono Paesi che non possono rinunciare al gas e petrolio russi, e a Bruxelles remano contro le sanzioni. Diversi i punti di vista anche sull'ipotesi di attingere agli asset russi congelati per rifornire d'armi l'Ucraina.

Esercito

Tutti i Paesi europei, compresa la "battagliera" Gran Bretagna e gli Stati nordici, soffrono di una clamorosa carenza di "vocazioni" militari. Gli eserciti non hanno più soldati e i riservisti sono pochi, disorganizzati, a volte sono perfino spariti dagli elenchi (il caso della Germania). I sistemi d'arma sono troppo diversi fra loro, incompatibili, e la spesa militare ne risulta inutilmente dispendiosa. Non si riesce a fare economia bellica di scala. Ma forse il problema maggiore è psicologico e culturale. I popoli dell'Ue sono disabituati alla guerra, specialmente i giovani, e non riescono a vederla come una prospettiva reale.

Religione

La società europea è sostanzialmente laica, perfino nei Paesi con una più marcata ispirazione religiosa (vedi la Polonia, l'Irlanda, la Spagna). C'è una forte componente musulmana in crescita, e nessuna confessione riesce davvero a identificarsi con lo Stato. Nessuna ha una visione "imperiale", tanto meno imperialista. Lo scenario è coerente con quello politico ed economico. La libertà religiosa, la separazione fra lo Stato e la Chiesa, l'autonomia economica del clero, garantiscono i diritti, ma non aiutano a creare coesione attorno a un'ideologia nazionale. Non è più tempo di un cattolicesimo battagliero come quello di Giovanni Paolo II.



Qui sopra, un soldato dell'esercito "hi-tech" olandese
In alto, un edificio danneggiato da un drone russo in Polonia
<https://overpost.org> - <https://millesimo61.org>

Il paradosso della Russia autarchica è che Putin rivendica la propria legittimità grazie a numerose "elezioni" che lo hanno consacrato a capo dell'immensa Federazione russa. Il dissenso è morto, letteralmente. Non esiste un'opposizione e il consenso verso lo Zar e le sue guerre sembra perfino reale, stando ai sondaggi. Putin può così tenere sotto controllo le reazioni dalle Repubbliche periferiche all'invio di soldati usati come carne da macello al fronte (accanto ai militari nordcoreani). La sua guerra ibrida funziona all'esterno, verso l'Europa, come all'interno. Dall'hackeraggio al controllo totale dei flussi informativi.

Adispetto di tutti i gufi che davano per imminente il crollo dell'economia russa, la Russia resiste, è ancora in grado di portare avanti la sua campagna aggressiva in Ucraina. Anzi, non avendo vincoli di mercato è riuscita a erigere un muro, grazie al complesso militar-industriale che tiene vivo il sistema. Il paradosso è che la guerra è oggi la base della sopravvivenza dei russi, anche se in povertà, e di Putin con la sua dirigenza. Inoltre, lo Zar è riuscito a sostituire i proventi energetici dall'Occidente con quelli da Cina e India. La Federazione non è isolata. I problemi cominceranno quando il conflitto finirà. Meglio proseguirlo.

La Russia può contare su masse di combattenti che si rinnovano di continuo, tanto che Putin è riuscito finora a evitare mobilitazioni generali. Inoltre, la popolazione è quattro volte superiore a quella dell'Ucraina. I caduti sono centinaia di migliaia, molti più degli ucraini (attaccare ha un costo più alto in vite umane). Ma in un regime autarchico, le proteste dei familiari si possono tacitare. E i soldati russi sono invogliati dai salari alti, ben sopra la media. Putin ha arruolato detenuti, disgraziati provenienti dalle Repubbliche più povere, mercenari. Le unità d'élite si sono esaurite, al fronte vanno gli inesperti che fanno numero.

La religione, e la rete dei papi che fanno capo alla Chiesa ortodossa di Kyrill, sono l'ossatura della Federazione. Non a caso il Cremlino ha bocciato l'ipotesi di negoziati a Roma, la capitale del cattolicesimo. I religiosi ortodossi sono di fatto impiegati dello Stato. La Chiesa di Kyrill è militante e nazionalista. Invece di invocare la pace, ha sostenuto Putin lungo tutta la crisi e in ogni escalation. Uno dei momenti di maggiore conflittualità con l'Ucraina è stato quando Kiev ha "espropriato" la chiesa ortodossa moscovita nel Paese, accusando i papi che obbedivano a Kyrill di tradimento, spionaggio e intelligence col nemico.



Il dramma di Gaza

LA STRATEGIA

BRUXELLES Al giorno di guerra numero 706, il Parlamento europeo ha trovato una voce comune su Gaza. E nonostante le fibrillazioni della vigilia tra popolari e progressisti, l'euro-maggioranza di larghe intese che sostiene Ursula von der Leyen ha superato la prova del voto. E, nello spirito del compromesso, ha approvato una risoluzione con 305 sì, 151 no e 122 astenuti. Il testo evita ogni riferimento alle accuse di genocidio nei confronti di Israele, ma sostiene il congelamento degli accordi commerciali con Tel Aviv. E invita i governi dei Paesi Ue che non l'hanno ancora fatto (sono 16 su 27, con cinque pronti al grande passo all'Onu tra pochi giorni) a riconoscere la Palestina «nell'intento di realizzare la soluzione dei due Stati». Gli eurodeputati chiedono, poi, un cessate il fuoco immediato e permanente, il rilascio degli ostaggi israeliani nelle mani di Hamas, e condannano il blocco degli aiuti umanitari che ha provocato una carestia nel nord della Striscia. La risoluzione non è vincolante

PER LA PRIMA VOLTA IL PARLAMENTO EUROPEO RIESCE AD APPROVARE UN DOCUMENTO SULLA GUERRA NELLA STRISCIA

ma ha valore politico: per la prima volta in oltre un anno la plenaria dell'Eurocamera riunita a Strasburgo ha adottato una (minima) formulazione condivisa sulla crisi medio-orientale. Lo ha fatto ad appena 24 ore dall'intervento di von der Leyen, che nel discorso sullo stato dell'Unione, dopo un lungo tentennare, ha proposto sia sanzioni contro i ministri estremisti del governo di Benjamin Netanyahu (l'identikit porta agli ultranazionalisti Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich) e contro i coloni violenti della Cisgiordania occupata, sia la sospensione parziale dell'intesa commerciale tra Ue e Israele, a cui l'Eurocamera ha subito dato il suo appoggio. Mentre per le restrizioni individuali serve l'unanimità dei 27 governi Ue (con l'Ungheria che da mesi blocca l'approvazione di un lotto già esistente di misure contro i coloni), per i dossier commerciali è sufficiente la maggioranza qualificata. Tuttavia, basta che almeno quattro Stati dica-

«Riconoscere la Palestina» Compromesso nella Ue ma le alleanze si spaccano

► Su un testo attenuato (e senza la parola «genocidio») sì da Pd e FI, no di M5S e Lega. FdI si astiene. Tajani apre a sanzioni contro i ministri di Israele. Scontro con i Cinquestelle al Senato

no no per finire in una situazione di stallo.

L'Italia, dopo mesi di frenate e ripensamenti - in compagnia della Germania - è «pronta a valutare le sanzioni» (cioè stop ai viaggi e ai liberi movimenti sul suolo europeo), ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani durante un'informativa ieri al Senato. Un passaggio che

era stato concordato in una telefonata ad hoc con la premier Giorgia Meloni, riferiscono fonti vicine alla premier. E Roma, insieme a Berlino, potrebbe adesso dire sì a una misura - perlopiù simbolica - avanzata da Bruxelles a fine luglio, cioè la messa in pausa dei fondi del programma di ricerca Horizon per le start-up tecnologiche israeliane

che costruiscono anche droni. Ma anche sanzioni mirate contro i ministri «estremisti» del governo Netanyahu, Ben-Gvir e Bezalel Smotrich, che sostengono apertamente l'occupazione della Cisgiordania e i crimini dei coloni.

L'apertura di Tajani arriva in una giornata di grandi tensioni in Parlamento. Scatenate dall'accusa



LA PROTESTA DEGLI ORTODOSSI

La polizia porta via con la forza gli ebrei ultra-ortodossi che bloccano le strade per protestare contro la leva obbligatoria introdotta anche per loro

Il caso

«No al genocidio» La rete di preti che imbarazza il Vaticano



Il segretario di Stato Parolin

Tra il clero italiano sta circolando una petizione on-line chiamata «Preti e vescovi contro il genocidio a Gaza». È stata firmata già da 400 parroci (e da qualche vescovo) e il loro numero è destinato a salire. Gli obiettivi che si è posta questa variegata rete formata da clero religioso e diocesano è l'organizzazione di un raduno nazionale fissato a Roma per il 22 settembre, l'invio di una lettera a tutti i parlamentari italiani ispirata sia alla Costituzione che al Vangelo («beati i costruttori di pace») e, infine, l'impegno a lavorare per sensibilizzare i propri parrocchiani e il loro territorio del «genocidio» in atto che Israele sta commettendo a Gaza. Una posizione che rischia di mettere in difficoltà la Santa Sede avendo sempre rifiutato di utilizzare pubblicamente un termine - genocidio - contenente precise implicazioni giuridiche. Proprio ieri il cardinale Pietro Parolin, citando il diritto internazionale, ha precisato che quel che sta succedendo nella Striscia - tecnicamente parlando - non si può definire così. «A Gaza loro avranno di sicuro trovato gli estremi per arrivare a quella definizione». In merito il Vaticano mantiene una posizione di cautela: «bisogna studiare bene gli estremi per fare affermazioni del genere». Tuttavia l'anno scorso, lo stesso Papa Francesco, aveva parlato proprio di genocidio.

Fra.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rivolta al ministro degli Esteri dalla senatrice M5S Alessandra Maiorino, che ha parlato di un ministro «prezzolato» da Israele. Durissima la reazione di Tajani: «Nessuno può permettersi di infangare il mio onore e la mia dignità con accuse false e infamanti». Immediata la solidarietà di Forza Italia: «Un insulto che è una esplicita e volontaria minaccia. Parole che non meritano di essere ripetute, ma capaci di scatenare una reazione internazionale: quella di trasformare in un obiettivo del terrore Antonio Tajani» tuona Paolo Zangrillo, ministro della Pubblica amministrazione.

LE DIVISIONI

Intanto, si diceva, il dibattito infiamma e divide il Parlamento Ue dopo il voto di ieri. I popolari del Ppe sono andati in ordine sparso con 82 sì, 56 no e sei astenuti. Il centrosinistra ha dato l'ok nonostante il bicchiere mezzo vuoto per via delle concessioni fatte al Ppe: «Ma avremmo voluto ci fosse anche il riferimento al genocidio in corso e la sospensione dell'accordo nella sua interezza», ha affermato Cecilia Strada del Pd. Ben più duro il M5S, schierato per il

LA BAGARRE A PALAZZO MADAMA ZANGRILLO (FI): «CONTRO IL MINISTRO MINACCE GRAVI, COSÌ DIVENTA UN TARGET»

no: «Serviva un segnale forte, e invece dal Parlamento è arrivato un buffet a Netanyahu che non servirà a niente». Come accade quasi sempre quando si votano relazioni sugli esteri, le coalizioni italiane si sono spaccate e rimescolate: a favore Pd e FI, astenute FdI (per il capodelegazione Carlo Fidanza «non ha raggiunto l'equilibrio che avremmo voluto») e SI, contrari Lega, M5S e Verdi. A infiammare il clima nell'emiclo, poco prima del voto, è stata la richiesta, avanzata da destra (conservatori, patrioti e sovranisti) e subito respinta, di osservare un minuto di silenzio in memoria dell'influencer trumpiano Charlie Kirk, ucciso poche ore prima negli Usa. Il prossimo appuntamento con la plenaria è per inizio ottobre, quando l'Europarlamento potrebbe trovarsi a esaminare non una ma ben due mozioni di sfiducia nei confronti di von der Leyen.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Egitto vuole ospitare i leader di Hamas «Se Israele ci attacca risposta devastante»

LA GIORNATA

L'attacco a Doha ha cambiato qualcosa nella diplomazia medio-orientale. Non si può parlare di una vera e propria rivoluzione, perché il Qatar e le monarchie del Golfo hanno scommesso tutto sulla cautela e sul pragmatismo. Ma dopo che i missili israeliani hanno mirato i funzionari di Hamas nell'emirato (con il dubbio sul coinvolgimento degli Stati Uniti), per il mondo arabo è il momento di capire come agire. Ieri il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato il blitz chiedendo una "de-escalation", con l'avallo degli Usa ma senza nominare Israele nel testo. Intanto il Qatar ha convocato per i prossimi giorni un vertice arabo-islamico d'emergenza per discutere del raid. E mentre ieri si sono svolti i funerali dei cinque morti - esequie in cui erano presenti solo due alti funzionari della milizia, Osama Hamdan e Izat al Rishq, aumentando il mistero sulla morte di Khalil al Hayya - il dubbio è su come gestire Israele



I funerali delle vittime dell'attacco in Qatar

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA ONU CONDANNA IL RAID A DOHA. ANCORA MISTERO SULLE VITTIME DEL RAID: AI FUNERALI SOLO DUE ALTI FUNZIONARI DI HAMAS

e il negoziato per la Striscia di Gaza. La mediazione del Qatar è sospesa. Anche se secondo Ynet, fonti britanniche hanno spiegato al presidente israeliano Isaac Herzog che il premier Mohammed bin Abdulrahman al Thani vorrebbe rimanere coinvolto nelle discusso-

ni. L'emirato sta cercando di capire come reagire alle mosse israeliane, valutando la risposta e gli effetti definitivi dell'attacco, che secondo alcuni dirigenti di Tel Aviv sarebbe di fatto fallito. Resta però in gioco l'altro mediatore, l'Egitto, che adesso si trova in una posizione complicata. Al quotidiano al-Araby al-Jadeed, un funzionario egiziano ha detto che il suo Paese «non permetterà che i suoi sforzi di mediazione si trasformino in una copertura per Israele per continuare i suoi attacchi». Secondo il giornale libanese al Akhbar, il Cairo sarebbe pronto a ospitare rappresentanti dei gruppi palestinesi per proseguire nelle trattative. Le stesse che ha voluto fortemente il presidente Usa Donald Trump. Ma il governo egiziano è preoccupato dopo il raid compiuto dall'Idf. E il Cairo ha inviato a Washington un messaggio chiaro: qualsiasi operazione israeliana contro i rappresentanti di Hamas sul suolo egiziano avrebbe «conseguenze devastanti». Un avvertimento esplicito che arriva in uno dei momenti più tesi dei

rapporti tra i due Stati. La guerra nella Striscia di Gaza coinvolge indirettamente anche il governo egiziano, visto che la regione palestinese confina con il Sinai. E il timore del presidente Abdel Fattah al-Sisi è che lo Stato ebraico possa aprire il valico di Rafah permettendo ai civili palestinesi di riversarsi

in territorio egiziano. E la scorsa settimana, il primo ministro Benjamin Netanyahu aveva accusato l'Egitto di «imprigionare contro la loro volontà i residenti di Gaza che vogliono lasciare una zona di guerra». Dichiarazioni che avevano provocato la rabbia dei funzionari di al-Sisi, con il ministro degli Esteri Badr Abdelatty che ha ribadito che «lo sfollamento non è un'opzione, è una linea rossa per l'Egitto e non permetteremo che accada».

L'INCONTRO

Ma intanto Netanyahu (che ha riaccolto l'ostaggio trattenuto in Iraq, Elizabeth Tsurkov) ha organizzato un incontro con ministri e responsabili della Difesa per pianificare la cosiddetta «emigrazione volontaria» dalla Striscia. Un progetto che si unisce ai crescenti timori riguardo all'occupazione di Gaza, con i bombardamenti dell'Idf sempre più intensi. Secondo l'esercito, 200mila persone avrebbero già preso la strada verso il sud della Striscia. Mentre cinque divisioni sono pronte per iniziare l'operazione via terra. Quella che per Netanyahu, che ieri ha firmato il piano per la nuova colonia El Ribadino che «non ci sarà alcuno Stato palestinese», dovrebbe chiudere definitivamente la partita con Hamas.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

NEW YORK L'uccisione dell'attivista repubblicano Charlie Kirk, avvenuta il 10 settembre durante un evento pubblico nello Utah, ha segnato la vigilia dell'anniversario dell'11 settembre. Ventiquattro anni dopo gli attacchi alle Torri Gemelle, che all'epoca riuscirono a unire il Paese al di là delle appartenenze politiche, gli Stati Uniti appaiono profondamente cambiati: più divisi, polarizzati e attraversati da episodi di violenza politica. Ieri Donald Trump, nel corso delle celebrazioni degli attentati alle Torri Gemelle e al Pentagono, ha annunciato che Kirk riceverà postumo la Medaglia presidenziale della libertà. «La cerimonia sarà molto partecipata, vedrete. Era un gigante», ha dichiarato il presidente che il giorno dell'assassinio aveva chiesto di mettere le bandiere a mezz'asta, scelta che, ricordano diversi analisti, non era stata fatta per l'attentato alla parlamentare democratica del Minnesota Melissa Hortman, uccisa a giugno insieme al marito e al cane.

LE INDAGINI

Ieri l'Fbi ha diffuso due immagini del presunto attentatore, un ragazzo giovane, magro, che indossa una maglietta nera con al centro quelle che sembrano una bandiera americana e un'aquila. Indossa un paio di occhiali da sole scuri e un cappellino. La polizia federale ha fatto sapere che darà 100.000 dollari alle persone che forniranno informazioni sul presunto assassino. Robert Bohls, l'agente dell'Fbi che sta coordinando le indagini, ha detto in una conferenza stampa che la

LA POLIZIA OFFRE 100 MILA DOLLARI A CHI FORNISCE INFORMAZIONI SUL PRESUNTO ASSASSINO

Caccia al killer di Kirk Il giallo dei proiettili con slogan transgender

► L'Fbi diffonde le immagini di un sospettato. Trovato vicino al campus un fucile ad alta potenza, probabilmente l'arma del delitto. Trump: «La colpa è della sinistra radicale»



LA VITTIMA E IL RICERCATO

Sopra Charlie Kirk, una superstar della destra repubblicana ucciso in un campus. A destra l'immagine diffusa dalla Fbi del presunto assassino

polizia ha trovato un'arma che crede possa essere quella usata dal killer: un fucile di precisione del marchio tedesco Mauser che il killer avrebbe smontato per portarlo all'interno dell'università. Sempre ieri sono circolati dei report (non confermati ufficialmente) in cui si sosteneva che i proiettili trovati nell'arma avessero incisioni con frasi «a sostegno dell'ideologia transgender e anti-fascista». Ci sono anche i dettagli degli spostamenti: il giovane sarebbe arrivato nel campus 20 minuti prima dell'attentato. Ci sono immagini del suo ingresso, di lui che sale le scale e arriva sul tetto e anche della sua fuga in un bosco adiacente al campus verso il quartiere vi-



cino. L'Fbi ha anche detto che sta analizzando diverse impronte digitali lasciate nel campus e sul tetto da cui ha sparato a una distanza di circa 200 metri dal luogo in cui Kirk stava parlando. Emergono altre due questioni: da una parte la difficoltà del colpo, che fa pensare a un tiratore addestrato. Dall'altra l'assenza di misure di sicurezza all'interno del Campus: diversi testimoni hanno detto di essere entrati nel prato in cui si svolgeva il dibattito senza dover passare dai controlli. Intanto il dibattito sui forum Maga è sempre più violento, con accuse contro i democratici, definiti assassini.

LE REAZIONI

Lo stesso Trump ha sostenuto sia colpa «della retorica della sinistra radicale», mentre Elon Musk ha detto che la sinistra è

«il partito degli assassini». Al contrario lo speaker della Camera, il repubblicano Mike Johnson, ha chiesto ai politici di restare calmi e di evitare di alzare il livello dello scontro. «Collegi di entrambi gli schieramenti politici si trovano stamattina in una posizione diversa rispetto a ieri. Questo evento ha scosso molte persone», ha detto ieri Johnson. Il network Msnbc ha licenziato il suo commentatore Matthew Dowd per aver detto nel corso di una diretta che «i pensieri carichi d'odio portano a parole cariche d'odio, che a loro volta portano ad azioni cariche d'odio», in riferimento a Kirk.

IL BLOG

Sempre ieri il blog femminista Jezebel ha detto di condannare la violenza contro Kirk, dopo che due giorni fa aveva pubblicato un articolo dal titolo «Abbiamo pagato alcune streghe su Etzy per fare un incantesimo a Charlie Kirk». Nelle prossime ore il vicepresidente Jd Vance, amico personale di Kirk, andrà con sua moglie a Salt Lake City, dove si trovano la moglie e la famiglia dell'attivista, mentre Trump parlerà al telefono con la famiglia. È stato

NEL GIORNO DELL'ANNIVERSARIO DEGLI ATTACCHI ALLE TORRI GEMELLE L'AMERICA SI DIVIDE SUI CASI DI VIOLENZA

La premier

Meloni e i post degli hater: «Non ci faremo intimidire»

Ventiquattrore dopo essere intervenuta sulla scomparsa di Charlie Kirk, l'attivista e star del movimento Maga ucciso con un colpo d'arma da fuoco negli Usa, Giorgia Meloni torna a parlare del caso che ha scosso gli Stati Uniti, a partire dal Presidente Donald Trump. Nel mirino della premier gli hater, gli odiatori da tastiera che impazzano sul web infestando la rete di commenti al vetriolo. La presidente del Consiglio ha rilanciato un duro post dei movimenti studenteschi di estrema sinistra Osa e Cambiare Rotta, con la foto a testa in giù di Kirk, il volto coperto da un «-I» a caratteri cubitali e sotto la scritta: «A buon intenditor poche parole. Oggi è un giorno meno buio». «Questi sono i sedicenti antifascisti - scrive la premier a commento del post che ha innescato la sua dura condanna - Questo è il clima, ormai, anche in Italia. Nessuno dirà nulla, e allora lo faccio io. Non ci facciamo intimidire». In serata le fa eco Matteo Salvini: le reazioni «vigilacche» sui social fanno «inorridire, è qualcosa che fa male».

proprio Kirk a spiegare a Trump che Vance aveva cambiato idea nei suoi confronti - da senatore lo aveva paragonato a Hitler - spingendo il presidente a sceglierlo come suo vice.

La morte di Kirk è stata accompagnata anche da diverse teorie del complotto: sostengono senza alcuna prova che poco dopo la sparatoria l'assassino sia fuggito a bordo di un jet privato. E ancora la falsa teoria che nel pubblico c'era un complice che ha fatto segnali al killer o che Kirk sia stato sacrificato per far dimenticare all'opinione pubblica il caso Epstein e le polemiche sull'amicizia tra il finanziere pedofilo e Trump.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma destra superino di gran lunga quelli di altri movimenti, Benjamin Ginsberg, politologo della Johns Hopkins University e autore di «The Value of Violence», spiega a *Il Messaggero* che anche l'ala estrema della sinistra ha forti responsabilità. «Con frenesia cerca modi per fermare Trump, che mette in discussione programmi e istituzioni cari al partito. Sento politici democratici invocare un'opposizione più aggressiva: un clima che può legittimare indivi-

IL POLITOLOGO GINSBERG: «PURTROPPO SIAMO SOLO ALL'INIZIO QUESTE AZIONI AUMENTERANNO»

dui a passare all'azione violenta». Secondo gli esperti, le cause di questa spirale sono molteplici: dalla rabbia alimentata da condizioni di vita sempre più precarie, al potere dei social media che amplificano teorie del complotto. «Purtroppo siamo solo all'inizio - avverte Ginsberg - in un mondo ideale i toni si abbasserebbero, ma temo che questi attacchi siano destinati ad aumentare nella politica americana».

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi dolosi, attacchi e uccisioni: escalation di violenza nella politica Usa

IL FENOMENO

NEW YORK Un'altra pagina nera si aggiunge all'interminabile libro della violenza politica negli Stati Uniti. Eppure, sebbene in molti denuncino da tempo una pericolosa normalizzazione, ieri gli americani si sono risvegliati increduli: impossibile realizzare che Charlie Kirk, giovane attivista vicino alla destra Trumpiana, fosse stato ucciso mercoledì durante un evento pubblico, mentre parlava agli studenti della Utah Valley University. Ennesima vittima di una stagione che, solo nei primi sei mesi del 2025, ha registrato 150 attacchi a sfondo politico, come ricorda alla Reuters Mike Jensen, ricercatore dell'Università del Maryland. Nell'estate scorsa la campagna elettorale si fermò per il tentato omicidio di Trump a Butler, Pennsylvania: un proiettile lo ferì all'orecchio mentre un sostenitore morì. L'immagine del pugno insanguinato alzato in segno di sfida fece il giro del mondo. L'attentatore, Thomas Crooks, 20 anni, fu ucciso sul posto. Gli appelli all'unità ri-

masero parole nel vuoto: neanche due mesi dopo un altro uomo, Ryan Wesley Routh, fu arrestato in Florida con l'accusa di voler uccidere il candidato Trump mentre giocava a golf.

I PRECEDENTI

Un'escalation che si è intensificata in questo 2025. Ad aprile un incendio doloso ha colpito la residenza del governatore democratico della Pennsylvania, Josh Shapiro; a maggio due funzionari dell'ambasciata israeliana a Washington sono stati uccisi davanti al museo ebraico; a giugno, in Minnesota, l'ex speaker statale Melissa Hortman è stata assassinata insieme al marito da un militante trumpiano, che ha ferito anche il senatore John Hoffman e sua moglie. Ma tutti ricordano ancora lo

NEI PRIMI MESI DELL'ANNO 150 AGGRESSIONI. NEL MIRINO ESPONENTI SIA DI DESTRA CHE DI SINISTRA

choc per l'aggressione del 2022 subita dal marito dell'allora speaker Nancy Pelosi: l'uomo fu colpito con un martello da un individuo entrato di notte in casa a San Francisco. Se l'assalto al Campidoglio del 6 gennaio 2021 ha segnato il punto di svolta nella normalizzazione della violenza contro i rappresentanti eletti, tornato alla Casa Bianca nel 2025 Trump ha concesso la grazia ai circa 1500 imputati e condannati per l'irruzione, tra cui membri di milizie di estrema destra. Nel Paese degli assassinii di

John F. Kennedy, Malcolm X e Martin Luther King, oggi la violenza è ormai un sottofondo costante, anche quando non guadagna i titoli dei giornali. Politici di ogni livello vivono tra aggressioni e minacce, e non sono soli. Anche i giudici sono diventati bersaglio: basti solo ricordare il tentato omicidio di Brett Kavanaugh nel 2022.

IL RAPPORTO

Sebbene un rapporto del National Institute of Justice, interno al dip di Giustizia, puntualizzi come gli atti violenti dell'estre-

I PRECEDENTI



Donald Trump è stato colpito all'orecchio in un tentato omicidio durante un suo comizio elettorale



Il marito di Nancy Pelosi, ex presidente della Camera, è stato aggredito in casa da un uomo complottista



Gabrielle Giffords, vittima di una sparatoria nel 2011, mentre incontrava i suoi elettori



Melissa Hortman, dem del Minnesota, è stata assassinata insieme al marito da un uomo travestito da poliziotto

IL PERSONAGGIO

Alla fine ha scelto l'esilio, Novak Djokovic. Serbina-tor ha lasciato la sua Serbia e ha trovato - almeno per ora - casa e campo da tennis in Grecia, ad Atene. L'appartamento, con vista mare, è nel quartiere residenziale di Glifada. I figli Stefan e Tara sono stati iscritti alla scuola internazionale Saint Lawrence, e anche la moglie Jelena ha cominciato ad ambientarsi. Ieri le prime foto di Nole il Greco: gioca sorridente a tennis con Stefan, al Kavouri Tennis Club. A dimostrazione che fa sul serio, ha portato via da Belgrado il torneo Atp 250 che organizza suo fratello. L'edizione 2025 si svolgerà all'Oaka di Atene. Ed è per ora l'unico torneo a cui è iscritto.

DA EROE A TRADITORE

La cosa era nell'aria. Da qualche mese l'ex eroe nazionale non era più persona grata in patria. Lui, che all'oro olimpico di Parigi aveva fatto esplodere la Serbia come se avesse vinto un mondiale di calcio, è diventato un «traditore», un «falso patriota» per i giornali filogovernativi. Troppo anche per la sua proverbiale mentalità granitica. Presi bagagli e racchette, se n'è andato. La sua «colpa»: aver sostenuto e continuare a sostenere il movimento studentesco di opposizione al presidente Aleksandar Vucic. Nata dopo la tragedia di Novi Sad, quando, il primo novembre 2024, il crollo di una pensilina della stazione ha fatto sedici morti, la protesta si è estesa alle principali città del Paese e si scontra ormai frontalmente con le milizie di hooligan inviate sul campo dal presidente populista. All'opposizione molti vogliono credere che il regime sia agli sgoccioli. Difficile pensare che Nole voglia tirarsi fuori dai giochi - sarebbe una prima assoluta in trent'anni di tennis e 25 titoli di Grand Slam - e c'è chi pensa che stia preparando un colpo vincente dei suoi, magari un ritorno da salvatore della patria e l'inizio di una nuova carriera, sul campo non meno

Djokovic se ne va dalla Serbia (e prepara un futuro in politica)

► Il tennista, eroe nazionale per i trionfi sul campo, appoggia la protesta degli studenti contro Vucic e annuncia: mi trasferisco in Grecia. La stampa governativa: «È un traditore»

impervio della politica. «Se il potere serbo cancella attualmente Novak dal suo discorso, ciò non significa che l'abbiano cancellato dalla storia e dal cuore del popolo. Ci sono anche le vittorie fuori dal campo. Il doppio che Novak gioca attualmente insieme ai giovani ha un'enorme importanza sia per lui sia per la società serba», ha scritto il quotidiano d'opposizione Nova.

Con Vucic, al potere dal 2014, le relazioni erano state più che cordiali per molti anni. Nel gennaio 2022, quando Djokovic sbarcò in

Australia per gli Open senza vaccino anti-Covid, tutta la Serbia, dal presidente in giù, si schierò con lui: manifestazioni di piazza accompagnarono la sua detenzione in un centro amministrativo e, alla fine, la sua espulsione senza poter giocare. Vucic allora si schierò senza se e senza ma a difesa dell'eroe nazionale, affrontando di petto perfino l'allora premier austriaco Bill Shorten. Oggi, la rottura è consumata. Nel dicembre 2024, da Novi Sad, comincia un potente movimento studentesco di prote-

sta. La scintilla è stata la tragedia della stazione: per l'opinione pubblica non è un incidente ma una strage di Stato, provocata dalla corruzione endemica del regime e da lavori pubblici martoriati da mazzette e assenza di controlli. Gli studenti scendono in piazza, la polizia reprime. Djokovic sceglie subito da che parte stare e su X dichiara pubblicamente il suo sostegno: «In quanto persona che crede nell'energia dei giovani e nel loro desiderio di un futuro migliore, penso sia importante ascoltare la loro voce. I giovani istruiti rappresentano la più grande forza della Serbia. Abbiamo tutti bisogno di comprensione reciproca e di rispetto. Sto con voi».

"GOLDEN VISA"

A gennaio torna in Australia. Siamo lontanissimi dal 2022. Sul ve-

tro di una telecamera, dove i tennisti sono soliti firmare dopo un match, Nole scrive «Per Sonja», in omaggio a una studentessa travolta da un'auto durante una manifestazione a Belgrado. In conferenza stampa, invece di parlare solo della vittoria, denuncia «una grande sconfitta per la società serba» e spiega di volere che i suoi «figli crescano in Serbia e che i giovani partiti all'estero tornino a vivere» nel Paese. Va a vedere una partita di basket a Belgrado: indossa

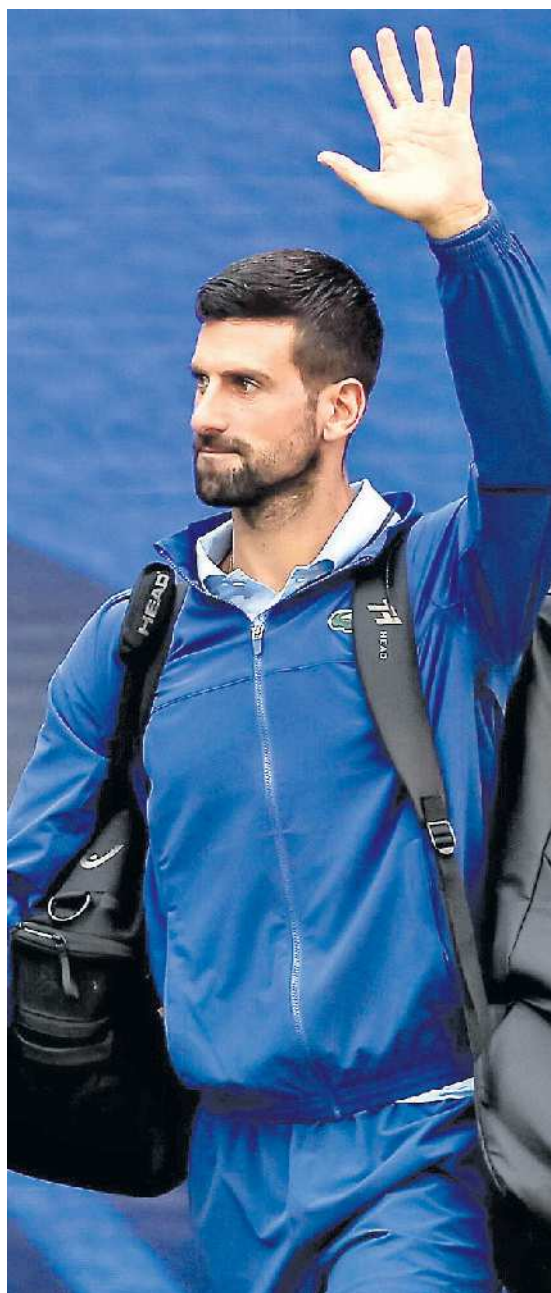
IL FRATELLO DI NOVAK PORTA VIA DA BELGRADO ANCHE IL TORNEO ATP 250: DA QUEST'ANNO SI SVOLGERA AD ATENE

una felpa con la scritta «Students are the champions». A marzo, sul suo profilo Instagram, pubblica due foto della grande manifestazione organizzata a Belgrado: «Storica, magnifica». Vucic lascia parlare la stampa filogovernativa. Il tabloid Informer attacca: «Djokovic, la vergogna». Per il sito Direktno «Novak sostiene la violenza». Viene indicato come complice di un movimento di destabilizzazione orchestrato dall'estero. Ancora più spettacolare, Vucic elimina in diretta il suo nome dal messaggio di un bambino che stava leggendo durante una cerimonia, sostituendolo con Nikola Jokic, star serba in Nba. Peccato che diverse telecamere abbiano inquadrato il testo con il nome di Djokovic scritto in maiuscolo.

Nole aspetta. Già residente a Monaco, sta trattando per ottenere un Golden Visa a Atene. E ha già incontrato due volte il premier greco Kyriakos Mitsotakis.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX NUMERO UNO DEL TENNIS MONDIALE

Novak Djokovic, 38 anni, uno dei più forti tennisti di tutti i tempi. Ha vinto 25 titoli di Grande Slam

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita.

Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare. Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto. Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi.

«Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo», racconta Pontoni.

Cos'è l'Incentivo Clarivox

È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità. Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te?

- Dispositivi acustici di ultima generazione
- Servizi di regolazione su misura
- Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia.

Chi può richiederlo? Praticamente tutti.

Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo.

«La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico.»

Dott. Francesco Pontoni L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo.

Ma attenzione: disponibilità limitata

Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre.

Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno.

Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno).

Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.

LO SCONTRO CON IL PREMIER CHE ARRIVA A CENSURARE IL NOME DEL CAMPIONE IN UN EVENTO PUBBLICO

Caso Epstein

Starmer licenzia l'ambasciatore in Usa

Cade la testa di lord Peter Mandelson, 71enne ambasciatore britannico negli Usa di nomina politica e controversa figura chiave del Labour da almeno 3 decenni, travolto dalle rivelazioni a scoppio ritardato sulle strette frequentazioni di un tempo con il defunto faccendiere-pedofilo americano Jeffrey Epstein. Il suo destino si è consumato in poche ore, dopo che ancora mercoledì Keir Starmer aveva tentato di difenderlo in Parlamento, salvo ritrovarsi obbligato a silurarlo 24 ore dopo sulla scia di un nuovo scandalo che minaccia di

esporre il premier laburista a sospetti d'insabbiamento e a un tracollo ulteriore di consensi in patria. Nonché a un imbarazzante nodo da risolvere nei rapporti con Trump. La rimozione «con effetto immediato» dell'uomo seduto sulla poltrona di gran lunga più significativa della diplomazia del Regno è stata annunciata in un stringato comunicato del Foreign Office. Il siluramento cerca di sottrarre Starmer dall'accusa d'aver riciclato per una carica cruciale un personaggio già chiacchieratissimo. Ma non placa le polemiche dei media, né la furia delle opposizioni.

INCENTIVO
Clarivox®



Dott. Francesco Pontoni Audioprotesista e Responsabile Ricerca & Sviluppo

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Prenota ora

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

LO SCENARIO

PADOVA Il professor Rosario Rizzuto o il collega Andrea Rinaldo? L'ex rettore di Padova in prima linea nei giorni più duri della pandemia o il professore veneto che si fregia del titolo di "Nobel dell'Acqua"? La partita entra nel vivo e tiene banco nelle stanze che contano. Non parliamo di una corsa per diventare sindaco e nemmeno di una scalata interna a qualche Università, ma la probabile sfida tra scienziati riguarda comunque una poltrona decisamente ambita: quella di presidente della Fondazione Cariparo Padova Rovigo, l'ente no profit in grado di versare una pioggia di milioni su due province - quella di Padova appunto e quella di Rovigo - e che ha in portafoglio l'1,8% delle azioni di IntesaSanpaolo, la principale banca italiana.

Mercoledì sera, per la prima volta, le indiscrezioni hanno lasciato spazio alla pura cronaca. Il nobel Rinaldo, intervenuto alla Festa dell'Unità di Padova, a precisa domanda ha risposto senza nascondersi: «Quella della Fondazione è una realtà che conosco bene, ho fatto il consigliere per 15 anni. Queste cose non bisogna volerle, ma bisogna essere a disposizione e io sono un servitore pubblico. Ho le mie competenze in determinati campi scientifici, se mi verrà chiesto...».

Il Consiglio eleggerà il prossimo presidente nel 2026 e questa dichiarazione dà il via alle grandi manovre.

IL CONTESTO

«Chi si siede su quella scrivania diventa il Papa di Padova e Rovigo» racconta sottovoce un assessore comunale. E chiaramente una battuta, ma aiuta a capire quanto l'incarico sia appetibile. Lo certificano anche i numeri: la Fondazione ha annunciato 95 milioni di euro di erogazioni per il 2025. Contributi fondamentali per moltissimi settori delle due province: dallo sport alla cultura, dal sociale alla ricerca.

Il presidente Gilberto Muraro, 86 anni, professore emerito di Scienza delle Finanze e retto-

L'ULTIMO ANNO DI GILBERTO MURARO

Il presidente Gilberto Muraro, 86 anni, rettore del Bo dal 1993 al 1996, è al suo ultimo anno in carica alla Fondazione Cariparo



Cariparo, grandi manovre per il vertice: la sfida tra i due prof e la terza via

► Nel 2026 si rinnova la presidenza della ricca Fondazione. In lizza l'ex rettore di Padova Rizzuto e il "Nobel dell'acqua" Rinaldo. Ma tra i due contendenti...



IN CORSA L'ex rettore Rosario Rizzuto e il professor Andrea Rinaldo



re del Bo dal 1993 al 1996, è al suo ultimo anno in carica. Lascierà un'eredità importante sia per la crescita registrata dalla Fondazione e sia per lo spessore del suo curriculum: ha ricoperto mille incarichi di prestigio, dal Ministero dell'Economia al Consiglio superiore di sanità.

I PROFILI

Quale nome di alto profilo al suo posto? Il primo emerso è quello di Rosario Rizzuto, 63 anni, alla guida dell'Università di Padova dal 2015 al 2021. Oggi è direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche, continua a svolgere attività di ricerca in biologia cellulare e presiede il Centro nazionale per lo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a Rna.

È un nome altrettanto noto quello di Andrea Rinaldo, che proprio domani compirà 71 an-

ni. A lungo professore ordinario di Costruzioni idrauliche sempre all'Università di Padova, un anno fa ha salutato con una lettura magistralis.

Per i suoi studi idrologici ha ottenuto molti riconoscimenti e nel 2021 è diventato anche presidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia. Rinaldo si è distinto pure nel mondo del rugby sia come giocatore (protagonista con il Petrarca) che come dirigente (dalla presidenza dello stesso Petrarca agli incarichi nella Federazione). E mercoledì sera, da uomo di sport, ha fatto capire di essere in campo.

GLI SCHIERAMENTI

Già lo scorso inverno gli ambienti politici padovani indicavano Rizzuto come probabile nuovo presidente, forte anche di un apprezzamento politico tra-

sversale. Il nome di Rinaldo è spuntato in primavera trovando solide conferme in molti ambienti politici e accademici. Si profila quindi una possibile corsa tra scienziati del Bo, ma non è affatto detto che alla fine assisteremo ad una doppia candidatura: uno dei due professori potrebbe decidere di rinunciare all'idea. Nei salotti buoni della città intanto c'è chi racconta che nei prossimi mesi potrebbe emergere a sorpresa una terza candidatura, espressione della società civile, a spargiare le carte e - magari - a mettere quasi tutti d'accordo.

I PROSSIMI PASSI

Il presidente sarà nominato dai 20 membri del Consiglio generale: per statuto deve risiede-

L'ATTUALE NUMERO UNO GILBERTO MURARO LASCIA UN'EREDITÀ IMPORTANTE: SOLO PER IL 2025 L'ENTE HA FATTO EROGAZIONI PER 95 MILIONI DI EURO

re nelle province di Padova o Rovigo e potrà stare in carica al massimo per due mandati di quattro anni. Chi si siederà sulla scrivania del Palazzo del Monte di Pietà, splendida sede affacciata sul Duomo di Padova? I candidati dovranno depositare i curricula almeno un paio di mesi prima. La partita, però, si gioca adesso. Interessa molto da vicino due province, un ateneo, un'ampia fetta della politica locale. E non solo.

Gabriele Pipia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercialisti, ok riforma sulle abilitazioni rapide

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Anche per l'accesso all'albo degli Esperti contabili si potrà svolgere il tirocinio già negli anni dell'università. La novità è una delle due limature apportate alla riforma della professione di commercialista approvata ieri in consiglio dei ministri. Il testo era già stato discusso una settimana fa dall'esecutivo e rinviato per approfondimenti richiesti da alcuni ministri. La riforma messa a punto dal ministero della Giustizia guidato da Carlo Nordio era attesa da tempo dalla categoria, i cui organi hanno lavorato con l'esecutivo, con la volontà di riavvicinare i giovani alla



professione.

IL PRATICANTATO

Proprio la possibilità di svolgere i 18 mesi di tirocinio durante il corso di studio mira ad accelerare l'abilitazione delle nuove leve e conseguentemente anche l'ingresso nel mondo del lavoro. Una prima versione del disegno di legge delega prevedeva tale possibilità soltanto per gli iscritti all'albo A, quello dei dottori commercialisti, per accedere al quale è necessaria la laurea magistrale.

Le prime bozze, infatti, spiegavano che la pratica prima della

laurea sarebbe stata possibile soltanto durante il corso magistrale. La versione definitiva della norma estende la novità anche all'albo B, per iscriversi al quale basta la triennale. L'altra novità introdotta nel cdm di ieri riguarda le elezioni del consiglio nazionale, specificando che la nuova disciplina sul voto si applicherà soltanto dal rinnovo successivo alla pubblicazione del decreto legislativo per dare attuazione alla riforma. «Quella di oggi è una nuova giornata che non esito a definire storica per la nostra professione», commenta Elbano de Nuccio, presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, «Prende così concretamente il via l'iter che porterà alla riscrittura della carta d'identità dei commercialisti italiani, per preservarne la funzione centrale nel nostro sistema economico e fiscale, in un contesto in costante e radicale mutamento».

Un passo «tanto più significativo», aggiunge, «se si considera l'azione ostruzionistica portata avanti da una minoranza della



nostra stessa categoria la quale, come già accaduto in occasione della riforma della responsabilità del collegio sindacale, si è adoperata con ogni mezzo e fino all'ultimo minuto utile per bloccare la riforma, salvo fare appello in extremis, una volta compreso che il ddl sarebbe stato approvato, a una "de-escalation", riconoscendo tardivamente il valore di questo strumento».

Altra novità di rilievo del provvedimento è il principio che delega il governo a intervenire sulla

disciplina che regola le società tra professionisti.

Uno degli obiettivi della riforma è infatti quello di favorire le aggregazioni.

LE AGGREGAZIONI

Come si legge nella relazione illustrativa che accompagna la legge delega, infatti, «una serie di studi svolti dimostra come chi svolge la professione in forma aggregata, grazie proprio alla possibilità di sfruttare meglio i vantaggi della specializzazione,

ENTUSIASTA Elbano de Nuccio, presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti

oltre che di una migliore organizzazione produttiva, riesce a realizzare risultati più elevati in media rispetto a chi esercita in forma individuale». I dati reddituali dei commercialisti continua «dimostrano, infatti, che i professionisti che esercitano la propria attività professionale in forma aggregata dichiarano mediamente un reddito 2,4 volte superiore a chi la esercita in forma individuale».

La riforma vuole inoltre rafforzare l'obbligo di aggiornamento professionale per gli iscritti. Particolare attenzione sarà riservata alle materie emergenti, che interessano la professione. Su tutte la crisi d'impresa.

In cdm ieri è stato anche approvato il decreto correttivo sulle energie rinnovabili che accelera l'iter di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio degli impianti.

Andrea Pira
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTEGGIA
CON NOI
E RISPARMIA!

Sottocosto

Dal'11 al 20 settembre 2025

Pezzi disponibili
50.000

Sconto
40%

Croissant
gusti assortiti
Bauli
250 g - 4,76 €/kg

~~1,99 €~~

Sottocosto

1,19
€/pz

Pezzi disponibili
51.000

Sconto
47%

Tonno all'olio di oliva
Rio Mare
12 x 65 g - 12,17 €/kg

~~17,99 €~~

Sottocosto

9,49
€/pz

Pezzi disponibili
11.500

Sconto
56%

Detersivo liquido per
lavatrice Classico o
Salva Colore
Dash
3 x 23 lavaggi

~~22,90 €~~

Sottocosto

9,90
€/pz

Pezzi disponibili
400

Novità

Sconto
29%

Smartphone A26
- display da 6.7" Super AMOLED, FHD+, 120 Hz
- tripla fotocamera da 50MP+8MP+5MP + Selfie 13 MP
- Octacore fino a 2.4 GHz
- batteria da 5000 Mah ottimizzata 25 W
- RAM 6GB+ ROM 128GB (esp. le 2 TB)
- NFC, Android 15, IP67

~~269,00 €~~

Sottocosto

189,00
€/pz

sfoglia il volantino digitale per scoprire tanti altri prodotti in Sottocosto

INTERSPAR

Solo aree fotografate. I prezzi sono quelli in vigore al momento della stampa del volantino. Il numero dei pezzi disponibili è indicativo e può variare senza preavviso. I prezzi sono quelli in vigore al momento della stampa del volantino. I prezzi sono quelli in vigore al momento della stampa del volantino.

IL CASO

TREVISO Prima intercettavano mail e i messaggi gestiti dai server delle ditte che si occupano di spedizione e trasporto pacchi, individuavano così le consegne più interessanti, poi si presentavano dal cliente fingendosi fattorini incaricati del ritiro del pacco e lo trafugavano. Ma poteva anche accadere il contrario: che a essere tenute d'occhio fossero direttamente le aziende bisognose della spedizione. In ogni caso un meccanismo diabolico scoperto dai carabinieri di Treviso che hanno fermato uno di questi finti fattorini mentre stava ritirando da una ditta orafa di San Zenone degli Ezzelini, la "Due-A di Colbertaldo Mario & C Snc" un pacco contenente monili e gioielli per un valore di circa 135mila euro destinati a un cliente. Ma che, senza l'intervento dei militari dell'Arma, sarebbe sparito per sempre. È stato quindi fermato e denunciato un uomo di 53 anni, napoletano, disoccupato e con molteplici precedenti alle spalle che, travestito da fattorino, aveva preso il pacco e lo stava riponendo in un furgone affittato e camuffato per l'occasione e a cui era anche stata sovrapposta una targa finta a quella originaria. L'uomo sarebbe però solo l'ultimo anello di una catena molto più lunga e ramificata.

LA BANDA

Le indagini sono ancora in corso, ma il quadro che sta emergendo è già molto chiaro. Il colpo tentato nella Marca è molto simile ad altri messi a segno negli ultimi mesi in altre zone d'Italia. Il sospetto, che col passare delle ore è sempre più una certezza, è che la banda in azione sia composta da molti più elementi: sicuramente una o più figure specializzate nell'intrusione telematica, veri e propri hacker in grado di forzare le difese dei server e penetrare nei sistemi operativi delle aziende per carpire dati, in questo caso mail riservate; esperti nella logistica capaci di recupe-

Fingono di essere fattorini per rubare tutti i gioielli ma il raggiro è sventato

►Forzavano i sistemi informatici per carpire informazioni utili e poi agivano
Blitz dei carabinieri in una ditta orafa di San Zenone: salvi 135 mila euro

rare i materiali per camuffare mezzi e divise delle principali ditte del settore. Una macchina perfetta, che però in questo caso ha mancato un colpo.

LA TRAPPOLA

A far scattare l'allarme sono state alcune telefonate ricevute dalla ditta orafa per concordare i termini della spedizione. Chiamate con richieste insolite, fuori dai normali schemi. E questo ha convinto i titolari ad allertare i carabinieri. I militari della stazione di Asolo si sono quindi appostati nei pressi dell'azienda nel giorno fissato per la consegna. E, all'arrivo del finto fattorino, sono intervenuti. I militari hanno prima bloccato l'uomo e poi proceduto alla perquisizione del furgone. All'interno hanno trovato un borsone con all'interno altre divise complete di tutto e appartenenti a diverse ditte di spedizioni oltre a timbri contraffatti intestati sempre alle stesse società. Tutto il necessario per trarre in inganno l'ignaro cliente e carpirne la fiducia. Ma non solo: il furgone, un Fiat Ducato

IL BLITZ
I carabinieri con il furgone sequestrato al napoletano Sotto, la sede dell'azienda di San Zenone, che era stata presa di mira dal truffatore dopo una intrusione informatica



Truffe a Nordest

«Promo-Regione, depuratore d'acqua gratis»: il consigliere denuncia il numero fittizio

LA SEGNALEZIONE

VENEZIA La denuncia è del veronese Stefano Valdegamberi. «Da diverse settimane ricevo segnalazioni da cittadini esasperati, e lo confermo anche per esperienza personale, bombardati quotidianamente da chiamate con messaggi registrati che iniziano sempre con: "Promo-Regione, depuratore d'acqua gratuito..."». Io stesso ricevo più volte al giorno lo stesso messaggio, anche dopo aver bloccato il numero». È solo una delle tante proteste per il comportamento molesto dei call center che propongono contratti di acquisto al limite della truffa, ma riveste un significato particolare dal momento che è promossa da un consigliere regionale, determinato a difendere l'istituzione che rappresenta dall'utilizzo indebito del suo nome per vendere prodotti millantando non meglio precisati incentivi.

PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

Come ormai capita sempre più spesso, si tratta di chiamate automatizzate. Al momento della risposta, parte l'audio di una segreteria telefonica, che pubblicizza il presunto affare alludendo subito all'ente regionale, evidentemente per carpire la fi-

ducia o quanto meno l'attenzione del potenziale acquirente. Dopo aver ricevuto l'ennesimo squillo, Valdegamberi annuncia l'intenzione di investire della questione «le autorità competenti» e valutare anche una segnalazione alla Procura «per le condotte scorrette, se non fraudolente, di queste aziende». Il componente del gruppo Misto è furioso: «La pubblicità è ingannevole, perché utilizza la parola

VALDEGAMBERI: «IO E ALTRI BOMBARDATI DA CHIAMATE MOLESTE, È INACCETTABILE CHE L'ISTITUZIONE SIA USATA PER FRODARE LA GENTE»



GRUPPO MISTO Il veronese Stefano Valdegamberi e un call center in una foto d'archivio

"Regione" inducendo i cittadini a credere che si tratti di una promozione ufficiale o di un ente pubblico. Le chiamate sono ripetute, insistenti e fastidiose, e continuano anche dopo il blocco del numero. Questo è stalking commerciale. E inoltre evidente un abuso tecnico finalizzato ad aggirare i blocchi imposti dagli utenti». Da qui la richiesta di «intervento urgente del Garante per la privacy, dell'Agcm (Antitrust) e delle forze dell'ordine, per identificare i

responsabili e fermare una modalità di marketing aggressiva, illegale e potenzialmente truffaldina», in difesa dell'istituzione: «La Regione non ha nulla a che vedere con queste promozioni. È inaccettabile che il suo nome venga usato per raggiungere i cittadini, in particolare gli anziani, con l'obiettivo di vendere a domicilio prodotti di dubbia utilità e spesso a prezzi esorbitanti. Se serve, presenterò un'interrogazione in aula per chiedere alla Giunta di attivarsi presso <https://overpost.org>



le autorità nazionali».

BLOCCO

Nella sua denuncia, Valdegamberi specifica di aver segnalato un numero di cellulare, «utilizzato sistematicamente per veicolare messaggi promozionali anche dopo il blocco». Il problema è ben noto agli addetti ai lavori, tanto da aver comportato quest'estate l'intervento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, a quanto pare però non ancora risolutivo. Si <https://millesimo61.org>

tratta del cosiddetto "spoofing", cioè di un espediente telematico che consente alle imprese del marketing più aggressivo di camuffare i numeri effettivi dei centralini chiamanti, spesso esteri, con utenze fisse o mobili italiane. È più facile che i destinatari rispondano a prefissi nazionali, magari addirittura del proprio distretto come può essere lo 041 per un veneziano o lo 0422 per un trevigiano, piuttosto che a sequenze di cifre targate come "Regno Unito" o "Alba-

regolarmente noleggiato, aveva una targa posticcia messa sopra quella originale. Insomma: ogni minimo dettaglio era stato studiato per portare a termine la missione criminosa.

LE INDAGINI

I carabinieri adesso stanno approfondendo vari aspetti. Il 53enne fermato è un personaggio noto. Una rapida ricerca nei data base informatici ha fatto saltare fuori una lista piuttosto lunga di precedenti, soprattutto truffe. Però un sistema del genere non può averlo messo assieme da solo. Gli investigatori danno quindi per certo che in azione ci sia una banda capace di operare online per poi concretizzare le truffe in modo più tradizionale. Inizialmente la convinzione è stata che a essere tenuti sotto controllo fossero sostanzialmente gli spedizionieri. Una particolare attenzione dimostrata dalla presenza nel furgone, poi finito sotto se-

È STATO DENUNCIATO UN UOMO DI 53 ANNI, NAPOLETANO, DISOCCUPATO E CON MOLTI PRECEDENTI PENALI

questo, di divise di varie ditte per uno schema facilmente intuibile: avere sempre a disposizione il "vestito giusto" a seconda della ditta da interpretare a insaputa dei diretti interessati e, ovviamente, anche della ditta. Ma, dopo i primi controlli, il sospetto è che la banda tenesse d'occhio anche i sistemi della ditta orafa e che ne abbia intercettato mail e messaggi. Contestualmente sono partite verifiche su casi analoghi registrati anche in altre parti d'Italia e qualche riscontro è stato trovato. Adesso le indagini sono focalizzate per dare un volto e un nome anche ai complici del finto fattorino, il primo a cadere nella rete.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nia". Questa pratica ingannevole è all'origine di numerose frodi telefoniche, in cui gli utenti vengono indotti a comunicare informazioni sensibili, a firmare contratti anche attraverso un semplice "sì" di presunto assenso in realtà estorto fuori contesto o a effettuare pagamenti non autorizzati. Il nuovo regolamento approvato dall'Agcom ha introdotto un sistema di doppio filtro tecnologico, a carico degli operatori telefonici, per bloccare le chiamate con numeri falsificati. Secondo i dati più recenti, il 97% delle comunicazioni telefoniche truffaldine proviene infatti da numeri finti, cioè di fatto inesistenti e infatti non richiamabili, in quanto appunto travestiti da una veste italiana farlocca. La stima è che nel 2024 ogni italiano abbia ricevuto in media 14 chiamate indesiderate al me-

LE UTENZE ESTERE VENGONO CAMUFFATE PER SEMBRARE ITALIANE, IL REGISTRO DELLE OPPOSIZIONI PER ORA NON BASTA

se, per un totale nazionale di quasi 10 miliardi in un anno. Un fenomeno che viene contrastato con fatica dal Registro delle opposizioni, rivolto a chi opera dentro la cornice delle regole, non al di fuori. Finora il servizio offerto dal ministero delle Imprese ha registrato 32 milioni di iscrizioni da parte di utenti telefonici (e 109.000 postali), ma l'esperienza comune dice che non basta a fermare l'assedio.

A.P.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

UDINE Tre milioni e 714 mila euro. È questa la cifra chiesta come risarcimento dalle famiglie Doros, Cormos e Molnar – genitori e fratelli di Bianca, Patrizia e Cristian – i tre giovani travolti e uccisi dalle acque del fiume Natisone il 31 maggio 2024, a Premariacco, in provincia di Udine. L'avvocato Maurizio Stefanizzi, che rappresenta i familiari delle vittime, sta depositando gli atti di costituzione di parte civile nei procedimenti penali a carico dei tre vigili del fuoco e dell'infermiere della centrale Sores imputati per la morte dei ragazzi.

Il danno prevederebbe la responsabilità solidale del dipendente pubblico e dell'ente di appartenenza, che per i pompieri è il ministero dell'Interno, mentre per il sanitario è l'azienda regionale di coordinamento per la salute, l'Arcs. La richiesta di risarcimento, secondo quanto anticipato dalla Tgr Fvg, è stata calcolata sulla base delle tabelle nazionali e della giurisprudenza in materia di responsabilità civile.

LE CIFRE

Le somme richieste, quantificate come danni patrimoniali, biologici e morali, sono così suddivise: 1 milione 269 mila euro per la famiglia Cormos, 1 milione 200 mila euro per la famiglia Doros e 1 milione 243 mila euro per la famiglia Molnar. Una richiesta, ha spiegato il legale, «fatta nei confronti degli imputati. I rispettivi datori di lavoro, in caso di accertata responsabilità, sono chiamati a titolo di responsabilità solidale. Sarà comunque un eventuale passaggio successivo». La sofferenza dei genitori, ha specificato ancora Stefanizzi, è stata amplificata dall'agonia prolungata, che ha causato loro un

Tragedia del Natisone le famiglie delle vittime chiedono 3,7 milioni

► Procedimento avviato contro i tre vigili del fuoco e l'infermiere della centrale
Potrebbero essere chiamati in causa anche il Viminale e l'azienda sanitaria



MORTI
Dall'alto,
Patrizia
Cormos,
Bianca Doros,
Cristian
Molnar

trauma psicologico ancora più profondo. Sul piano giudiziario, il percorso ha ormai date definite. Il primo dibattimento, fissato per il 17 novembre davanti al tribunale di Udine, riguarderà l'operatore della centrale Sores. A seguire, il 2 dicembre, si aprirà il processo nei confronti dei tre vigili del fuoco: il gip Mariarosa Persico

**IL 31 MAGGIO 2024
PERSERO LA VITA
TRE GIOVANI
TRAVOLTI DALLA PIENA
RITARDI E OMISSIONI
NEI SOCCORSI**

ha infatti accolto la richiesta di giudizio immediato presentata dai loro legali, fissando l'udienza davanti al giudice Daniele Faleschini Barnaba. Con tutta probabilità, però, i due procedimenti confluiranno in un unico processo, considerato che già nei mesi scorsi la richiesta di giudizio immediato dell'operatore Sores era stata accolta dal gip, che aveva fissato l'udienza del 17 novembre davanti al giu-

dice Mauro Qualizza. Due tronconi distinti, dunque, ma con ogni probabilità destinati a riunirsi. Secondo la Procura di Udine, gli imputati, con "condotte colpose concorrenti per imperizia, negligenza e imprudenza", avrebbero contribuito alla morte dei tre giovani. Nel capo di imputazione si contestano ritardi e omissioni nella catena dei soccorsi: il mancato allertamento tempestivo dell'elicottero più vicino, la mancata visualizzazione delle coordinate geografiche, il ritardo nell'attivazione delle procedure standard di emergenza. Errori che, secondo gli inquirenti, hanno compromesso l'efficacia dell'intervento, riducendo drasticamente le possibilità di salvataggio.

IL FATTO

La tragedia, che ha scosso l'intero Paese, si consumò il 31 maggio 2024, lungo le rive del fiume Natisone in Friuli. Bianca Doros, 23 anni, Patrizia Cormos, 20, e Cristian Molnar, 25, erano scesi sul greto del fiume per una passeggiata quando furono sorpresi da un'improvvisa ondata di piena. Immagini terribili, rimaste impresse in chiunque le abbia viste, mostrano i tre ragazzi improvvisamente isolati su un piccolo lembo di terra al centro del fiume in piena, mentre cercavano disperatamente di resistere alla corrente abbracciandosi tra loro. Alcuni vigili del fuoco, giunti con un'autoscala, tentarono di lanciare funi alle quali i giovani avrebbero potuto aggrapparsi. Ma la violenza dell'acqua ebbe la meglio: la corrente li trascinò via, senza che nessuno riuscisse ad afferrare la corda. Le ricerche si spostarono subito a valle, fino al recupero dei corpi senza vita.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 14 SETTEMBRE



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO

LO SCONTRO

VENEZIA È guerra fra i chirurghi, e con la Regione, sugli interventi contro i tumori. Per capire lo scontro in corso, e le sue ricadute sui pazienti, è doverosa una premessa. Gli ospedali del Veneto sono suddivisi fra "hub" e "spoke". Da un lato i centri di alta specializzazione, generalmente situati nelle grandi città, come il policlinico universitario di Padova o il nosocomio all'Angelo di Mestre. Dall'altro le sedi periferiche per le situazioni cliniche di minore complessità, situate prevalentemente nelle località di provincia, come Oderzo o Adria. Ebbene lo scorso 9 luglio gli uffici regionali hanno emanato due decreti che fissano i criteri per l'individuazione dei "Centri di riferimento chirurgici" per i pazienti affetti dal cancro allo stomaco, al colon e al retto. Il risultato è che i malati potranno essere operati solo nelle strutture più grandi e attrezzate, quelle cioè che assicurano elevati volumi di casistica, ritenuti un indice di maggiore garanzia nella gestione delle complicanze. «Ma contano gli esiti, non solo i numeri», ha protestato l'Acoi, associazione di categoria che conta oltre 5.000 iscritti a livello nazionale.

GRUPPO DI LAVORO

Quindi non tutti i camici bianchi che impugnano il bisturi, affilati anche ad altre sigle, il che fa capire come il settore sia caratterizzato da diversità di vedute. Ad ogni modo l'Associazione chirurgici ospedalieri, guidata da Vincenzo Bottino, ha espresso «la grande preoccupazione per gli effetti che tale nuovo assetto organizzativo potrà determinare su alcune delle strutture ospedaliere», in una lettera firmata anche da Salvatore Ramuscello, presidente della Società italiana di patologia dell'apparato digerente. Inviato lo scorso 25 agosto, fra gli altri, al direttore generale Massimo Annicchiarico e all'assessore regionale Manuela Lanzarin, il do-

PADOVA, VERONA, MESTRE E TREVISO FRA I CENTRI CHE SUPERANO I MINIMI FRA GLI ESCLUSI CI SONO DOLO, MONTEBELLUNA, CITTADELLA E BELLUNO



SALA OPERATORIA
Un intervento chirurgico in una foto di repertorio. Ora la Regione ha fissato i nuovi criteri per l'individuazione dei centri di riferimento per i tumori di colon, retto e stomaco, ma l'Associazione chirurgici ospedalieri italiani li contesta

Tumori, la nuova mappa degli interventi in Veneto Ma i chirurghi protestano

►La Regione dà i criteri per colon, retto e stomaco: «Soltanto in ospedali con alta soglia di requisiti strutturali, tecnologici e professionali». Acoi: «Non contano solo i numeri»

cumento ha contestato le conclusioni a cui è approdato il gruppo di lavoro nominato dalla Regione e composto sostanzialmente dai primari delle varie province.

Gli esperti hanno fondato la loro analisi sulla quantità di interventi effettuati nel 2024, suddividendo i centri al di sopra e al di sotto della soglia (chiamata in gergo "cut-off") stabilita dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Per il tumore del colon (2.238 operazioni in Veneto), solo 18 nosocomi hanno rispettato il minimo di 50 o più,

mentre altri 24 non l'hanno raggiunto, fra cui ad esempio Mirano, Dolo, Montebelluna, Cittadella, Belluno, Chioggia, Portogruaro, Vittorio Veneto. Per quanto riguarda il retto (404 casi), l'astice-lla è stata posizionata a quota 25 e l'hanno superata soltanto Padova, clinica Pederzoli, Verona Borgo Trento, ospedale dell'Angelo a Mestre e Iov di Castelfranco Veneto. Quanto allo stomaco (361 operazioni), il livello di 20 è stato raggiunto e sorpassato solo da Borgo Trento, Treviso, Padova e Iov di Castelfranco.

I direttori hanno così proposto alla Regione di suddividere gli ospedali in tre tipologie. La prima: "Centri di riferimento del polo oncologico", che «raggiungono la soglia di interventi chirurgici e possiedono una soglia più elevata di requisiti strutturali, tecnologici e professionali», come chirurghi, oncologi, radiologi, radioterapisti, medici nucleari, palliativisti, psicologi, anatomopatologi, servizi di riabilitazione e di screening della familiarità. La seconda: "Centri di riferimento territoriale", che ugualmente garantiscono

il livello minimo di chirurgia, ma per alcune attività devono fare riferimento alle sedi più grandi. La terza: "Centri diagnostico-terapeutici", che possono fare appunto diagnosi e trattamenti, ma non operare i malati per quei tre tipi di cancro.

BOTTA E RISPOSTA

Su queste basi, le aziende sanitarie e ospedaliere hanno cominciato a diramare le indicazioni ai rispettivi reparti, per cui si sta componendo la nuova mappa degli interventi chirurgici in Vene-

to: qua sì, là no. Acoi ha scritto alla Regione che la letteratura scientifica «non dimostra una chiara ed esplicita evidenza sul rapporto volumi e benefici in chirurgia gastrica e colo-rettale», rimarcando di ritenere «utile passare da un approccio "numerico" ad uno "basato sugli esiti misurati", con equità, prossimità e tempi certi di cura», tenendo conto ad esempio di indicatori come la mortalità a 30 giorni e la degenza entro misure standard. L'associazione ha chiesto pertanto «una chiara delibera regionale programmatica», prima che le singole Usls procedano con le direttive interne.

Il 2 settembre Giovanna Scroccaro, responsabile del Coordinamento regionale per le attività oncologiche, ha però risposto che Palazzo Balbi ha varato il provvedimento ancora il 30 dicembre 2024. In linea con le indicazioni di Agenas, infatti, è stato fissato anche questo fra gli obiettivi che i dg devono raggiungere nelle loro "pagelle" di valutazione, con riferimento ai tumori di ovaio, polmone, colon, retto e stomaco: «Ridurre la dispersione della casistica di chirurgia oncologica concentrando gli interventi presso le strutture che presentano volume di interventi superiore alla soglia individuata».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il granchio blu ha divorato 600 imprese delle vongole «Noi convertiti alle ostriche»

L'EMERGENZA

PORTO TOLLE (ROVIGO) Da tre anni a questa parte il granchio blu continua a mietere vittime, non solo tra i molluschi della Sacca di Scardovari ma anche tra le imprese di allevamento. Alla fine del 2022 gli operatori erano 1.500, oggi sono scesi a 900: 600 partite lva in meno, dunque famiglie senza più un reddito certo. E i numeri di chi abbandona sembrano siano destinati a crescere ancora. I dati sono stati diffusi da Pescagri Cia Veneto e Cia Rovigo in due incontri con le cooperative di settore. «Ci sono stati condivisi dei dati allarmanti - riferisce Marilena Fusco, direttore di Pescagri Cia -. È diventato pure un problema di carattere sociale. Dietro a quei 600 allevatori vi sono altrettante famiglie che non possono più contare su un'entrata certa». Il quadro è aggravato dal mercato: su 100 quintali di granchio pescato, soltanto 20 trovano sbocco. Tutto il resto è smaltimento, con costi che pesano sugli operatori. «Qualche alle-

vatore ha deciso di dedicarsi alle ostriche - continua Fusco -. Tuttavia, si tratta di una percentuale minima; servono competenze specifiche. Nonostante la buona volontà dell'amministrazione regionale e del Governo, la criticità non è stata risolta in maniera definitiva. E queste sono le conseguenze». La pesca nel Delta resta strategica: i mercati ittici di Pila e Scardovari movimentano oltre 8.000 tonnellate l'anno, il 32,5% del totale regionale. «È fondamentale che tutti facciano il massimo per salvaguardare il comparto e l'indotto», interviene Gianmichele Passarini, presidente di Cia Veneto. Dello stesso parere il presidente e il direttore di Cia Rovigo, rispettivamente Erri Faccini e Paolo Franceschetti: «Il Polesine non venga abbandonato. Stiamo dalla parte degli agricoltori».

to. Stiamo dalla parte degli agricoltori».

I RISTORI

Nel frattempo sul fronte ristori è arrivata la prima tranche di 370.000 euro destinata a pescatori e Consorzio di Scardovari, con altri 450.000 euro in arrivo per luglio. Ma il granchio blu non ha mollato la presa. Siamo già a settembre: un'altra estate sta finendo e tanti altri pescatori stanno pensando di rinunciare. Accanto alle difficoltà, però, ci sono storie di resilienza: pescatori che non hanno rinunciato al proprio mestiere, hanno deciso di continuare a rischiare, investendo e pare che il mercato gli stia dando ragione. Tra questi c'è il giovane Nicola Baroni, neo presidente della coop Santa Giulia, che un anno fa ha presentato la sua ostrica "Ostra Bora" e ora racconta: «Sono stato uno dei primi a fare questa scelta nell'immediatezza dell'invasione. Sono soddisfatto dei risultati, a parte la questione della vivificazione delle lagune. Sono necessari degli interventi strutturali per garantire il riciclo dell'acqua». Se le ostriche so-



IN POLESINE
Pescagri Cia Veneto e Cia Rovigo hanno fatto il punto sull'emergenza granchio blu con gli operatori del settore

no la sua nuova via, sulle vongole Baroni mantiene fiducia: «Hanno un futuro, abbiamo dimostrato come nei recinti si possono coltivare e come cooperativa stiamo iniziando a raccogliere i frutti di quanto abbiamo seminato in questi mesi. La diversificazione tra molluschi è stata necessaria per trovare un equilibrio produttivo con le cozze».

Tra le novità spicca il Cuore del Delta, l'ultima nata nelle produzioni di ostriche nostrane nella Sacca di Scardovari. Tra i pescatori che hanno deciso di investire ci sono Gianluca e Melissa Travaglia: padre e figlia, insieme ad altre 7 famiglie, hanno investi-

to in questo progetto. «Papà lavorava nelle cozze da vent'anni - racconta Melissa -. Abbiamo deciso di investire per continuare a fare il nostro mestiere. È faticoso, ma vedere la nostra cesta al mercato ittico è una grande soddisfazione. Abbiamo partecipato ad alcune fiere tra cui Barcellona e

STORIE DI RESILIENZA FRA LE DIFFICOLTÀ: «LA DIVERSIFICAZIONE TRA MOLLUSCHI NECESSARIA PER TROVARE EQUILIBRIO»

Milano e faremo il debutto casalingo alla Festa del riso di Porto Tolle». Aggiunge Gianluca, presidente altresì del Mercato ittico di Scardovari e vicepresidente della coop Delta Padano: «Ci siamo convertiti da cozze a ostriche. È stato complesso, anche per gli investimenti da fare, ma ne è valsa la pena. L'ostrica si vende tutto l'anno, ci permette un reddito continuo». Il mare del Delta cambia volto: tra crisi e rammarico, ma anche con nuove scommesse capaci di ridare futuro a una comunità che non ha mai smesso di vivere di acqua e di laguna.

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

ROMA Non vedove silenziose né mogli rassegnate. Non sante né martiri col rosario stretto tra le dita. A Pagani, nel cuore del Salernitano, le donne tessevano il potere. Madri, mogli, figlie che non erano semplici pedine, ma il motore dell'organizzazione. Avevano la camorra cucita addosso, come un abito su misura, e l'hanno trasformata in un'azienda di famiglia. Con gli uomini in cella, hanno preso loro il comando: controllavano la cassa, trattavano con i banchieri della mala cinese, decidevano chi poteva spacciare nelle piazze di paese e chi doveva restare fuori. E il nome dell'operazione che le ha smascherate non poteva essere più eloquente: "Summa Mater". Qui il potere parlava al femminile e aveva il volto di due "capesse": Rita Fezza, 42 anni ed erede del casato, e sua madre Anna Mannoni, 62 anni, moglie dello storico boss. E con loro ce n'erano anche altre sette. Un vero matriarcato criminale che ha retto le fila del clan Fezza - De Vivo - D'Auria Petrosino per anni, fino al blitz dei carabinieri del Reparto territoriale di Nocera Inferiore, insieme alla Polizia e alla Guardia di finanza: 88 arresti, un arsenale scoperto, e un traffico di droga e denaro da centinaia di migliaia di euro smantellato ieri.

UN MODELLO MATRIARCALE

Dietro il basso profilo e le case modeste, si nascondeva una gestione chirurgica e totale. «Le donne hanno preso il posto dei mariti detenuti e assunto ruoli direttivi - spiegano gli investigatori, che per anni hanno lavorato sotto copertura -. Hanno garantito non solo la continuità operativa del clan, ma una capacità rigenerativa impressionante». Al centro di tutto, due figure con un cognome importante: Rita Fezza e Anna Mannoni, madre e figlia. «Gestivano - si legge nell'ordinanza di

Le donne dei boss arrestati e gli affari con i narcos: «Trattavano solo con loro»

► Salerno, clan gestito da mogli e fidanzate, che decidevano chi poteva spacciare
Con i telefoni criptati facevano affari anche con i "banchieri" cinesi della mala



L'OPERAZIONE Durante il blitz sono state arrestate 88 persone

**L'ORGANIZZAZIONE
SMANTELLATA IERI
DURANTE UN BLITZ
CHE HA PORTATO
ALL'ARRESTO
DI 88 PERSONE**

arresto - i proventi dello spaccio e delle estorsioni, decidevano come ripartire i soldi tra i carcerati e come investirli. E lo facevano senza farsi notare, senza destare sospetti». Nessuna villa con piscina, nessun lusso ostentato: la loro forza stava nella semplicità e nell'apparente invisibilità. Il clan funzio-

**FLUSSI INTERNAZIONALI
DI DROGA E DENARO
HANNO FRUTTATO
ALLE INDAGATE
700MILA EURO: AVEVANO
UN ARSENALE DI ARMI**

nava come un'impresa familiare, con ruoli netti e gerarchie chiare. Per la parte "militare" si avvalevano dei figli e dei nipoti, alcuni minorenni all'epoca dei fatti. Erano loro a eseguire le spedizioni punitive, garantire l'ordine e far rispettare le regole sul territorio. Minacce, pestaggi, persino colpi di pistola: chi non pagava o non si sottometeva sapeva cosa aspettarsi. Tra gli esecutori, i fratelli D'Auria Petrosino Michele e Gioacchino, allora ancora adolescenti, erano strumenti di una gestione spietata e rigorosa. L'episodio scatenante dell'inchiesta è emblematico: agosto 2023, un giovane spacciatore rifiuta di pagare la "tassa" destinata ai mariti in carcere. Viene inseguito, colpito a bacino e gambe. Sopravvive e denuncia. Da lì partono le indagini che svelano un sistema rodato: «Chi voleva spacciare - ha spiegato ieri il procuratore della direzione distrettuale antimafia di Salerno - doveva acquistare la droga dal clan e pagare "il pizzo" mensile. I soldi finivano nelle mani delle donne, custodi di un potere silenzioso ma assoluto».

LA MALA CINESE

Ma i conti della cosca non restavano confinati in Campania. Grazie

alle intercettazioni sulle chat criptate "Sky Ecc", una piattaforma di messaggistica sicura usata dai malviventi per scambiarsi informazioni e ordini, gli investigatori hanno ricostruito i flussi internazionali di droga e denaro. «Tra il 2020 e il 2021 - racconta uno degli investigatori - la rete ha movimentato circa 600 chili di hashish dalla Spagna, 100 di marijuana e 35 di cocaina dal Sud America. I pagamenti passavano attraverso intermediari cinesi: si versava denaro in Italia a un soggetto cinese, che avvisava l'omologo a Panama. Solo così partivano le spedizioni dal Sud America. Narcos e "banchieri della mala" volevano trattare solo con le donne di Pagani». Un sistema senza bonifici né tracce bancarie, che ha fruttato al clan oltre 700 mila euro. Durante le perquisizioni è stato trovato dentro un covo un arsenale completo: una pistola mitragliatrice, nove pistole, più di mille munizioni e giubbotti antiproiettile. Tra gli 88 arrestati, uomini e donne, i reati contestati disegnano un quadro chiaro della macchina criminale: associazione a delinquere finalizzata al narcotraffico, detenzione illegale di armi, estorsioni violente, riciclaggio e ricettazione. In cima alla gerarchia, le "capesse" Anna Mannoni e Rita Fezza rispondono di 416-bis, associazione di tipo mafioso. Non avevano precedenti penali ma erano cresciute nella camorra. Non è stata una metamorfosi improvvisa, erano già parte integrante del sistema. La chiusura dell'indagine, tra aprile e maggio 2025, ha smantellato il nocciolo della cosca. «Abbiamo dato un colpo durissimo - sostengono gli inquirenti - ma queste organizzazioni hanno una forte capacità rigenerativa. Anche reinventandosi, come in questo caso, con un modello matriarcale».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: "È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



3B
meteo

Il tempo a portata di mano



Borse del 11/9/2025		VAR%		VAR%		VAR%
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	42.432 +0,89% ▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.297 +0,78% ▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	46.070 +1,27% ▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.293 +0,62% ▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.823 +0,80% ▲	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	22.043 +0,72% ▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.693 +0,26% ▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	44.372 +1,22% ▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.086 -0,43% ▼
*ore 21.00 Withub						

economia@gazzettino.it



Venerdì 12 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 83				CAMBI (euro)		TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
		 Dollaro 1,17 	1 m	1,940%		Oro		99,55 €	Sterlina		754	Petr. Brent		66,38 \$ 				
		 Sterlina 0,86 	3 m	1,917%		Argento		1,14 €	Marengo		603	Petr. WTI		62,40 \$ 				
		 Yen 172,80 	6 m	2,001%		Platino		38,02 €	Krugerrand		3.220	Energia (MW)		114,79 € 				
		 Franco Svizzero 0,93 	1 a	2,042%		Litio		8,93 €/Kg	America 20\$		3.090	Gas (MW)		32,29 € 				
		 Renminbi 8,32 	3 a	2,348%		Silicio		1.071 €/t	50Pesos Mex		3.870							
			10 a	3,474%														

La Bce lascia i tassi invariati ma alza il Pil nonostante i dazi

►L'Eurotower sceglie la via della prudenza: confermate le stime dell'inflazione, crescita più alta nel 2025
Tra una settimana tocca alla Fed: atteso un taglio di 25 punti per arginare l'aumento di prezzi e disoccupati

LA DECISIONE

BRUXELLES Tassi d'interesse fermi per la seconda volta consecutiva. La Banca centrale europea è fiduciosa che l'inflazione sia «lì dove vogliamo» e che l'Eurozona sembra in grado di reggere alla prova dei dazi di Donald Trump. Come ampiamente previsto dagli analisti, il consiglio direttivo riunito a Francoforte ha lasciato invariati i tassi di riferimento, con quello sui depositi che rimane al 2%, il valore più basso da oltre due anni. Secondo le proiezioni di MutuiOnline.it, resteranno stabili anche i tassi dei finanziamenti variabili, «che si confermano più convenienti, in media al 2,71% contro il 3,23% del fisso».

La presidente dell'Eurotower, Christine Lagarde, ha ribadito il mantra per cui tutte le decisioni saranno prese «riunione dopo riunione» e «sulla base dei dati»: nessun impegno sulle mosse future da qui a fine anno, insomma, anche se gli osservatori scommettono su una battuta d'arresto prolungata per la riduzione del costo del denaro. «I rischi sono bilanciati» e prevale,

LAGARDE: «I RISCHI SONO BILANCIATI, L'IMPATTO DELLE TARIFFE USA SARÀ CHIARO SOLO NEL TEMPO»



Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea

semmai, la cautela. Nell'attesa di vedere gli effetti di un contesto commerciale che continua a essere volatile, benché «gli accordi abbiano in qualche misura attenuato l'incertezza». Il loro «impatto globale sarà, però, chiaro solo nel corso del tempo», ha precisato la banchiera centrale.

In base alle previsioni diffuse dalla Bce, l'economia dell'Eurozona mostra segni di tenuta, con il Pil che nell'anno in corso dovrebbe crescere dell'1,2% - in aumento rispetto allo 0,9% atteso a giugno - mentre nel 2026 si attesterebbe a poco meno dell'1% e nel 2027 rimarrebbe all'1,3%. L'inflazione non si al-

lontana dall'obiettivo del 2%, coerente con i dati di tre mesi fa: al 2,1% nel 2025, e all'1,7% e all'1,9% negli anni successivi. Lagarde, che in risposta a chi voleva schedarla nel derby tra falchi e colombe è tornata a definirsi una «civetta che si guarda attorno a 360 gradi per prendere le decisioni migliori», ha invece

dribblato le domande dei cronisti sui rischi per l'Eurozona dovuti alla crisi politica nella sua Francia, e al maxi-deficit di Parigi che sfiora il 6%.

Ma, dopo aver esortato l'Ue «a dare seguito alle raccomandazioni del rapporto di Mario Draghi con azioni concrete», la presidente della Bce non ha rinunciato a una stoccata al di là dell'Atlantico: «Siamo fortunati ad avere dati la cui integrità non è messa in dubbio», ha detto con un riferimento implicito al licenziamento in tronco da parte di Trump della responsabile per le statistiche sul lavoro dopo la pubblicazione di valori poco lusinghieri.

FARO SU POWELL

Restando negli Usa, la scorsa settimana le richieste di sussidi di disoccupazione sono salite di 27 mila unità, ben sopra le stime degli economisti e ai massimi da quattro anni. La debolezza del mercato del lavoro sembra indicare che, con ogni probabilità, la prossima settimana la Federal Reserve manterrà fede al proposito di tagliare di 0,25 i tassi d'interesse dopo il lungo braccio di ferro fra Trump e il governatore Jerome Powell, accusato di eccessivo attendismo. E ciò nonostante, i prezzi al consumo ad agosto negli Stati Uniti siano cresciuti al ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno al 2,9% dal 2,7% precedente, complice il rincaro di automobili e alimentari.

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mediobanca, confermata Montepaschi al 62,3%



Il ministero dell'Economia

L'OPERAZIONE

ROMA I risultati definitivi dell'offerta pubblica d'acquisto e scambio promossa dal Monte dei Paschi su Mediobanca confermano il successo dell'operazione. All'Opas è stato portato in adesione il 62,3 per cento del capitale di Piazzetta Cuccia, come da risultati preliminari. L'offerta, si legge in una nota del Monte, è divenuta pienamente efficace e il pagamento del corrispettivo unitario sarà effettuato il 15 settembre. Da lunedì 16 fino al 22 settembre l'offerta sarà riaperta per dare possibilità agli azionisti che non l'hanno ancora fatto di aderire.

In Borsa, intanto, continua la corsa del Montepaschi. Ieri, a Piazza Affari, il titolo di Rocca Salimbeni ha chiuso in rialzo dello 2,08%. «Missione compiuta brillantemente», hanno sottolineato gli analisti di Deutsche Bank, che ieri ha alzato il prezzo obiettivo di Mps da 9,2 euro a 11 euro. Continua anche la crescita parallela del titolo di Mediobanca, che ha guadagnato il 2,06 per cento.

A. Pi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Export, Nordest a due velocità: Veneto in calo mentre il Friuli Venezia Giulia cresce del 6,6%

IDATI

VENEZIA In calo l'export del Nordest (-2,4%) nel secondo trimestre 2025. Giù più decisamente il Sud (-14,4%), meglio la congiuntura per il Centro (+4,6%) e per il Nordovest (+2,1%). È probabilmente l'effetto dei dazi di Trump perché i primi tre mesi dell'anno erano andati bene: +9,8% Sud e Isole, +5,4% Centro, +2,8% Nordest.

Nel periodo gennaio-giugno 2025 - sottolinea l'Istat nell'ultima rilevazione - la crescita tendenziale dell'export nazionale in valore (+2,1%) è la sintesi di

dinamiche territoriali molto differenti: aumentano le vendite all'estero per il Centro (+10,7%) e, in misura più contenuta, per il Nordovest (+1,5%), mentre si rilevano una lieve riduzione per il Nordest (-0,5%) e più ampie flessioni per il Sud (-6,6%) e le Isole (-13,3%). Nei primi sei mesi le regioni italiane che registrano gli incrementi su base annua più marcati dell'export in valore sono: Lazio (+17,4%), Toscana (+11,8%), Abruzzo (+10,1%) e Friuli-Venezia Giulia (+6,6%). Il Veneto per la Confartigianato regionale cala dell'1,5%, il presidente Roberto Boschetto: «Rimane

terza regione esportatrice d'Italia, tengono alimentare, legno e chimica, ancora male moda e metalli. La geografia dell'export sta cambiando».

La flessione per i mercati di riferimento del Veneto è evidente: Germania (-1,3%) e Francia (-2,7%). Cali ancora più pesanti verso Stati Uniti (-5,8%), Turchia (-8,8%) e soprattutto Cina (-12,6%). Unica eccezione positiva: il boom negli Emirati Arabi Uniti (+30,6%). Bene l'export per legno (+10,8%), prodotti chimici (+3,4%), alimentare (+8,5%). In negativo, invece, macchinari e apparecchiature (-1,3%), metallurgia (-3,5%), ab-

bigliamento (-2,8%), autoveicoli e rimorchi (-4,9%). «Il rallentamento - conclude Boschetto - non cancella la forza del tessuto produttivo veneto, ma lancia un segnale: servono nuove strategie per restare protagonisti sui mercati globali».

BENE LA CANTIERISTICA

Il Friuli Venezia Giulia da gennaio a giugno di quest'anno ha raggiunto un export di 10,5 miliardi di euro, in aumento del 6,6% (650 milioni) sullo stesso periodo del 2024 con una punta del +92,2% verso la Germania. Lo rileva un'analisi Ires Fvg su dati Istat. Il risultato



Fabbrica di mobili del Nordest: il settore va ancora bene all'estero

positivo del Friuli Venezia Giulia - emerge dal report - è stato favorito ovviamente dall'andamento della cantieristica navale di Fincantieri, che ha visto le vendite salire da 1,7 a 2,3 miliardi (+35,8%), l'unico dato regionale negativo è il cedimento di un 2,2% della metallurgia. Per il resto, si legge nel report Ires, sono cresciute le vendite estere della meccanica strumentale (+8,8%), dei mobili (+7,4%), dei prodotti alimentari e delle bevande, aumentate del 12%. L'export della provincia di Udine è aumentato nei primi sei mesi del 3,1%, quello di Pordenone addirittura del 5,5%, la migliore performance in regione.

M.Cr.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova rivoluzione Benetton cavalca l'intelligenza artificiale

►United Colors presenta la campagna autunno-inverno 2025: porta la firma dell'artista digitale italiano Rick Dick e punta a essere il trampolino del definitivo rilancio del gruppo trevigiano

COMUNICAZIONE

VENEZIA Un salto nel futuro per United Colors of Benetton. Lo storico marchio del gruppo trevigiano torna sotto i riflettori con la rivoluzionaria campagna autunno-inverno 2025 che porta la firma dell'artista Rick Dick, pioniere dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale come strumento creativo.

Presentata ieri, la nuova campagna United Colors «segna un passaggio importante nel percorso di rinnovamento del brand e conferma la sua strategia di sviluppo digitale, grazie a nuove dimensioni espressive e di sperimentazione che non distolgono l'attenzione dall'identità fortemente inclusiva e autentica che da sempre contraddistingue il marchio», la nota ufficiale del gruppo trevigiano da 917 milioni di ricavi nel 2024 e perdite dimezzate a 100 milioni. La campagna, che dalle parti di Castrette definiscono del rilancio made in Cladio Sforza (il nuovo Ad dal maggio 2024), «riflette a pieno la nuova visione di United Colors of Benetton, dove l'utilizzo dell'intelligenza artificiale amplifica i codici estetici del marchio. Ogni capo viene reinterpretato nei volumi e nelle trame dei tessuti, in sintonia con il Dna del brand». I modelli delle foto sono virtuali, creazioni dell'intelligenza artificiale di



UNITED COLORS Due modelli creati dalla Ia per la nuova campagna



Rick Dick e del team del gruppo Benetton, che con questa tecnologia hanno anche reinterpretato i capi United Colors dai classici colori caldi e squillanti. Il protagonista assoluto è la "knitwear", cioè la maglieria, da sempre cuore pulsante delle collezioni Benetton. In questa campagna «non è solo un capo iconico, ma diventa linguaggio del corpo: espressione di libertà, fisicità e sensibilità contemporanea».

Questa campagna autunno-inverno insomma vuole essere il «manifesto dell'evoluzione del

brand: un marchio che punta a consolidare il dialogo con le nuove generazioni, valorizzando le proprie radici attraverso uno sguardo autenticamente contemporaneo». Composta da immagini e video, si sviluppa su diverse piattaforme: stampa, digitale, social media e affissioni per una diffusione che vuole essere multicanale e per far capire che l'United Colors è tornato e continua a essere pieno di energia e spirito inclusivo per un gruppo sempre tra i più gettonati nel campo della maglieria e dell'abbigliamento casual che da sempre si rivolge a tutta la famiglia, con uno sguardo particolare oggi verso le nuove generazioni grazie a Rick Dick. Artista digitale italiano, Rick esplora estetica, tecnologia e temi sociali attraverso l'intelligenza artificiale.

IRONIA

«I suoi progetti artistici, spesso meme e immagini virali, usano l'ironia per analizzare il mondo della moda e la cultura pop», avverte la nota del gruppo trevigiano che con questa campagna vuole ritornare a essere di frontiera sia nella qualità che nel messaggio in un mondo sempre più grigio e nero. Una pioggia di colori e vitalità per farci tornare più sereni.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Db Group vince gara per il porto di Limassol

ELETTRICITÀ DA TERRA

VENEZIA Db Group si è aggiudicato una gara indetta dall'autorità portuale di Cipro per la progettazione dell'infrastruttura elettrica di alimentazione da terra delle navi attraccate nel porto di Limassol. Il progetto vinto dalla controllata del trevigiano Db, che si svolgerà per il 60% nel 2025 e il restante 40% il prossimo anno, è cofinanziato per l'85% dal programma europeo Connecting Europe Facility (Cef) e durerà complessivamente 18 mesi. L'obiettivo è rendere possibile l'alimentazione delle navi con energia elettrica proveniente da terra per evitare il mantenimento dei motori accesi da parte delle imbarcazioni attraccate e abbattere quindi le emissioni.

È il primo intervento di Db di "cold ironing" fuori dai confini italiani. L'azienda ha già maturato una solida esperienza nella progettazione di soluzioni Ops (Onshore Power Supply) per alcuni dei porti più importanti d'Italia come Venezia, Trieste, La Spezia, Gioia Tauro, Taranto, Napoli, Salerno, 4 porti in Sicilia, 4 porti in Sardegna e Civitavecchia. «Un progetto importante per la crescita della nostra azienda e per lo sviluppo nell'area del Mediterraneo - ha dichiarato Raffaele De Bettin, Ad di Db Group. - Db è pronta a supportare i porti che vorranno dotarsi del sistema di "cold ironing" e, alla luce dei ritardi europei, è fondamentale agire subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pettenon Cosmetics in Guggenheim Intrapresa

CULTURA

VENEZIA Pettenon Cosmetics entra nel gruppo Guggenheim Intrapresa, progetto unico nel suo genere che grazie alla collaborazione con realtà aziendali di spicco dal 1992 sostiene con impegno e passione la programmazione espositiva e le attività della collezione veneziana.

Pettenon Cosmetics è tra i leader a livello internazionale nel settore della cura professionale dei capelli. Con il suo ingresso nel gruppo Guggenheim Intrapresa, estende il proprio impegno nel sociale, abbracciando un'iniziativa che nasce dalla volontà di affermare la cultura come bene comune e come riflesso di una bellezza che non si esaurisce nella cosmesi, ma trova nell'arte e nella conoscenza un complemento indispensabile. Questa collaborazione rappresenta anche un gesto di attenzione verso i propri collaboratori, offrendo loro la possibilità di vivere da vicino un patrimonio artistico straordinario, una collezione nata dalla lungimiranza della mecenate americana Peggy Guggenheim. «Per Pettenon Cosmetics la bellezza è molto più che estetica: è responsabilità, cultura, legame con le persone e con il territorio - afferma in una nota Luigi Ambrosini, Ad di Pettenon Cosmetics Società Benefit -. Entrare a far parte di Guggenheim Intrapresa significa per noi rendere concreta questa visione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beauty Star sale a 91 negozi con l'intera rete ex Modus

COMMERCIO

VENEZIA La catena Beauty Star sale a 91 negozi e conferma l'obiettivo 100 entro il 2026. Con l'ingresso di due nuovi punti vendita, completata l'acquisizione dell'intera rete ex-Modus. Il fatturato nel comparto per la cura della bellezza della Dmo di Fabio e Annalisa Celeghin salirà da 50 a 65-70 milioni.

L'insegna del gruppo padovano Dmo annuncia l'ingresso di altri due importanti negozi ad Alba e Cuneo, completando l'integrazione dell'intera rete

ex-Modus. Con questa operazione, la catena arriva a 91 negozi attivi in Italia, confermando la volontà del gruppo di raggiungere quota 100 entro il 2026 e rafforzare la propria posizione nel settore beauty nazionale. Durante l'estate, il gruppo ha finalizzato l'acquisizione dell'intera rete retail della piemontese Vallesi, composta da 24 store a marchio Modus distribuiti in Veneto, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Toscana. I due punti vendita di Alba (290 mq) e Cuneo (307 mq) - tra i più performanti della rete - entrano ora ufficialmente sotto l'in-

segna Naïma - Beauty Star, chiudendo un'operazione di espansione strategica e territorialmente capillare. Confermata anche in questo ultimo passaggio la continuità occupazionale per tutti gli 11 dipendenti coinvolti, in linea con l'approccio seguito durante l'intera operazione, che ha garantito il posto a quasi 100 lavoratori della rete ex-Modus. Il piano di crescita si riflette anche nei numeri: il fatturato del comparto beauty di Dmo salirà da 50 a circa 65-70 milioni di euro, mentre l'Ebitda è previsto in aumento del 25%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Etra, più investimenti e cresce anche il valore della produzione

MULTIUTILITY

CITTADELLA Etra: 86 milioni di investimenti nel 2024 per la Società Benefit padovana da 218 milioni di valore aggiunto generato. Il bilancio di Sostenibilità presentato ieri presenta le scelte compiute nel corso del 2024 e i risultati non solo economici, ma anche ambientali, sociali e di governance raggiunti dalla multiutility da quando ha deciso di trasformarsi in Società Benefit. «Sono stati dodici mesi molto importanti - ha sottolineato Flavio Frasson, presidente della socie-

tà - in cui il nuovo sistema di governance è diventato effettivo e operativo. In tale passaggio la società, in tutte le sue componenti, ha confermato la propria volontà e soprattutto la propria capacità di innovarsi accogliendo una sfida molto impegnativa». La capacità di investimento dimostrata dalla società è in crescita. «Nel 2024 - spiega Frasson - gli investimenti sono stati pari a circa euro 86 milioni: un record con un incremento di 2 milioni rispetto all'anno precedente, fatto questo che dimostra la vivacità della nostra società, la sua capacità di iniziativa. In partico-

lare lo scorso anno sono stati destinati 63,7 milioni per gli investimenti al Servizio Idrico Integrato degli oltre 600mila abitanti serviti nelle province di Padova, Vicenza e Treviso, mentre 22,4 milioni sono stati destinati per il Servizio Ambiente Integrato. Quasi 300mila euro sono stati invece investiti in altri servizi, soprattutto dedicati all'energia. Etra nello svolgimento delle sue attività ha generato un valore economico in crescita a 218 milioni distribuiti tra fornitori, personale, banche, pubblica amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA  SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,625	0,20	5,046	7,751	1547422	Unipol	17,400	-0,14	11,718	18,421	773068
A2a	2,131	0,66	1,923	2,361	6168797	Leonardo	49,790	2,87	25,653	55,314	3398189	NORDEST					
Azimut H.	30,470	1,74	20,387	31,832	535053	Mediobanca	21,280	2,06	13,942	21,742	10500278	Ascopiave	3,065	-0,49	2,699	3,292	38677
Banca Generali	49,980	0,28	43,326	57,049	207685	Moncler	49,240	1,42	45,992	67,995	992379	Banca Ifis	23,340	0,43	18,065	24,549	54011
Banca Mediolanum	17,280	1,05	11,404	17,582	793466	Monte Paschi Si	8,083	2,08	5,863	8,444	46246517	Carel Industries	23,000	-0,43	14,576	25,838	14027
Banco Bpm	12,305	0,70	7,719	12,199	5537071	Piaggio	2,026	1,10	1,667	2,222	629754	Danieli	39,100	-0,26	23,774	41,908	34509
Bper Banca	9,244	1,25	5,722	9,163	11498436	Poste Italiane	19,975	0,93	13,660	20,447	1584676	De' Longhi	30,540	4,16	24,506	34,701	212345
Brembo	9,180	0,05	6,972	10,165	229743	Recordati	54,600	0,83	44,770	60,228	126092	Eurotech	1,046	6,30	0,659	1,082	408215
Buzzi	48,880	6,77	35,568	53,755	1438336	S. Ferragamo	4,670	-0,55	4,482	8,072	233070	Fincantieri	19,700	2,71	6,897	20,448	1115572
Campari	5,660	-0,77	5,158	6,749	7566544	Saipem	2,391	0,38	1,641	2,761	30894693	Geox	0,306	1,16	0,287	0,472	314313
Enel	7,818	0,00	6,605	8,222	11878369	Snam	5,116	0,20	4,252	5,300	4590211	Gpi	17,280	0,58	8,182	18,277	31201
Eni	14,922	-0,24	11,276	15,336	8044454	Stellantis	8,145	9,18	7,514	13,589	43750129	Hera	3,678	-0,05	3,380	4,425	2153062
Ferrari	408,900	0,59	364,816	486,428	195207	Stmicroelectr.	22,265	0,36	16,712	28,268	2524801	Italian Exhibition Gr.	8,480	0,95	6,659	9,518	603
FinecoBank	18,890	1,67	14,887	19,536	1424829	Telecom Italia	0,498	1,08	0,287	0,527	8734697	Ovs	4,108	-0,82	2,835	4,146	336896
Generali	32,950	-0,12	27,473	34,942	1701593	Tenaris	15,300	1,26	13,846	19,138	2454105	Safilo Group	1,554	0,78	0,675	1,573	654462
Intesa Sanpaolo	5,473	0,64	3,822	5,654	40671321	Terna	8,474	-0,05	7,615	9,055	2402200	Sit	1,900	12,43	0,918	1,688	134457
						Unicredit	66,620	1,00	37,939	69,357	3241523	Somec	14,750	0,68	9,576	15,017	4216
												Zignago Vetro	8,000	1,01	7,862	10,429	57384



La nomina

Teatro Stabile: Businaro direttore artistico junior

Alessandro Businaro, regista e attore padovano, è stato nominato direttore artistico junior del Teatro Stabile del Veneto. Nato a Villa Estense, classe 1993, è stato scelto sia per la visione innovativa e la capacità di superare le convenzioni teatrali, sia per il suo lavoro con le comunità del territorio. Businaro (a sinistra nella foto, con Filippo Dini) vanta esperienze non solo locali, ma

anche nazionali ed europee avendo collaborato con compagnie soprattutto francesi. Con la sua nomina, il Teatro Stabile del Veneto intende sviluppare la parte di programmazione dedicata ad artisti emergenti, e costruire nuovi linguaggi per favorire il ricambio generazionale nel teatro. Obiettivi che soddisfano la richiesta, rivolta dal Ministero della Cultura ai sei

Teatri Nazionali, di prevedere la nomina di un direttore artistico junior: il Teatro Stabile del Veneto è il primo a rispondere con l'inserimento di Businaro nella governance, che vede la direzione generale di Claudia Marcolin, la direzione artistica di Filippo Dini e la direzione dell'Accademia teatrale Carlo Goldoni di Carlo Mangolini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

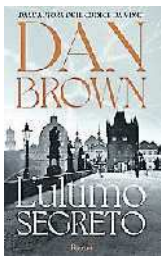


MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Dopo Harry Potter, Obama, Papa Francesco e il Corano in edizione tascabile, ecco un altro sicuro best seller. Il libro si intitola "L'ultimo segreto": uscito in 16 lingue è presentato come il romanzo più ambizioso della sua carriera. La storia si svolge tra antichi castelli, grandi cattedrali e labirinti sotterranei, con forze occulte che entrano in gioco.



L'ULTIMO SEGRETO
di Dan Brown
Rizzoli

Torna Dan Brown
con Grafica Veneta

LA NOVITÀ

Abbiamo immaginato alle prese con le opere d'arte di Roma per salvare il Vaticano da un attentato esplosivo, nelle basi della Nasa e tra i ghiacci artici, immerso nel simbolismo cristiano e negli intrighi dell'Opus dei, poi con la Massoneria a Washington e infine con l'Intelligenza artificiale e il destino dell'umanità. Robert Langdon torna, dopo otto anni, con un nuovo libro di Dan Brown: "L'ultimo segreto", edito da Rizzoli. Ed è una nuova medaglia per Grafica Veneta. Dopo Harry Potter, Obama, Papa Francesco e il Corano in edizione tascabile, ecco un altro sicuro best seller per l'azienda padovana di Trebaseleghe. Massimo riserbo sui numeri, ma sicuramente si parla di oltre un milione di copie.

Massimo riserbo su tutto, in realtà. Come già successo in altri casi è stato attivato il livello massimo di sicurezza durante il mese di agosto, periodo in cui le rotative sono state accese a ciclo continuo, 24 ore su 24.

MODALITÀ BUNKER

«Abbiamo dovuto attivare la modalità bunker», spiega Mauro Fontanari, consigliere delegato di Grafica Veneta. «Quando si entra nello stabilimento bisogna lasciare tutti i dispositivi e attorno alle macchine ci sono dei recinti, all'interno dei quali si entra solo con appositi badge. C'è una lista limitata di persone che vi può lavorare e quasi nessuno può tenere il telefonino in tasca. Sembra quasi di stampare soldi». Le misure di sicurezza estreme servono, ovviamente, per tutelare l'opera, in modo da evitare azioni di pirateria o fughe di notizie.

"L'ultimo segreto" di Dan Brown è stato stampato a Trebaseleghe in lingua italiana e negli Stati Uniti, da Lake Book Manufacturing, altra azienda dell'ecosistema Grafica Veneta, per il

L'AZIENDA PADOVANA
DI TREBASELEGHE
HA DOVUTO ATTIVARE
IL MASSIMO LIVELLO
DI SICUREZZA
NEL MESE DI AGOSTO



mercato americano. «È un'opera che racchiude non solo la forza della parola scritta, ma anche la bellezza della stampa di qualità», è il commento di Fabio Franceschi, presidente di Grafica Veneta. «In un'epoca dominata dal digitale, crediamo che il libro di carta, fatto di inchiostro, profumo e artigianalità, resti un'esperienza unica, capace di rallentare il tempo e accompagnarci con calma e attenzione».

TUTTI I TRATTI DISTINTIVI

Il libro, uscito in contemporanea in 16 lingue, viene già presentato come il romanzo più ambizioso della sua carriera. Gli elementi distintivi dei libri di Dan Brown ci sono tutti: codici, arte, storia, religione e scienza

all'avanguardia. Si tratta del sesto capitolo delle avventure di Robert Langdon, il celebre professore capace di trasformarsi in una sorta di Indiana Jones. Quest'ultima avventura prende avvio da Praga. Langdon accompagna Katherine Solomon, studiosa di scienze noetiche e sua compagna. La donna è sul punto di pubblicare un libro che potrebbe cambiare per sempre la visione della coscienza ma improvvisamente il viaggio si trasforma in un incubo. Katherine sparisce dalla camera d'albergo senza lasciare traccia. E non si tratta di un banale rapimento: forze occulte, attive dall'alba della storia, sono responsabili della scomparsa. Tra antichi castelli, grandi cattedrali e labirinti sotterranei, Langdon si trova

In un'epoca dominata dal digitale l'opera di carta resta un'esperienza unica



SCRITTORE E IMPRENDITORE

In alto a sinistra, lo scrittore statunitense Dan Brown, a destra l'imprenditore Fabio Franceschi. Qui a lato, la sede di Grafica Veneta. Sotto, la rotativa che nel mese di agosto ha lavorato 24 ore su 24



a esplorare il lato oscuro della città, deciso a portare alla luce segreti rimasti celati per secoli. Ma la sfida che gli si para davanti si rivelerà diversa, e ancora più difficile, di quelle che ha vinto in passato. Una sfida per salvare non solo la propria vita e quella di Katherine, ma il destino dell'umanità intera.

I GIUDIZI

La prima tiratura, con 500 mila copie, è la più alta dell'anno per l'editoria francese. Per l'uscita simultanea negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Germania e in Italia, è stata organizzata una vera e propria "operazione comando" per tradurre e stampare il volume rapidamente, mantenendo la massima segretezza ed evitando, appunto, fughe di notizie. Le prime recensioni sono contrastanti: il New York Times ha apprezzato il libro, pur sottolineando una "trama iperattiva sostenuta da una prosa ansimante", mentre il britannico The

Guardian lo ha descritto come "non-sense ad alta potenza, dall'inizio alla fine". Dopo due romanzi passati quasi inosservati, Brown si è imposto nel 2003 con "Il Codice da Vinci", diventando uno degli autori più venduti al mondo con storie che mescolano misteri religiosi, arte e complotti.

Un successo che ha attirato milioni di lettori, ma anche critiche da parte degli studiosi, che hanno accusato i suoi testi di imprecisioni e superficialità. Tuttavia, i numeri sembrano essere dalla sua parte: secondo la casa editrice, i libri di Dan Brown hanno venduto oltre 250 milioni di copie in 56 lingue. Per "L'ultimo segreto" già si parla di una serie su Netflix. Ma questa è un'altra storia.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEFONI VIETATI
AI DIPENDENTI,
BADGE PER ACCEDERE
ALL'AREA LAVORO
E CONTROLLI CONTRO
FUGHE DI NOTIZIE

overpost.biz



I finalisti del Campiello

Fabio Stassi in "Bebelplatz" tra musei, archivi e rovine spiega come e perché si distruggono i libri. Il passo è del narratore che prende il lettore per mano e del bibliotecario che apre cassetti segreti

Concludiamo la presentazione dei cinque finalisti del Premio Campiello. Abbiamo iniziato venerdì 8 agosto con "Nord Nord" di Marco Belpoliti, edito da Giulio Einaudi, per poi proseguire il 14 agosto con "Troncamacchioni" di Alberto Prunetti, Feltrinelli editore, il 24 agosto con "Di spalle a questo mondo" di Wanda Marasco, edito da Neri Pozza, e il 9 settembre con "Inverness" di Monica Pareschi, Polidoro editore. Oggi tocca a "Bebelplatz" di Fabio Stassi. Domani sera al Teatro La Fenice la cerimonia di premiazione.

SCRITTORE
Fabio Stassi è
l'autore di
"Bebelplatz",
Sellerio editore



Invito a tenere le pagine al centro della vita civile

LA RECENSIONE

Nel cuore di Berlino, a Bebelplatz, c'è un vetro incastonato nel pavimento. Sotto, una stanza vuota. È una biblioteca inaccessibile dell'artista israeliano Micha Ullman. Gli scaffali bianchi potrebbero contenere esattamente i ventimila libri bruciati il 10 maggio 1933 in quella stessa piazza: il gesto più noto della propaganda nazista contro la cultura "degenerata". Questa è l'immagine da cui parte Fabio Stassi per iniziare il suo viaggio tra piazze, archivi e rovine. "Bebelplatz. La notte dei libri bruciati" non è un romanzo: è un libro sui libri, su chi li scrive e su chi li difende. Un percorso che mescola taccuino di viaggio, memoria personale e saggio storico, con una domanda che attraversa ogni pagina: a co-

sa serve la letteratura quando l'aria odora di cenere? Il tragitto tocca Amburgo, dove il porto tiene il conto delle esplosioni; Colonia, con il museo Kolumba innestato sulle rovine di una chiesa; Monaco, la Königsplatz che sa ancora di adunate e roghi. Stassi si muove tra sale museali, lapidi, fotografie, e fa parlare i libri che incontra. Da Don Chisciotte a Sebald, da Canetti a Bradbury e Borges, ogni riferimento non è un vezzo colto, ma un pezzo di mappa per orientarsi. Il cuore dell'operazione non è raccontare solo come si distruggono i libri, ma perché. Nella storia si bruciano libri per ciò che rappresentano le persone che li leggono. Per questo Stassi intreccia presente e passato, città tedesche e biblioteche immaginarie, cronaca e romanzi che la cronaca vorrebbe cancellare. A metà volume arriva l'inventario che non ti aspetti.

CHI È

Marinello, ai vertici dell'Università Internazionale dell'Arte di Venezia



Alessandro Marinello, 42 anni, è presidente e direttore dell'Università Internazionale dell'Arte di Venezia, istituzione indipendente fondata nel 1969 da Giuseppe Mazzariol e Carlo Ludovico Ragghianti. Si occupa di progetti culturali, mostre, restauri e formazione. Ha ampliato l'offerta culturale dell'Uia e sviluppato nuove collaborazioni, puntando su docenti-professionisti attivi nel settore. Ha lavorato con la Fondazione Querini Stampalia, la Fondazione Ugo e Olga Levi e La Biennale di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Marinello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE Emanuela Finesso

Ad Adria una rassegna di cinema archeologico

L'INIZIATIVA

Adria, la città che ha dato il nome al mare Adriatico, investe nella storia. Già snodo dei rapporti tra il mondo mediterraneo, l'Italia settentrionale e la cultura centro europea, l'ex porto fluviale etrusco ospiterà da oggi (inaugurazione alle 17 al Museo archeologico) a domenica 14 settembre Adrikà, acronimo di Adria e Delta, una rassegna internazionale del cinema archeologico. Cuore della manifestazione saranno 13 proiezioni, ma il programma sarà arricchito da incontri con registi, archeologi e studiosi, visite guidate, apericena ed eventi collaterali, tutti a ingresso gratuito.

SINERGIA

L'iniziativa, nata dalla sinergia tra il Circolo del cinema Carlo Mazzacurati di Adria e il Museo archeologico nazionale della città baso-polesana, si pone l'obiettivo di divulgare la storia antica del territorio, attraverso un linguaggio moderno e coinvolgente, valorizzando il museo e il Delta del Po. «Il nostro obiettivo è fare in modo che gli adriesi e gli abitanti del Delta acquisiscano l'orgoglio di appartenere a questo territorio», afferma Emanuela Finesso, presidente del Circolo del Cinema. «L'archeologia, dopo la natura è la più grande risorsa», aggiunge la direttrice del museo, Alberta Facchi.

Guido Fraccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Katia Da Ros nominata alla guida di Venice International Foundation

LA SCELTA

Imprenditrice e appassionata collezionista d'arte: è Katia Da Ros la nuova presidente di Venice International Foundation, la fondazione istituita nel 1996 per la salvaguardia e la promozione del patrimonio storico, artistico e culturale di Venezia e della sua laguna. Una missione attuata in quasi trent'anni di interventi di restauro, di ricerca e di valorizzazione, sempre in collaborazione con le istituzioni culturali e i Musei Civici della città.

Vicepresidente e amministratore delegato di Irinox Spa, società benefit dell'Alta Marcantrevigiana, Katia Da Ros è anche appassionata collezionista d'arte e ha ricoperto ruoli di rilievo nel Sistema confindustriale. Già componente del consiglio di amministrazione di Venice International Foundation dal 2018, la sua nomina avviene nel segno della continuità e in virtù di un impegno

di lunga data al fianco del presidente Luca Bombassei e dalla fondatrice Franca Mancino Coin.

PATRIMONIO UNIVERSALE

«Assumere la presidenza di Venice International Foundation – commenta Da Ros – è per me un grande onore. Venezia è un patrimonio universale, e contribuire alla sua tutela e valorizzazione, insieme ad un consiglio di amministrazione ricco di competenze e visioni, è un impegno che porterò avanti con responsabilità. Lavoreremo insieme per sviluppare nuovi progetti che rendano omaggio alla bellezza di Venezia».

Sempre con un atteggiamento di ascolto e dialogo con il territorio nella sua coralità: «La Fondazione intende operare in sinergia e collaborazione con i comitati civici, le istituzioni e gli enti culturali della città. La nostra volontà è quella di lavorare, in primis, per Venezia e per i veneziani contribuendo a

tutelare il patrimonio artistico e culturale che rende questa città unica al mondo».

DA HARVARD A CONFINDUSTRIA

Laureata in Economia aziendale, con un Executive Mba ad Harvard Business School, Katia Da Ros è vicepresidente e ad di Irinox Spa e presidente di Irinox North America, azienda che produce abbattitori rapidi di temperatura e sistemi di conservazione per il settore professionale e domestico, e quadri elettrici in acciaio inox.

È consigliere di Aidaf (Associazione Italiana Aziende Familiari) e membro dell'advisory board di Art Verona, la fiera d'arte moderna e contemporanea.

L'IMPRENDITRICE È VICEPRESIDENTE E AD DI IRIKNOX SPA. L'ANNUNCIO: «OPEREREMO IN SINERGIA CON COMITATI ENTI E ISTITUZIONI»

IMPRENDITRICE
Katia Da Ros, vicepresidente e ad di Irinox Spa è la nuova presidente di Venice International Foundation



nea, e "international patron" della Peggy Guggenheim Collection di Venezia. Dal 2022 al 2024 ha inoltre ricoperto il ruolo di vicepresidente nazionale di Confindustria, con delega ad ambiente, cultura e sostenibilità.

NUOVI INGRESSI

Insieme alla nomina della presidente, il cda di Venice International Foundation si arricchisce di nuovi volti, «persone che porteranno ricchezza di contributo e visione»,

commenta la Fondazione in una nota. Si tratta di Alberica Brivio Sforza, Carla Comelli Bossi, Carlo Alberto Demichellis, Antonella Negri Clementi, Roberta Rossi Polato e Sigfredo di Canossa.

Tutti nomi che si uniscono ai consiglieri già in carica: Ferigo Foscari Widmann Rezzonico (vicepresidente), Giacomo Cavallucci, Matteo Zoppas, Guido Venturini. Un gruppo di lavoro proveniente da geografie e ambiti diversi – economico, culturale e imprenditoriale – un

aspetto che, nell'intento della Fondazione, è garanzia di competenze complementari e visioni capaci di portare valore.

Tanto più che Venice International Foundation si prepara a celebrare i suoi primi trent'anni di attività con nuovi progetti, che saranno prossimamente annunciati. Senza dimenticare il lavoro già svolto: un centinaio di interventi realizzati a sostegno del patrimonio culturale della città.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Sala

Vita e storie familiari

LO SPARTITO DELLA VITA
Regia: Matthias Glasner
Con: Lars Eldinger, Corinna Harfouch, Lilith Stangerberg
DRAMMATICO

★★★

Cinque capitoli per raccontare vita e storie familiari. A una bambina è affidato l'incipit del film che parla del futuro, ma poi sprofonda a raccontare condizioni terminali della vita, di anziani incontinenti, malattie incurabili, di anaffettività tra genitori e figli, di situazioni sentimentali caotiche, paternità surrogate, relazioni tormentate, alcolismo. Queste scene di famiglia in un interno hanno toni incupiti che soffocano i pochi sprazzi di umorismo, perché poi aleggia, onnipresente, un irredento senso di lutto. Glasner non ci risparmia nulla, stendendo i tempi in evidenti suggestioni bergmaniane allentandoli fino ad arrivare a ben cento ottanta minuti. Un po' troppi.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una riunione rivelatrice

LA RIUNIONE DI CONDOMINIO
Regia: Santiago Requejo
Con: Raúl Fernández de Pablo, Clara Lago, Fernando Valverde
COMEDIA

★★ 1/2

Madrid: quella che doveva essere una "semplice" riunione di condominio per discutere della sostituzione dell'ascensore, scatena una serie di reazioni inaspettate e di ipocrisie, mettendo in luce pregiudizi e paure nei confronti del possibile nuovo inquilino con problemi di salute mentale. Tutto in una stanza, tutto molto parlato, ma anche tutto surluvato e chiaro dopo mezz'ora. Un teatro di scontri nel quale "Votemos" (titolo originale) mostra quanto sia complicata la democrazia del voto e quanto sveli la vera natura dei "condomini". Per fortuna il film non dura quattro ore come spesso succede nelle vere assemblee condominiali.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sala il film che Laurent Cantet non ha potuto girare perché deceduto
Lo ha diretto per lui Robin Campillo: un coming of age politico e affettivo

Un ragazzo in fuga

Il documentario

De Gregori, alla scoperta dei brani meno noti

ENZO
Regia: Robin Campillo
Con: Pierfrancesco Favino, Eloy Póhu, Maksym Slivinsk'kyj
DRAMMATICO

★★★

Enzo è un ragazzo dell'alta borghesia. Vive a La Ciotat, quel luogo dove cominciò la storia del cinema: la sua famiglia si aspetta molto da lui, a cominciare dal padre. Ma Enzo ha tutt'altri progetti. Rifiuta quella agiatezza, quella sicurezza economica che gli permetterebbe una vita piuttosto spensierata, certo non a livello affettivo, che sembra essere il suo problema principale negli anni dell'adolescenza, al quale si aggiunge sicuramente il rifiuto di un mondo che lo soffoca. E quando Enzo decide di fare il muratore, senza averne inizialmente la benché minima capacità, in un ribaltamento di classi sociali che rovina la serenità di tutti i familiari, i già problematici rapporti con loro peggiorano; ma Enzo non cambia idea e testardamente dimostra il totale disinteresse per quella

FRANCESCO DE GREGORI
NEVERGREEN
Regia: Stefano Pistolini
Con: Francesco De Gregori
DOC MUSICALE

★★★

Il lato meno conosciuto di un grande cantautore, canzoni che tornano a farsi sentire, uno spettacolo in un piccolo teatro, in una grande città: le "Nevergreen" di De Gregori (ma qualcuna non è così poco nota, come "Pezzi di vetro" o "Quattro cani") è ora un documentario di quelle serate, con alcuni ospiti sul palco (Elisa, Zucchero, Jovanotti, Malika Ayane, Ligabue...), in aggiunta a brevi escursioni nella città di Milano. Ne esce un resoconto divertente, un pezzo di storia della canzone "dimenticata", un modo per uscire dall'ovvio. E un po' di nostalgia per quando la canzone d'autore era al centro dei nostri ascolti. (adg)

quotidianità abbinante, in una villa panoramica, piscina, eccetera. Potrebbe seguire il fratello, che sarà a breve ammesso in uno delle scuole più prestigiose di Parigi, ma non ne ha intenzione.

Al cantiere Enzo conosce Vlad, un giovane ucraino scappato dalla guerra, che ha circa una decina d'anni di più ed è tra i primi a rimproverarlo per il lavoro svolto male. Sono due persone in fuga: il primo dalla famiglia, il secondo dalla guerra. Tra i due, a poco a poco, cresce un'intesa: Enzo si appoggia a lui, Vlad si sente un po' il fratello maggiore. Ma il sentimento di Enzo è più denso e forse suggerisce anche qualcosa di più. E quando quest'aspetto emerge, la situazione si complica. Una separazione definitiva romperà per Enzo quell'ormeggio necessario, ma una telefonata avrà almeno il compito di ricucire forse le ferite.

PASSAGGIO DI TESTIMONE

Il film che Laurent Cantet non ha potuto dirigere, perché nel frattempo deceduto dopo averlo scritto, lo firma Robin

Campillo, che oltre a essere stato a lungo sceneggiatore e montatore delle opere di Cantet, sicuramente ha nelle corde tali tematiche (ricordate il pur sopravvalutato "120 battiti al minuto"?), ma non possiede sicuramente la profondità di sguardo e la sensibilità narrativa messa in mostra dal suo collega, da "La classe" (Palma d'oro a Cannes nel 2008) fino a "Risorse umane", "A tempo pieno" e "L'atelier", sui temi dell'adolescenza scolastica e del mondo del lavoro.

Non sfuggerà a nessuno che se il finale ricorda "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino, il resto si consuma più prevedibilmente in un "coming of age" che sfiora argomenti importanti, ma ne lascia soprattutto una percezione. Certo il giovane protagonista Eloy Póhu ha l'espressione malinconica ideale, mentre il convincente Favino è un padre travolto da un figlio che non riesce a capire e Maksym Slivinskyy ha la morbida ruvidezza che attrae. Ed è in questo triangolo di affetti infranti che il film sa essere efficace.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

★
meglio fare altro

★★
avendo tempo

★★★
una buona scelta

★★★★
peccato non vederlo

★★★★★
imperdibile

L'annuncio

La voce di Hind Rajab uscirà il 25 settembre

La voce di Hind Rajab di Kaouthar Ben Hania, il film che ha segnato l'82a Mostra del Cinema di Venezia, vincitore del Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria, sarà nei cinema italiani dal 25 settembre. Lo annuncia la casa distributrice, I Wonder Pictures. Il film narra la tragica vicenda di Hind Rajab, 5 anni, intrappolata sotto il fuoco incrociato di una sparatoria a Gaza e dei disperati tentativi della Mezzaluna Rossa di salvarla.

Scaffale

Nuovo giallo di Forcellini tra calli e criminalità

IL LIBRO

È uscito con Castelvocchi il decimo giallo di Paolo Forcellini, ottavo che vede come protagonista il poco politicamente corretto vicequestore Marco Manente, altrimenti detto commissario. È il quarto pubblicato con l'editore romano, anche questo capitolo rigorosamente ambientato a Venezia, città amata dall'autore e molto ben conosciuta per averci vissuto gli anni giovanili, città vera e propria coprotagonista dei suoi scritti, assieme al poliziotto dal carattere "fumantino", appassionato di cibo, vino e donne, fumatore, fantasioso, allergico alle regole e ai compromessi, una macchietta da seguire fra le calli e i rii della città lagunare, assieme ai consueti e nuovi compagni di avventure, ma anche fra bacari e ristoranti.

DIVERSO DAI PRECEDENTI

Un giallo alquanto diverso dai precedenti, dove la Polizia non si trova alle prese con un assassino e neppure con un serial killer: questa volta, ad essere nel mirino dei cattivi è l'intera città, i suoi abitanti e, naturalmente, i suoi preziosissimi tesori artistici.



PAOLO FORCELLINI
Acqua alla gola
Castelvocchi

Un'organizzazione criminale sconosciuta, che si autodefinisce l'Esercito della Vendetta, minaccia di colpire in modo estremamente letale, a meno di non ricevere un esoso riscatto. I militi di questo presunto esercito misterioso fanno brillare un ordigno della seconda guerra mondiale su un'isoletta sperduta, l'isola di Sant'Ariano, ricovero d'ossa nei secoli, in quanto cimitero. Allo scoppio improvviso, quanto imponente, seguirà il bigliettino con la richiesta di riscatto. "Roba da goliardi", prova a liquidare il tutto il Prefetto, se non che si scopre di giorno in giorno, con l'avanzare delle indagini, che la faccenda è tutt'altro che da prendere sottogamba. Naturalmente a indagare sarà Manente: un'indagine davvero complicata, che lo porterà anche a prendere delle solenni cantonate, finché scoprirà che gli estorsori "goliardi" hanno effettivamente a disposizione un'arma micidiale, mai utilizzata prima, con la quale possono attuare i disastri annunciati. Il commissario si troverà a ricostruire, pezzo per pezzo, un piano disegnato in modo geniale e diabolico, mentre il tempo che scandisce il termine ultimo per consegnare il riscatto corre inesorabile. Anche stavolta, l'occasione sarà ghiotta per Forcellini, giornalista, saggista e scrittore, per raccontarci mirabilmente capitoli di storia della Serenissima e del secolo scorso, descrizioni della laguna e le sue isole, la città e i suoi palazzi, l'Arsenale e la capacità di ingegneria navale dei veneziani, la Biennale, il tutto condito dalla strepitosa ironia dell'autore, sicuramente la sua cifra più personale, assieme al dialetto veneziano sapientemente disseminato fra le pagine.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

GIORNATE DEL CINEMA MUTO
4-11 ottobre
Pordenone
Teatro Verdi
www.giornatedelcinemamuto.it

L'INIZIATIVA

Per una settimana Pordenone torna capitale mondiale del cinema muto, con la 44ma edizione del festival che racconta l'epoca d'oro per la settima arte. Le Giornate - in un percorso costruito sotto la direzione di Jay Weissberg - sono occasione di un formidabile viaggio nel tempo, spaziando tra i generi, dal kolossal al film d'autore, dal documentario all'animazione agli incunaboli

Torna il festival del cinema muto

delle origini, e attraversando i continenti.

IL PROGRAMMA

Dopo la preapertura a Sacile (3 ottobre) col capolavoro di Buster Keaton "The Cameraman" e l'accompagnamento musicale della Zerorchestra, l'inaugurazione ufficiale delle Giornate a Pordenone è il 4 ottobre con il restaurato "Cirano di Bergerac" per la regia di Augusto Genina, partitura del compositore Kurt Kuenne eseguita dall'Orchestra da Camera di Pordenone.

L'8 ottobre il documentario "The German Retreat and Battle of Arras" restaurato dall'Imperial War Museum di Londra, con nuova partitura della britannica Laura Rossi, affianca un montaggio di cinegiornali dal titolo "Palestine - A Revised Narrative", opera multime-

diale che vede impegnate la compositrice libanese Cynthia Zaven e la sound designer Rana Eid.

Dalla Palestina all'Ucraina con "Øroye" di Oleksandr Solovyov, sceneggiato da Vladimir Majakovskij, e "Pryhody Poltynnyka" di Axel Lundin, musicato dalla bielorusa Olga Podgaiskaya.

Non manca un'ampia rassegna dedicata a Chaplin, con le attese proiezioni degli antimilitaristi "Shoulder Arms" (nel restauro del MoMA) e "Soldier Man", girata nel 1926 e mai uscita in Italia. Di Max Fleischer si presentano 16 cortometraggi con KoKo il Clown realizzati tra il 1920 e il 1928.

Il viaggio in Italia va in Liguria - con la rara commedia di Mario Bonnard "La gerla di papà Martin" - mentre le immagini del mondo di ieri spaziano

dalla Nuova Zelanda al Brasile, dall'Argentina alla Palestina.

Inizia una retrospettiva dedicata a Italia Almirante Manzini, diva ammiratissima nella sua epoca. Tra classici e restauri, oltre a "The Man Who Came Back" di Emmett J. Flynn con Dorothy Mackaill e George O'Brien, emergono autori come Abel Gance, Maurice Tourneur, Louis Feuillade, Fritz Lang. Completano il denso programma la sezione sull'avanguardia belga, sul cinema delle origini, sui film da identificare, la prima mondiale del restauro di "East Lynne" per la regia di Bert Haldane.

In chiusura (11-12 ottobre) torna Buster Keaton con "Our Hospitality", con la partitura dello sloveno Andrej Gorican.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILM Chaplin in "Shoulder Arms"

Agenda

METEO

Stabile e soleggiato. Variabile al Nord e Toscana.

DOMANI

VENETO Schiarite e nubi sparse per gran parte della giornata, ma in serata tendenza a generale peggioramento con piogge e rovesci anche temporaleschi.

TRENTINO ALTO ADIGE Variabilità con schiarite e brevi piovaschi per gran parte della giornata, ma in serata generale peggioramento con piogge e rovesci anche temporaleschi.

FRIULI VENEZIA GIULIA Schiarite e nubi sparse per gran parte della giornata, ma in serata tendenza a generale peggioramento sui settori occidentali, con qualche pioggia o rovescio in arrivo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	24	Ancona	17	26
Bolzano	16	25	Bari	22	26
Gorizia	16	27	Bologna	18	27
Padova	19	27	Cagliari	20	28
Pordenone	17	26	Firenze	16	26
Rovigo	19	28	Genova	18	26
Trento	14	23	Milano	20	27
Treviso	17	26	Napoli	22	28
Trieste	21	26	Palermo	24	28
Udine	18	26	Perugia	17	25
Venezia	20	25	Reggio Calabria	23	28
Verona	21	28	Roma Fiumicino	18	28
Vicenza	16	26	Torino	16	26

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità	11.00 Tg Sport Informazione	8.00 Agorà Attualità	6.25 Senza traccia Serie Tv	6.00 Overland 21 Documentario
8.00 TGI Informazione	11.10 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Corsica Film Commedia	9.45 Re Start Attualità	7.05 Scorpion Serie Tv	6.50 I segreti delle rocce Doc.
8.35 UnoMattina Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	10.50 Elisir Attualità	8.35 Gli imperdibili Attualità	7.45 Balletto - Sull'essere angeli Teatro
9.50 Storie italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele	13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	12.00 TG3 Informazione	8.40 Castle Serie Tv	8.15 Divina Commedia Ballo 1265 Teatro
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici	13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità	12.25 Quante storie Attualità	10.05 Hudson & Rex Serie Tv	9.15 Rai 5 Classic Musicale
13.30 Telegiornale Informazione	14.00 Ore 14 Attualità	13.00 Geo Doc. Doc.	11.35 Bones Serie Tv	10.05 American Genius Doc.
14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo	15.30 BellaMà Talent	13.20 Passato e Presente Doc.	13.05 Criminal Minds: Evolution Serie Tv	10.50 Geo Magazine Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	17.00 70x70 Vol. 2 Varietà	14.00 TG Regione Informazione	14.05 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	13.10 Overland 21 Documentario
16.55 TGI Informazione	17.10 S.W.A.T. Serie Tv	14.20 TG3 Informazione	16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Il campione dei poteri occulti Varietà	14.00 Wild Italy Documentario
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	14.50 Piazza Affari Attualità	16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - La nascita dell'Auditel Varietà	14.50 I segreti delle rocce Doc.
18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	15.15 Elisabetta II: Ritratto di regina Documentario	16.10 Scorpion Serie Tv	15.45 Non me l'aspettavo Doc.
20.00 Telegiornale Informazione	18.15 Tg 2 Informazione	16.30 Aspettando Geo Attualità	17.35 Castle Serie Tv	17.40 Il giorno e la storia Doc.
20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino	18.35 Tg Sport Sera Informazione	17.00 Geo Documentario	19.05 Bones Serie Tv	18.00 Quelli della Scientifica Doc.
21.30 TIM Music Awards 2025 Musicale. Condotto da Carlo Conti e Vanessa Incontrada	19.00 The Rookie Serie Tv	19.00 TG3 Informazione	20.35 CSI: Vegas Serie Tv	18.55 Quante storie Attualità
23.55 Tg 1 Sera Informazione	19.40 N.C.I.S. Serie Tv	19.30 TG Regione Informazione	21.20 L'ultimo respiro: Trappola negli abissi Film Thriller. Di Joachim Hedén. Con Kim Spearman, Jack Parr, Alexander Arnold	19.20 Gli imperdibili Attualità
0.50 Le Maschere del Teatro Italiano 2025 Attualità	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	20.00 Blob Attualità	22.55 Special Delivery Film Azione	19.25 Rai News - Giorno Attualità
	21.00 Tg2 Post Attualità	20.15 Riserva Indiana Società	0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	19.30 1783 - Il primo volo dell'uomo Documentario
	21.20 CIA - Un uomo nel mirino Film Thriller. Di Roel Reiné. Con Aaron Eckhart, Abigail Breslin, Tim Roth	20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	0.55 CSI: Vegas Serie Tv	20.25 Overland 21 Documentario
	23.15 Oltre il cielo Documentario	20.55 Un posto al sole Soap		21.15 Kilimangiaro Collection Documentario. Condotto da Camila Raznovich
	23.55 Piloti Serie Tv	21.25 Kabul Serie Tv. Con Gianmarco Saurino, Valentina Cervi, Jonathan Zaccai		23.05 Pink Floyd - The story of Wish You Were Musicale
	0.25 Campionati del mondo Atletica leggera	22.20 Kabul Serie Tv		0.05 Franco Battiato in tournée Musicale
		23.15 Gabriele D'Annunzio. Una vita inimitabile Doc.		
		0.05 Tg3 - Linea Notte Attualità		

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	6.40 Supercar Serie Tv	6.05 Nonno Felice Serie Tv. Di Giancarlo Nicotra. Con Gino Bramieri, Paola Onofri, Franco Oppini	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.05 Movie Trailer Show	7.55 Traffico Attualità	8.35 Chicago Med Serie Tv	7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	6.30 TG24 Rassegna Attualità
7.15 4 di Sera Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv	8.10 Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica Film Giallo	7.00 Tiny House Hunting Reality
8.15 La promessa Telenovela	8.45 Morning News Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità	10.15 Ipotesi di complotto Film Thriller	7.30 Brother vs. Brother Arredamento
8.55 My Home My Destiny Serie Tv	10.55 Forum Attualità	13.00 Meteo.It Attualità	13.05 The American Film Thriller	9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
10.50 Tempesta d'amore Soap	13.00 Tg5 Attualità	13.05 Sport Mediaset Informazione	15.10 Confidenze ad uno sconosciuto Film Drammatico	10.00 Tg News SkyTG24 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Info	13.40 Speciale "Buongiorno, Mammà!" Attualità	13.45 Sport Mediaset Extra Info	17.10 Angelica alla corte del Re Film Avventura	10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
12.25 La signora in giallo Serie Tv	13.45 Beautiful Soap	13.50 Paperissima Sprint Varietà	19.10 Kojak Serie Tv	11.05 Cucine da incubo Cucina
14.00 Lo sportello di Forum Att.	14.10 Forbidden Fruit Telenovela	14.40 The Simpson Cartoni	20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	12.15 MasterChef Italia Talent
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	14.50 Forbidden Fruit Telenovela	15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	21.10 Il Corriere - The Mule Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Patrick L. Reyes, Cesar De León	16.30 Cucine da incubo Cucina
15.35 Diario Del Giorno Attualità	15.30 La forza di una donna Telenovela	17.25 The mentalist Serie Tv	23.25 Il Corriere - The Mule Film	17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
16.55 Last Vegas Film Commedia	16.45 Dentro la notizia Attualità	18.15 Studio Aperto Attualità	23.40 Pink cadillac Film Commedia	18.55 Cucine da incubo Cucina
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show	18.20 Meteo.It Attualità	1.55 The American Film Thriller	19.50 Affari al buio Documentario
19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	18.30 Studio Aperto Attualità	3.30 Ciak News Attualità	20.20 Affari di famiglia Reality
19.45 Meteo.it Attualità	20.00 Tg5 Attualità	18.55 Studio Aperto Mag Attualità		21.20 Jeanne du Barry - La favorita del Re Film Drammatico. Di Maiwenn Le Besco. Con Johnny Depp
19.50 La promessa Telenovela	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	19.30 C.S.I. Miami Serie Tv		23.25 L'amante inglese Film Dr.
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	21.20 Tradimento Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu	20.30 N.C.I.S. Serie Tv		1.00 Out of Love - Relazioni pericolose Film Drammatico
21.35 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero	21.55 Tradimento Serie Tv	21.20 Chicago Fire Serie Tv. Di L. Robinson. Con Christian Stolte, Taylor Kinney, Joe Minoso		
0.55 Escándalo - Storia di un'ossessione Serie Tv	22.55 Tradimento Serie Tv	22.10 Chicago Fire Serie Tv		
	0.15 Tg5 Notte Attualità	23.50 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv		
	0.50 Paperissima Sprint Varietà	1.30 Studio Aperto - La giornata Attualità		
		1.40 Ciak News Attualità		

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.45 TgVeneto - Sera	8.45 A caccia di tesori Arredamento	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	10.10 Celebrity Chef Cucina	10.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	10.25 Airport Security: Spagna Documentario	9.40 Coffee Break Attualità	11.10 Tg News SkyTG24 Attualità	13.25 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
20.05 Terra&Natura Rubrica	12.10 Operazione N.A.S. Doc.	11.00 L'Aria che Tira Attualità	11.15 4 ristoranti Cucina	14.30 Commissari Documentario
20.20 L'Opinione di Mario Zwiner	14.00 Affari al buio - Texas Reality	13.30 Tg La7 Informazione	12.30 Foodish - Anteprima Cucina	16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	15.50 Affari d'oro Reality	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	13.45 Incubo a occhi aperti Film Thriller	17.50 Little Big Italy Cucina
21.15 A Fixer Upper Mistery - Prove Concrete - Film: drammatico, Usa/Can 2017 di Mark Jean con Colin Ferguson e Jewel Kilcher	16.45 I pionieri dell'Oro Doc.	16.30 Taga Focus Attualità	15.30 Sognando Manhattan Film Commedia	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
23.00 TgVeneto - Notte	19.30 Vado a vivere nel bosco Reality	17.30 La Torre di Babele Attualità	17.15 La pasticceria dei desideri Film Commedia	20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
23.25 Film di seconda serata	21.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità	18.30 Barbero risponde Attualità	19.00 4 ristoranti Cucina	21.30 Teresa Mannino - Il giaguaro mi guarda storto Paolo Cevoli - Andavo ai 100 all'ora Comico
1.00 TgVeneto - Notte	22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità	19.00 Grantchester Serie Tv	20.20 Foodish - Anteprima Cucina	1.20 Nudi e crudi Reality
	23.35 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società	20.00 Tg La7 Informazione	20.25 Foodish Cucina	
		21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi	21.30 Pechino Express Reality	
		1.00 Tg La7 Informazione	24.00 Pechino Express Reality	

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione	9.00 Svegilia Veneti	14.30 Film: La parte degli angeli	16.30 Tg flash - diretta	16.25 Ring - R Rubrica
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica	12.00 Focus Tg	15.00 Telegiornale del Nordest Informazione	16.45 Start	18.15 Anziani in movimento Rubrica
13.05 Tg7 Nordest Informazione	15.30 Santo Rosario	16.30 Consigli per gli acquisti Televendita	18.15 Rugby Magazine	18.30 Tg Regionale Informazione
13.30 Casalotto Rubrica	16.30 Ginnastica	18.00 Itinerari turistici Rubrica	19.00 Telegiornale FVG - diretta	19.00 Tg Udine Informazione
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	18.00 Santa Messa	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.30 Sport FVG - diretta	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione	18.45 Meteo	18.30 TG Regione Informazione	19.40 Meteo	20.00 Tg Udine Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	19.15 Tg Vicenza	19.00 TG Venezia Informazione	19.45 Screenshot	20.30 Tg Regionale Informazione
17.50 Tg7 Nordest Informazione	20.30 Tg Bassano	19.30 TG Treviso Informazione	20.15 Telegiornale FVG	21.00 30 minuti SPI Rubrica
18.00 Supermercato Rubrica	21.00 Tg Vicenza	20.00 Tg Veneto Informazione	20.40 Gnovis	21.30 4° BinJ - Basketball "in" Jesolo - Nka Universitas Pécs vs Reyer Venezia Basket
19.30 Tg7 Nordest Informazione	21.20 Focus	21.00 Film: Pane amore e gelosia	21.00 Speciale Friuli Doc - diretta	23.00 Tg Udine Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	23.25 In Tempo	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	22.00 Basket - Ueb Gesteco Vs Unieuro Frl	23.30 Tg Regionale Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica	23.30 Tg Bassano		23.30 Bekér on tour	23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	24.00 Tg Vicenza		23.55 Telegiornale FVG	0.25 Tg Friuli in diretta - R Info
1.00 Istinti criminali Film Poliziesco	0.15 In Tempo			

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In certi momenti ti senti limitato dalle tensioni che ti attraversano, in altri pieno di una vitalità che neanche tu sai come arginare. La configurazione per te è piena di contraddizioni e ambivalenze ma tu invece ti trovi a tuo agio in meccanismi in cui puoi dividere le cose in bianco e nero, troppe sfumature ti disorientano. Centrati sul corpo e la salute mettendo a frutto gli aiuti delle stelle.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nel segno ti aiuta perfino a superare quei piccoli contrattempi nella routine quotidiana che interferiscono con il tuo stato di quiete interiore. Anzi, ti consente di trasformarli in opportunità grazie anche al tuo approccio particolarmente creativo che trova soluzioni in ogni dove. Ma l'ingrediente principale è il buonumore, che riverbera nella relazione con il partner. E l'amore splende.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti viene incontro, aiutandoti a superare un certo nervosismo che ti rende più irrequieto del solito. La maggiore fiducia nelle tue capacità si traduce poi nel riuscire a trarre vantaggi concreti dalle diverse situazioni, anche con piacevoli risvolti economici. Forse non hai ancora realizzato la rivoluzione che avevi in mente di fare, ma intanto alcune cose vanno già molto meglio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tua amata Luna oggi è in una posizione che ti trasmette comodità e stabilità, facendoti sentire pienamente sicuro delle scelte che puoi essere portato a fare. Grazie anche alla rete di persone che hai saputo tessere attorno a te trovi soluzioni che ti liberano da una sensazione di impotenza, agendo in maniera quasi chirurgica per voltare pagina nel lavoro. E così cambia anche qualcosa dentro di te.

Leone dal 23/7 al 23/8

La tua situazione economica attraversa un momento piuttosto positivo, nel quale non solo le cose vanno a posto ma si aprono anche possibilità di guadagni che non dipendono direttamente dal tuo operato, legati più a circostanze fortunate. Apri bene le vele per prendere questo vento favorevole e lasciarti portare verso obiettivi altrimenti impossibili da raggiungere. Anche il caso fa il tifo per te.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Una configurazione particolarmente fortunata ti consente di ottenere molto facendo poco. La tua percezione della situazione e soprattutto di te stesso cambia in maniera significativa. Improvvisamente ti sembra che una serie di scelte e iniziative da te messe in piedi che prima ti portavano a dubitare del tuo operato ora si rivelano di successo. Questa sensazione nuova ha effetti benefici sulla salute.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'intreccio di aspetti tra Marte e gli altri pianeti mette in evidenza in questi giorni (gli ultimi in cui sosta nel tuo segno) tutto quello che stride nel tuo modo di gestire le energie fisiche, invitandoti a cambiare qualcosa. L'equilibrio che cerchi nella tua salute dipende anche dal modo in cui dosi la tua vitalità, ritrova quell'elemento di precisione millimetrica e la riuscita sarà totale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi i pianeti ti propongono due ingredienti diversi con cui preparare quel cocktail così irresistibile chiamato amore. Da un lato la Luna ti guarda negli occhi, invitandoti a privilegiare l'a-

scolto, l'adesione alle richieste del partner. Dall'altro Saturno ti induce a frenare, a concederti meno di quanto saresti portato a fare, abbassando i toni e godendoti meglio le piccole sfumature del momento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

È un momento particolarmente positivo per quanto riguarda il lavoro. Si aprono delle opportunità prestigiose grazie all'operato di altre persone e grazie soprattutto al rapporto di stima e fiducia reciproca che hai saputo instaurare. Evita per ora di porre dei limiti, di recitare il terreno in cui puoi lanciarti al galoppo. Adesso ti giova goderti il piacere dei tuoi successi anche in prospettiva.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

È da qualche settimana che la configurazione ti ha come preso di mira, obbliggandoti a faticare più del solito per raggiungere gli obiettivi che ti proponi nel lavoro. A te questo tipo di difficoltà non ti scoraggia, sai tenere duro. E nel frattempo succedono anche altre cose molto più gradevoli, destinate a rallgrenare le tue giornate con incontri gioiosi con persone che ti fanno sentire a tuo agio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Un gioco di aspetti che non ti tocca direttamente influenza in maniera positiva il settore del lavoro quasi come di rimbalzo. Bisogna dire che in questo periodo sei piuttosto ben predisposto e pronto perfino a mettere le tue energie in un pagniere comune senza sentirti, come a volte avviene, tentato dal giocare come un elettrone libero. Raccogli le cose che hai seminato in precedenza: tutte meritate.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sono giorni piuttosto piacevoli e questo clima positivo sembra destinato ad accompagnarti anche nel fine settimana. Nonostante la presenza di Saturno nel segno, che ti frena e ti ripropone problematiche che credevi di avere definitivamente superato, la tua disposizione d'animo è gioiosa e improntata al buonumore. L'amore è favorito da più elementi e i benefici ne derivano riverberano dovunque.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 11/09/2025					
Bari	60	35	51	84	13
Cagliari	57	89	73	27	16
Firenze	12	73	44	36	9
Genova	24	22	51	16	46
Milano	24	62	77	55	58
Napoli	41	44	9	35	50
Palermo	74	62	15	21	41
Roma	80	40	27	7	10
Torino	77	34	68	17	24
Venezia	65	59	10	87	11
Nazionale	34	18	77	39	3

SuperEnalotto					Jolly
9	35	74	65	3	11 26
MONTEPREMI			JACKPOT		
52.718.277,23 €			48.819.411,23 €		
6	- €	4	184,20 €		
5+1	- €	3	15,83 €		
5	9.632,50 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 11/09/2025					
SuperStar			Super Star 29		
6	- €	3	1.583,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	18.420,00 €	0	5,00 €		



CICLISMO

Vuelta, Ganna vince la tappa a cronometro in tredici minuti netti

Giulio Pellizzari mercoledì ha servito l'assist e ieri Filippo Ganna (foto) non ha mancato il colpo, centrando così alla Vuelta una doppietta azzurra che dà morale anche in vista dei prossimi mondiali in Ruanda. Il campione olimpico di Tokyo ha messo in

strada tutta la sua potenza nella crono di Valladolid, soli 12 chilometri o poco più dopo la decisione degli organizzatori di tagliarne 15 sui 27 previsti per eludere le manifestazioni dei pro-Pal (Ganna ha coperto il percorso in 13 minuti netti).



Venerdì 12 Settembre 2025
www.gazzettino.it

IL FOCUS

ROMA Il problema della scarsa propensione al gol in Serie A è dovuto anche alle rivoluzioni che le big hanno attuato nei reparti offensivi. Le cinque grandi hanno un nuovo centravanti e solo l'Inter ha confermato il pacchetto Thuram-Lautaro al quale ha aggiunto Pio Esposito, tornato nerazzurro dopo una buona stagione a La Spezia. In una settimana ha esordito in Serie A e in Nazionale, adesso sogna in grande ma scalzare una coppia da più di 40 gol stagionali non sarà una passeggiata. Cambiando gli equilibri lì davanti, i club hanno scelto di migliorarsi ma è inevitabile un periodo di assestamento. Se i nuovi riusciranno a scardinare a stretto giro le difese italiane, allora il festival del gol potrebbe finalmente partire. L'incidente più grave lo ha avuto il Napoli con l'infortunio di Lukaku. Conte, che punta al secondo scudetto di fila, ha chiesto a De Laurentiis il sostituto ed è arrivato subito Hojlund. Nemmeno il tempo di fare le visite mediche che è dovuto scappare in nazionale dove ha anche segnato un gol. Raccogliere l'eredità di Romelu non è banale, farà valere il suo passato all'Atalanta (34 presenze 10 gol) e quello al Manchester United dove nella sua stagione d'esordio ha segnato 16 re-



IN AZIONE Jonathan David, 25 anni, calcia durante la partita contro il Parma

ATTENTI A QUEI SEI



DANESE Rasmus Hojlund esulta per il gol contro la Grecia

ti. Un affare da 50 milioni complessivi che Conte potrebbe far fruttare già sabato sera contro la Fiorentina, anche se gli allenamenti con la nuova squadra sono stati pochi. L'idea, al momento, è farlo partire dalla panchina poi si vedrà. Qualcosa già l'ha fatta vedere David arrivato nella nuova Juve per volere della coppia Comolli-Chiellini, si sta preparando al derby d'Italia. Pure lui ha segnato in nazionale, con il suo Canada ha giocato 180 minuti ed rientrato subito a Torino per prepararsi alla partitissima. In gol è andato anche con i bianconeri e con Vlahovic sembra esserci già una gran sintonia. Dusan, Torino, doveva lasciarla in estate se solo non avesse guadagnato 12 milioni l'an-

►Le big hanno rivoluzionato l'attacco: da David a Hojlund, passando per Nkunku, Ferguson e Pio Esposito, ecco i centravanti che possono cambiare il volto della Serie A

no. Troppi per un Milan con problemi di bilancio. Così Allegri si è dovuto accontentare di Nkunku che ancora non è al 100% perché dopo il Mondiale per club non ha più giocato con il Chelsea. È arrivato in rossonero senza la preparazione e domenica contro il Bologna non ci sarà, spazio a Gimez-Pulisic rientrati da due viaggi intercontinentali. Nkunku, la scorsa stagione, ha segnato 15 gol: solo

tre in Premier e ben cinque in Conference League (quasi tutti nella fase a gironi). Forse è anche per questo che Allegri ha mostrato così poco entusiasmo nell'accoglierlo a Milanello: «Non so dove lo utilizzerò», la frase sibillina di Max che deve ancora farsi un'idea del reale apporto che può dare al Milan. Christopher, intanto, ha fissato l'obiettivo a 15 reti che potrebbe essere anche il lasciapassare per il ritorno

tra i convocati della nazionale francese.

SCOMMESSE

La scommessa della Roma, invece, si chiama Ferguson. Preso per fare la riserva all'attaccante titolare, adesso è diventato lui la punta di riferimento perché a Dovbyk non entusiasma Gasperini, pagato un anno fa 40 milioni. A soli vent'anni e un passato in Premier, Evan si è ambientato bene in Serie A, ha già servito un assist e creato diversi problemi alle difese avversarie. In nazionale ha segnato due gol e aspetta solo di farne uno in giallorosso. La volta buona potrebbe essere domenica all'Olimpico contro

LO JUVENTINO È L'UNICO DEI NUOVI AD ESSERE ANDATO IN GOL L'EX UNITED PRONTO ALL'ESORDIO CON CONTE ALLEGRI IN ATTESA

il Torino. Un acquisto che Gasp può valorizzare perché è l'identikit del centravanti che fa al caso suo: veloce, punta l'uomo e sa dialogare con i compagni. È l'acquisto estivo che più si è messo in mostra nella Roma ed ha ampi margini di crescita. L'altra sorpresa potrebbe essere Krstovic, pure lui piaceva a Massara ma costava troppo, e allora si è fatta sotto l'Atalanta che ha perso Retegui. Il montenegrino ha fatto il salto di qualità dopo una stagione in giallorosso, dove ha segnato 12 reti. Alzare il livello non sarà facile, l'occasione giusta potrebbe essere domenica contro i suoi ex compagni: ha giocato due partite in nazionale, lo stato di forma è ottimale e potrebbero esserci margini per segnare il gol dell'ex. Insomma, in un campionato che fatica a decollare sul piano realizzativo, saranno proprio i nuovi attaccanti a decidere se questa stagione verrà ricordata come quella che ha riscritto la gerarchia del gol o che ha confermato la crisi del nostro calcio offensivo.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista Andrea Zorzi

«Il volley maschile è da medaglia iridata De Giorgi come Velasco, conterà il cuore»

Si alza il sipario sui Mondiali maschili di volley, al via oggi a Manila con la sfida tra i padroni di casa delle Filippine e la Tunisia. L'Italia campione in carica è nel girone F, debutterà domenica contro l'Algeria (ore 15.30, poi il 16 e il 18 affronterà Belgio e Ucraina (stesso orario). Per presentare la rassegna iridata chi meglio di Andrea Zorzi, argento olimpico e due titoli iridati con la Generazione dei Fenomeni poi diventato giornalista e pure protagonista a teatro con i suoi spettacoli. Zorro, c'è un titolo mondiale da difendere.

«La sfida che hanno questi ragazzi è che pur essendo ancora anagraficamente giovani, sono però ormai giocatori che hanno già vinto molto. Questo passaggio dalla leggera incoscienza giovanile, che ha caratterizzato le loro grandi vittorie, deve diventare una consapevolezza che sembra un po' complicata da raggiungere».

Il suo amico Fefè De Giorgi dovrà fare a meno dello schiacciatore Daniele Lavia, vittima di un pesante infortunio alla mano.

«Sì, perdiamo un giocatore



CT Fefè De Giorgi, allenatore dell'Italia. In piccolo Andrea Zorzi

straordinario, una sorta di equilibratore della squadra. Quando lui ha preso la guida di questa Nazionale ricordo che definì Lavia il sale di questa squadra».

Come si gestisce un'assenza del genere?

«Fefè è un allenatore che punta molto sul senso di appartenenza di

un gruppo, sul creare una famiglia. Lui schierava quasi sempre un sestetto e Lavia era tra i più importanti, quindi dovrà cambiare un po' le carte, cosa che ha già provato a fare negli ultimi test. Secondo me i giocatori a disposizione sono tutti molto forti. Tanto è vero che uno come Bovolenta, che è un



buon giocatore, è rimasto a casa».

Chi sono le favorite?

«Il ranking dice che la Polonia ha il ruolo di super favorita, per la sicurezza che ha raggiunto negli ultimi anni. L'Italia è comunque seconda. Poi il Brasile, una squadra complicata da affrontare. E la Francia che è capace di tutto e

ha dei momenti in cui è ingiocabile, come alle Olimpiadi di Tokyo e di Parigi. Infine Usa, Giappone e Slovenia».

Il quarto posto olimpico è già stato archiviato oppure è ancora nella testa degli azzurri?

«Per me è come se l'Olimpiade fosse lontanissima. Certo uno può ancora sentire un po' quel brivido di un'occasione sprecata per una medaglia, ma non credo che questa cosa possa avere aspetti diretti su come si sentono loro. Piuttosto la sconfitta di VNL per 3-0 con la Polonia può influire invece nel bene o nel male».

I recenti risultati delle donne saranno un peso o una carica?

«Saranno più uno stimolo che altro. Ma da ex atleta vi assicuro che quando scenderanno in campo l'approccio è molto focalizzato sull'evento e non penseranno alle vittorie delle ragazze».

Cosa deve inviare Fefè alla squadra di Velasco?

«Il senso di intercambiabilità che ha caratterizzato la gestione di Giulio. Prendo il caso più eclatante, il fatto che due tra le opposte più forti al mondo come Paola Egonu e Kate Antropova dicessero: 'Questa

volta noi non siamo rivali'. In un momento storico in cui c'è una deriva individualista, questa alternanza mi è piaciuta veramente moltissimo».

Cos'hanno in comune De Giorgi e Velasco?

«Entrambi condividono i principi di base. In Nazionale ci deve essere disponibilità, umiltà e impegno. Ma va anche detto che un allenatore non si inventa il cuore di un atleta. Può aiutarlo sì ad esprimere il suo potenziale, ma se uno non ha la capacità competitiva certe cose non si possano inventare».

Si è parlato tanto dei pregi di Velasco. Ce n'è uno di Fefè in particolare?

«Fefè rimane un uomo con una profonda e fantastica ironia che spesso e volentieri riesce con un sorriso a togliere la tensione».

Infine, come giudica il movimento maschile?

«Al Mondiale under 21 abbiamo chiuso secondi, ma andiamo forte anche con i più giovani. Sono molto felice del lavoro che sta facendo la federazione e sono fiducioso per il futuro».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONDIALE DELLE STELLE VA IN MARCIA

► Nella notte italiana il via alla rassegna iridata di Tokyo: subito Palmisano in gara. Con Duplantis e gli altri big sarà spettacolo

LO SCENARIO

L'avvio è in marcia con mezz'ora di anticipo per scongiurare il grande caldo. Tacco e punta nella prima notte mondiale con le due 35 chilometri a mezzanotte e trenta, le 7.30 di sabato in Giappone. Colpo di pistola dentro lo Stadio Nazionale, quindi sedici giri dell'anello di due chilometri attorno alla galleria d'arte del Meiji Memorial, prima del rientro dentro l'impianto. Stavolta, a differenza dei Giochi 2021, i marciatori non sono stati esiliati a Sapporo, ma festeggeranno nella capitale.

Antonella Palmisano è la stella della squadra tricolore che tra le donne comprende anche Eleonora Giorgi e Nicole Colombi, mentre in campo maschile, senza l'infortunato Massimo Stano, a tenere in alto i co-



lori azzurri penseranno Riccardo Orsoni, Matteo Giupponi e Teodorico Caporaso. A far compagnia ai nottambuli penseranno pure i pesisti impegnati in qualificazione.

L'argento di Budapest 2023, nonché leader stagionale, Leonardo Fabbri dovrà scacciare i fantasmi dei Giochi di Parigi e dell'Europeo indoor di Apeldoorn. Tutto in un giorno, con la finale in programma alle

14.10 di domani e tanta curiosità intorno a Ryan Crouser, iridato uscente col record dei Campionati (23.51), olimpionico in carica, ma senza gare stagionali per via di un problema al gomito. L'americano ha siglato nel 2023 il primato del mondo con 23.56 spostando più in là la frontiera in uno dei soli tre concorsi avanzati in questo decennio.

Oltre a Crouser, soltanto l'immenso Mondo Duplantis e il lituano figlio d'arte Mykolas Alekna hanno migliorato di recente i primati del mondo di asta e disco. Negli altri lanci, il record

NEL SALTO IN LUNGO RESISTE IL RECORD STABILITO QUI NEL 1991 DA POWELL, CHE BATTE LEWIS IN UNA GARA LEGGENDARIA: 8.95



Armand Duplantis, 25 anni, primatista del mondo nel salto con l'asta (6.29). A sinistra la marciatrice azzurra Antonella Palmisano

del martello è fermo agli anni Ottanta (Sedych 1986), quello del giavellotto a metà Novanta (Zelezny, 1996), su misure ormai considerate come un miraggio. Medesimo discorso per i restanti salti, dove i primati di lungo, alto e triplo resistono dal primo lustro degli anni Novanta.

Il più antico dei tre risale proprio al Mondiale di Tokyo 1991 e rappresenta il lascito di una delle sfide più iconiche della storia dell'atletica. Una battaglia senza esclusione di colpi tra Mike Powell e Carl Lewis. Il Figlio del vento fu tradito proprio dal padre, con Eolo che gli

voltò le spalle in un incredibile esempio di eterogenesi dei fini. Quel 30 agosto di trentaquattro anni fa Lewis cercava il terzo sigillo iridato consecutivo dentro la sabbia e il primato del mondo che dal 1968 apparteneva a Bob Beamon con 8.90. Stadio gremito, finale entusiasmante. King Carl apre con 8.68 e al terzo salto plana a 8.83 aiutato da una folata di 2,3 metri al secondo. Al successivo va ancora più in là, atterrando un centimetro oltre Beamon. Quell'8.91 però è valido solo per la competizione, ma non può entrare nell'albo dei record giacché l'anemometro recita +2,9 m/s, ben oltre

il limite di 2 metri. Il babbo lo ha spinto troppo e la beffa è dietro l'angolo, perché Powell, sin lì autore di 8.54, al quinto turno estrae dalla pedana la perla doppiamente dorata: 8.95 con vento regolare (+ 0,3), Beamon cancellato e leadership della gara. A quel punto lo share si impenna per seguire la reazione di Lewis. Due salti stupendi con i quali avrebbe vinto sempre, tranne quella sera: 8.87 con vento contrario e 8.84 con aria alle spalle di 1,7 m/s. Niente oro e niente record nel giorno in cui il padre soffiò contro il Figlio del vento, eppure serie memorabile che i lunghisti odierani si sognano.

Tentoglou e Furlani battaglieranno su misure di mezzo metro più basse, così come sul rettilineo dei 100 metri Lyles e Thompson si giocheranno il titolo a due decimi dal record di Bolt e sulla pedana dell'alto si vincerà l'oro non solo senza attaccare i 2.45, ma probabilmente saltando anche meno dei 2.38 che servirono a Charles Austin per imporsi in Giappone nel 1991.

QUOTE STELLARI

Specialità che progrediscono, altre che regrediscono, ma il bello è la sfida a quote stellari. Peccato che la pedana del 1991 sia stata smantellata per rinnovare lo stadio. La Tokyo che evolve cancella pezzi di storia, nello sport come nello spettacolo: è chiuso per ristrutturazione anche il celebre bar di Lost in Translation.

Ai Mondiali di atletica il compito di evitare i fraintendimenti. Nove giorni, quarantanove titoli. Si comincia in marcia, temendo il grande caldo. Sarà l'affa l'avversaria in più da sconfiggere.

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia

17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente IL Gazzettino

18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici - Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Paola Carron

Presidente, Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto

Moderano

Roberto Papetti, Direttore IL Gazzettino

Angela Pederiva, Giornalista IL Gazzettino



Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213



«OGGI È UNA GIORNATA IMPORTANTE NON SOLO PER L'ARTE ITALIANA, MA PER IL VENETO INTERO: MILO MANARA COMPIE 80 ANNI. A LUI VA IL NOSTRO AUGURIO PIÙ SINCERO. È UN ARTISTA NOTO, STIMATO, ICONICO, E LEGATO ALLA NOSTRA TERRA»
Luca Zaia, presidente del Veneto

La frase del giorno

G

Venerdì 12 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Vannacci è portatore di un'idea classicamente di destra Farla convivere con gli ideali della Lega non sarà facile

Roberto Papetti

Egregio direttore, le ultime dichiarazioni di Vannacci sulla guerra in Ucraina e i suoi apprezzamenti per Putin mi lasciano davvero perplesso. Tutte le sue risposte ai giornalisti che lo intervistano sono solo slogan, pensati per catturare applausi dai più sprovveduti, e non spiegano nulla. È chiaro che Vannacci vuole trasferire la sua autorità militare nel civile, ma fuori dal campo militare questo approccio diventa molto pericoloso e destabilizzante. Il personaggio ha senz'altro competenze militari ma manca completamente di competenze civili, mediazione e visione multilaterale. Un personaggio inutile nel difficile contesto mondiale che

stiamo vivendo.

Aldo Sisto

Caro lettore, il caso Vannacci-Lega, perché di caso si tratta, è piuttosto semplice nella sua declinazione politica. Lo è assai meno nei suoi possibili esiti. Partiamo dai fatti. In vista delle elezioni europee, con un abile mossa, Matteo Salvini ha candidato l'ex generale per attrarre voti al suo movimento. Obiettivo riuscito: Vannacci è risultato uno dei candidati in assoluto più votati e la Lega ha ottenuto un risultato forse insperato fino a qualche mese prima. Evidentemente nei patti "europei" tra Salvini e Vannacci c'era anche la nomina di quest'ultimo alla vice

segreteria federale della Lega, incarico che in occasione del congresso del partito gli è stato assegnato. A quel punto Vannacci, che nel frattempo ha sempre mantenuto in vita una sua rete di fedeli e sostenitori esterna al partito, ha cominciato a ritagliarsi spazi sempre più ampi all'interno della Lega entrando inevitabilmente in contrasto con la dirigenza storica del movimento che è insorta contro il rischio di "vannaccizzazione" della Lega. Salvini, leader navigato, è subito intervenuto a spegnere le polemiche e cercare di ristabilire la calma tra i suoi. Ma anche il vice premier sa che il problema esiste e non può essere derubricato a perturbazione

passaggera di fine d'estate. Non è solo una questione di potere interno, di ruolo o di candidature. Vannacci è portatore di un'idea e di una visione politica classicamente di destra che, almeno sul piano della propaganda, non si fa neppure scrupolo di strizzare l'occhio ai simboli del Ventennio. Riferimenti e linguaggi lontani anni luce dalla Lega delle origini e anche dal pragmatismo di governo che ha contraddistinto (e fatto il successo) del Carroccio nelle regioni del Nord. Far convivere sensibilità così diverse e lontane dentro lo stesso partito non sarà affatto semplice. Anche perché il generale, da par suo, non sembra disposto a stare nelle retrovie. Pontida potrebbe essere il primo test.

Incidenti e velocità Troppe le vittime, servono più dissuasori

Purtroppo leggo spesso sul Gazzettino di gravi incidenti automobilistici che avvengono nel Veneto e in Italia. Abito a Venezia centro storico e non conosco bene questo problema; ho chiesto a diverse persone che vivono in terraferma e tutte mi hanno detto che la causa principale dei molti incidenti automobilistici è l'eccesso di velocità. Tutti gli automobilisti corrono molto, tutti hanno grande fretta e questo causa molti incidenti anche gravi con molti morti e feriti. È una cosa pazzesca e da inesperto e forse ingenuo suggerirei di mettere sulle strade molti dissuasori così ci sarà meno velocità. Meno incidenti e meno morti sulle strade.

Franco Rinaldin
Venezia

L'editoriale di Ajello La Flottiglia doveva muoversi prima

Molto profondo l'articolo di fondo di Mario Ajello pubblicato martedì scorso, dal titolo: "Se l'allegria Flottiglia fosse una cosa seria". Ajello giustamente si augura che la Flottiglia non si trasformi solo in una occasione spettacolare e di uso propagandistico-partitico o di esibizionismo ideologico, perché la situazione che si è venuta a creare nella lotta tra Israele e i terroristi di Hamas è talmente degenerata che può portare a situazioni ora inimmaginabili. Voglio esprimere sulla vicenda un mio modesto punto di vista, a questo punto completamente inutile ma che mi sta nel gozzo: se gli attuali partecipanti alla Flottiglia avessero partecipato con tanta passione ed ardore ad una analoga manifestazione di protesta, subito dopo il 7 ottobre del 2023, per

pretendere la liberazione degli ostaggi forse Hamas e gli ebrei si sarebbero comportati in modo diverso. Invece, a mio ricordo, poco dopo il massacro e la cattura degli ostaggi sono cominciate un po' dappertutto, e soprattutto nelle università, le marce pro Palestina e a comparire le stelle a 6 punte tracciate sui muri di parecchie città, anche europee. Ciò ovviamente ha premiato i folli piani dei terroristi di Hamas che con una abilissima politica sono riusciti a trasformare gli ebrei aggrediti in aggressori, tanto che anche i familiari degli ostaggi si sono rivoltati contro il loro governo.

Renzo Turato
Padova

Sanità Pochi medici di base lo fanno come missione

Sono completamente d'accordo con il signor Enzo Bozza che ha scritto una bella lettera sui medici di base. Ora per andare dal medico bisogna prenotare la visita, ma se uno sta male cosa deve aspettare? Ore o giorni? Purtroppo ci sono pochi medici coscienti e che prendono il loro lavoro come fosse una missione. Posso dire questo perché figlio di un medico che si dedicava 24 ore su 24 ai malati.

Giuseppe De Battisti

La guerra a Gaza Le teocrazie islamiche odiano Israele

Un lettore si lancia in una singolare critica verso un editoriale di Ricolfi che, ovviamente in modo corretto, traccia il solco fra quanto sta facendo Israele in Palestina e quanto hanno fatto e stanno continuando a fare i tagliagole di Hamas, non contento ecco la sua seconda tesi secondo la quale fra i 63 mila morti ci sarebbe "solo" qualche decina di

migliaia. Capito bene, decina di migliaia di terroristi (ma non erano poche dozzine) tenendo per buoni ovviamente i dati forniti dagli assassini di Hamas, come a dire che nella seconda guerra mondiale sono morti solo militari, mentre nel solo bombardamento di Dresda, a guerra ormai quasi finita, sono stati ammazzati 30 mila civili in una notte. Quanto a come Israele celebrerà la Shoah, fatico a capire il nesso con la situazione attuale: nel '40 erano Hitler e i nazisti a volere sterminare il popolo ebraico, ora sono le teocrazie islamiche che per loro stessa e reiterata ammissione, hanno la cancellazione di Israele dalla faccia della terra, come massima aspirazione.

Riccardo Gritti
Venezia

L'11 settembre Ricordare quella data è responsabilità di tutti

Ventiquattro anni dopo, l'11 settembre 2001 non è soltanto una ferita nella memoria americana: è un punto di svolta nella storia contemporanea. Quel giorno, il terrorismo colpì al cuore una delle democrazie più solide del pianeta, con un attacco che mirava non solo a distruggere vite e simboli, ma a minare la fiducia globale nei valori di libertà e convivenza civile. Oggi, mentre il Medio Oriente è di nuovo in fiamme e il terrorismo rialza la testa, mentre la guerra in Ucraina riporta in Europa il volto brutale dell'aggressione e della conquista, il ricordo dell'11 settembre suona come un avvertimento. La pace non è mai scontata. Le tensioni geopolitiche odierne, tra rivalità di potenze e conflitti regionali, ricordano quanto possa essere fragile l'equilibrio internazionale: basta un passo falso, un calcolo sbagliato, perché il mondo scivoli in un baratro incontrollabile.

L'Europa, nata per dire "mai più" alle guerre continentali, è chiamata a fare la sua parte: non solo come potenza economica, ma come garante di principi universali. Difendere democrazia, diritti e stato di diritto non significa chiudersi nei confini nazionali, ma farsi promotrice di una pace giusta e duratura, anche quando ciò comporta scelte difficili e impopolari. Ricordare l'11 settembre, dunque, non è un esercizio retorico. È un invito alla vigilanza e alla responsabilità collettiva. È la consapevolezza che gli attacchi ai valori fondamentali della libertà possono assumere forme diverse, ma vanno affrontati con la stessa coesione e determinazione di allora. Perché solo un mondo che reagisce unito all'odio può davvero difendere la pace.

Paolo Bonafè

La parata di Pechino Quegli schermi vicini a Putin e Xi

Nessuna meraviglia per quella foto di "Famiglia" a Pechino. Parla da sé. La qualità umana, fisica, morale, intellettuale degli individui che contornano Putin, Xi Jinping, Modi e Kim Jong-un, la loro importanza, è illustrata dalla collocazione, più o meno distante e rialzata, rispetto ai quattro che illuminano la scena. Ai fini propagandistici, quelli della seconda e terza fila, sono stati posti su uno scranno alto, affinché la composizione del "quadro" risulti più efficace e tutti figurino bene. Buon per i lettori e gli spettatori televisivi che le immagini non trasmettono odori, profumi e olezzi: c'è l'etere di mezzo, per fortuna. Un detto veneziano, su un diffuso e comune utilizzo degli schermi in città, imporrebbe qualche precauzione e presa di distanza, da chi vi balza sopra.

Giovanni Serra
Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n.18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 11/9/2025 è stata di 36.745



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

La risposta (vera) ai droni di Mosca

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

Matthew Whitaker, ambasciatore americano alla Nato, ha integrato la dichiarazione di Trump assicurando che l'America sarà a fianco degli alleati «per difendere ogni centimetro del territorio dell'Alleanza», ma i paesi europei sanno benissimo che queste sono frasi di circostanza, che i tempi sono cambiati e che l'ombrello americano non li proteggerà più dai loro ritardi e dalle carenze dei loro sistemi di difesa. Finora hanno reagito blandendo Trump e accettando una sottomissione sui dazi: in sostanza prendendo tempo. Ma prendere tempo, notava ieri The Atlantic, comporta solo due soluzioni: o l'Europa diventa abbastanza forte da cavarsela da sola, o Trump esce di scena e viene sostituito da un presidente più benevolo e disponibile verso gli alleati.

Putin ha deciso di approfittare di questa situazione di stallo. L'Alleanza atlantica era riuscita a



rinvviare il momento di affrontare la propria crisi, ma con l'attacco alla Polonia il momento è arrivato. Oggi più nessuno bada molto alle vecchie convenzioni, ma in guerra fornire armi a un paese che sta combattendo contro un altro era sempre stato considerato un atto ostile. Vendere armi era legittimo (l'America lo fece con la Gran Bretagna all'inizio della Seconda guerra mondiale), ma fornirle da uno stato ad un altro equivaleva a uscire dalla neutralità e a schierarsi. Putin finora si era limitato a colpire i paesi che aiutano l'Ucraina con sabotaggi, incendi e persino qualche tentativo di assassinio. Con i droni lanciati in Polonia questa guerra parallela è uscita dall'ombra: Putin ha fatto sapere a tutti che i rischi e i costi del sostegno a Zelensky potrebbero aumentare.

L'Alleanza atlantica potrà fermarlo? Se gli Usa non faranno nulla, gli europei dovranno accodarsi e non andare oltre le solite dichiarazioni di condanna. Ma limitarsi a prendere altro tempo

non si può più. Se si guarda una cartina dell'Europa con la percentuale sul pil delle spese militari, si vede subito che i paesi vicini alla Russia sono quelli che spendono di più, seguiti da quelli che confinano a ovest. La spesa diminuisce poi man mano che ci si allontana da Mosca, e il Portogallo è in fondo alla lista, perché pensa che qualcun altro fermerà i cosacchi prima che arrivino a Lisbona. La Russia sta spendendo quasi il 7 per cento del suo pil per l'esercito e addestra alle arti marziali gli scolari nelle scuole. Putin può continuare la guerra in Ucraina perché non ha opposizione interna, può trovare soldati nei villaggi della Siberia o in Corea del Nord, e andare avanti finché l'economia del paese è tenuta in piedi dalla Cina. Finita quella guerra ne potrà cominciare un'altra, approfittando delle divisioni del campo occidentale e della congenita lentezza dell'Europa nel prendere decisioni.

Gli stanziamenti per la difesa europea devono aumentare, bisogna recuperare i ritardi negli armamenti e nell'innovazione scientifica e tecnologica, trovando il modo di coordinare 32 paesi che

La vignetta

REGIONALI



ALLA RICERCA DELL'INTESA

hanno interessi nazionali diversi che vanno indirizzati verso obiettivi comuni. La capacità di reagire alla guerra asimmetrica e ai cyber attacchi è limitata, i processi decisionali sono troppo lenti rispetto alla rapidità richiesta dai moderni conflitti. Al Cremlino avranno sorriso vedendo che la reazione della Nato è stata quella di

invocare l'articolo 4 che prevede solo di riunirsi per discutere che cosa fare: probabilmente si deciderà di mandare qualche nave e qualche aereo in più a proteggere la Polonia. I droni di Putin costringono però i governi a guardare alla realtà: continuare a ignorarla sta diventando sempre più pericoloso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





IL TUO PARTNER PER LE SOLUZIONI DI STAMPA E PER LA GESTIONE DIGITALE DEI PROCESSI AZIENDALI

PRINTING SOLUTIONS

Noleggio Stampanti Multifunzione e Plotter
Print Management & Accounting
Scansione intelligente



DIGITAL TRANSFORMATION

Automazione dei processi aziendali
Gestione documentale e conservazione a norma

COLLABORATION & COMMUNICATION SOLUTIONS

Sistemi di video-conferenza per sale riunioni
Digital Signage
Prenotazioni sale e posti auto



www.pellegrini.it

Ci trovi a **Mestre** e **Verona**. Per info **041 5330 111**



**IL CINEMA MUTO
DA KEATON A SACILE,
IL "CIRANO" DI GENINA
PER L'INAUGURAZIONE
A PORDENONE**

Nanni a pagina XIV



**Fotografia
Euro Rotelli
al Ragazzoni
con la New York
di Paul Auster**

A pagina XIV



**Rassegna estiva
Vicino/lontano mont 2025
riparte dalla Grande guerra**

Vicino/lontano mont riparte con i suoi appuntamenti fino al 23 novembre. Domani in Val Saisera una passeggiata nel Parco tematico.

A pagina XV

Morti nel fiume: «Dateci i soldi»

►Tragedia del Natisone, le famiglie delle giovani vittime ►I legali ipotizzano danni patrimoniali, biologici e morali chiedono al governo e alla Regione di risarcire 3,7 milioni La prima udienza del processo in programma a novembre



NATISONE La tragedia

Tre milioni e 714 mila euro. È questa la cifra chiesta come risarcimento dalle famiglie Doros, Cormos e Molnar - genitori e fratelli di Bianca, Patrizia e Cristian - i tre giovani travolti e uccisi dalle acque del fiume Natisone il 31 maggio 2024, a Premariacco, in provincia di Udine. L'avvocato Maurizio Stefanizzi, che rappresenta i familiari delle vittime, sta depositando gli atti di costituzione di parte civile nei procedimenti penali a carico dei tre vigili del fuoco e dell'infermiere della centrale Sores imputati per la morte dei ragazzi.

Zanirato a pagina 11 del nazionale

Nuova "camminata" di protesta in centro «Saremo in mille»

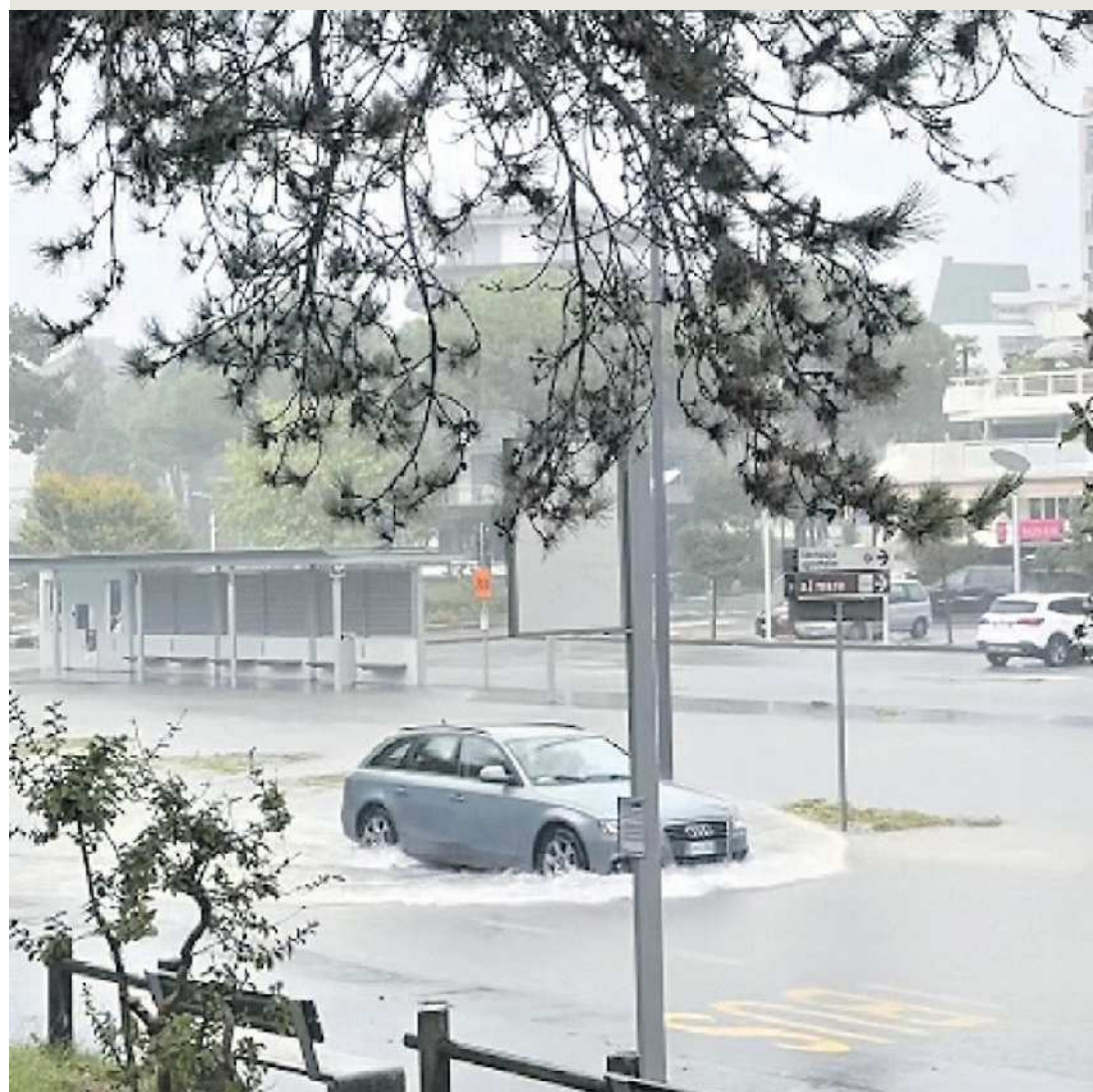
►L'iniziativa di un gruppo di cittadini ha trovato il sostegno di Udine sicura

«Penso che arriveremo a un migliaio di persone». Dice così Edie Speranza, portavoce di un gruppo di cittadini che ha promosso una «camminata» in centro con partenza dalla Loggia del Lionello il 19 settembre alle 21, per chiedere più sicurezza. Il suo movimento «di genitori incavolati» (da sua definizione) ha trovato sponda anche nel Comitato Udine sicura, che ha aderito alla passeggiata di protesta. Ma non mancano le polemiche. «Il mio gruppo non è politico: è un movimento di genitori in-

cavolati, che hanno il terrore di mandare i propri figli in giro a una certa ora. Tante mamme, tanti papà hanno chiesto di muovere il Comune e la Questura e io porterò donne, uomini, ragazzi, nei posti in cui hanno paura a girare da soli. Non vogliamo violenze. Non ci saranno ultras, ma solo genitori che la domenica vanno a vedere la partita. Così daremo un avvertimento a queste persone, dicendo che la città non è disabitata e abitata solo da loro».

De Mori a pagina VII

L'ondata Arriva lo stanziamento



Maltempo, primo bilancio Lignano conta i suoi danni

Si è chiusa con un bilancio pesante l'ondata di maltempo che tra martedì sera e mercoledì ha colpito il Fvg, mettendo in ginocchio soprattutto la città di Lignano. La Protezione civile regionale ha annunciato lo stanziamento di 250 mila euro.

A pagina III

Regione

Il progetto biennale per le scuole del futuro

Parere positivo a maggioranza, in Sesta commissione consiliare, alla delibera di Giunta riguardante il programma triennale per l'edilizia scolastica 2025-27. Nel documento sono dettagliati gli interventi edilizi sugli edifici scolastici con particolare attenzione a ristrutturazioni, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico, nonché nuove costruzioni.

Batic a pagina V

La kermesse

A Friuli Doc attese migliaia di presenze

Con un tempo così così, tra sole e pioggia, la festa è cominciata. Luci, profumi e applausi hanno accolto Friuli Doc in una piazza Libertà trasformata in una grande arena del gusto. All'inaugurazione accanto al sindaco di Udine Alberto Felice De Toni con il vicesindaco Alessandro Venanzi erano presenti i vertici dell'amministrazione regionale.

A pagina VI

Calcio

**Davis si confessa:
«Segnare a San Siro
è il massimo»**

Vincere al "Meazza" non è cosa da tutti i giorni e Keinan Davis lo sa bene. «Segnare è stato il massimo - ha raccontato l'attaccante dell'Udinese -. Tirare un rigore, con tutti quei tifosi e quel rumore intorno a te, rappresenta uno dei momenti per cui vivi, sono le situazioni in cui vuoi trovarti come calciatore». Eppure i penalty non sono un'abitudine per il numero 9 bianconero.

Giovampietro a pagina IX



nel
giardino
del
Doge Manin
13>14.09.2025
VILLA MANIN

Dalle 9 al tramonto

mostra floreale
di piante e arredi
per il verde
VENTUNESIMA EDIZIONE

Biglietti

Nel Giardino del Doge Manin

intero € 3,00

Villa Manin

intero € 8,00

ridotto € 5,00

info e programma completo su

www.villamanin.it



Motori

Il mito Mikkelsen correrà il Rally Valli della Carnia

La "vernice" del Rally Valli della Carnia, ad Ampezzo, ha riservato una bella sorpresa. Andreas Mikkelsen, pilota di caratura mondiale (per lui tre vittorie nel circuito Wrc), raggiunto in diretta video nella sua residenza in Norvegia, ha annunciato che sarà al via il 26 e 27 settembre della corsa organizzata dalla Carnia Pistons su una Skoda Fabia Rs Rally2 Evo della BC Vision di Majano con Eneo Giatti.

Tavosanis a pagina X

Economia e salute

IL DOSSIER

L'export del Friuli Venezia Giulia da agosto fa i conti con i dazi trumpiani e tra qualche mese tirerà le somme reali di tale stangata, ma per ora si può consolare con i numeri del primo semestre, un periodo archiviato con una crescita del 6,6% (pari a 650 milioni) rispetto al primo semestre dell'anno precedente. È il quarto aumento più importante tra quelli delle regioni italiane e il migliore del Nordest.

I DATI

Anche togliendo la cantieristica, vero turbo del valore delle esportazioni Fvg, il risultato resta comunque in positivo di uno 0,5 per cento. In crescita i flussi verso Usa e Germania. Il quadro lo traccia l'analisi condotta dal ricercatore dell'Ires Alessandro Russo, che ha elaborato dati Istat.

«Nonostante la forte incertezza che caratterizza il contesto internazionale - ha commentato -, nel primo semestre dell'anno il valore delle vendite estere delle imprese Fvg si è attestato a 10,5 miliardi, contro i 9,9 miliardi dei primi sei mesi dello scorso anno». Meglio hanno fatto solo Lazio, Toscana e Abruzzo. I risultati del Friuli Venezia Giulia sono, inoltre, molto distanti dalla media nazionale, che è arrivata a un +2,1% e addirittura brillano rispetto al resto del Nordest che ha chiuso il semestre con un dato negativo, un cedimento dello 0,5% di media. L'export del Trentino Alto Adige è diminuito dello 0,8%, quello del Veneto dell'1,3% e quello dell'Emilia Romagna dell'1,4 per cento.

A trainare anche in questo periodo la crescita delle esportazioni è il settore della cantieristica navale: l'anno scorso, nei primi sei mesi aveva contribuito con commesse estere per 1,7 miliardi, quest'anno ha incrementato ulteriormente l'apporto, arrivando a 2,3 miliardi, con una crescita, quindi, del 35,8 per cento. Le esportazioni navali, però, nel 2025 arrivano dalla provincia di Trieste che è cresciuta del 65,5% in questa voce, mentre è in discesa netta l'isontino che, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ha perso un 62 per cento. Comunque, navi a parte, sono diversi i settori in salute, tanto che l'unico dato negativo è il cedimento di un 2,2% della metallurgia.

ALTRI PRODOTTI

Per il resto, si legge nel report Ires, sono cresciute le vendite

Friuli re dell'export
Pordenone in testa

► Nel primo semestre affari in aumento di 650 milioni, bene cibo e mobili
La Destra Tagliamento fa registrare la performance migliore del territorio

estere della meccanica strumentale (+8,8%), dei mobili (+7,4%), dei prodotti alimentari e delle bevande, aumentate del 12 per cento. Ad eccezione dell'isontino, tutti i territori sono in crescita: l'export della provincia di Udine, infatti, è aumentato nei primi sei mesi del 3,1%, quello di Pordenone addirittura del 5,5 per cento, la migliore performance in regione. I principali mercati di sbocco sono stati la Germania e gli Stati Uniti, due mercati decisamente non semplici. Il primo perché caratterizzato da una frenata importante nei trimestri precedenti, il secondo perché minato dalle fluttuanti politiche del suo presidente. Tuttavia, verso la Germania l'aumento è stato del 92,2% rispetto allo stesso semestre del 2024, l'equivalente di un valore oltre il miliardo. Verso gli Usa l'aumento complessivo è stato del 12,8%, pari a



210 milioni. In entrambi questi risultati, specifica comunque l'Ires, è stata la cantieristica a fare la differenza. Lo stesso comparto, però, ha ceduto parecchio in Gran Bretagna, con una flessione pari a un -60,4 per cento. Comunque, negli Stati Uniti nel primo periodo dell'anno è stato profittevole l'export per i macchinari (+18,6%) e i beni alimentari, cresciuti del 17,3 per cento. Sono invece calati i mobili (-6,8%) e una contrazione significativa l'ha subita la siderurgia, le cui esportazioni sono più che dimezzate, con un -53,4 per cento. Riguarda all'import, per ora i dati del Friuli Venezia Giulia restano sostanzialmente stabili, registrando una flessione dello 0,4 per cento. L'avanzo commerciale è quindi aumentato di un 15%, cioè da 4,4 a 5,1 miliardi.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un patto per gli anziani tra la Regione e i sindacati

IL DIALOGO

Sarà una «collaborazione strutturata» quella avviata dalla Regione con le organizzazioni sindacali dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil. Per l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi si tratta di un «passo importante per garantire risposte adeguate di fronte ai cambiamenti demografici, sociali ed economici in corso». Il protocollo è stato siglato ieri nell'ambito di un incontro a Palmanova e va proprio in questa direzione, quella di «rafforzare il dialogo per costruire in modo collaborativo un piano d'azione in linea con le esigenze di questa parte della popolazione». Le sigle sindacali erano rappresentate dai segretari re-

gionali di categoria Renato Bressa, Luciano Bordin e Magda Gruarin. Il documento prevede l'istituzione di un quadro di relazioni stabili con l'obiettivo di favorire il confronto, l'analisi e la condivisione di proposte di intervento per potenziare i servizi sociosanitari rivolti in particolare alla popolazione anziana e alle persone non autosufficienti. Le parti si sono impegnate a incontrarsi almeno due volte l'anno, in concomitanza con la programmazione di bilancio o con le fasi di assestamento, nonché su tematiche di rilievo legate a modifiche normative. Secondo l'assessore, il tema dell'invecchiamento della popolazione e della riduzione della natalità pone al sistema sanitario nuove sfide: «È necessario rafforzare il siste-



LA FIRMA Il protocollo per gli anziani in Regione

ma dell'autosufficienza, sviluppare ulteriormente l'assistenza domiciliare e potenziare la medicina di territorio». Dunque ha spiegato: «Le organizzazioni dei pensionati ci hanno chiesto di mantenere un confronto costante su tutti i provvedimenti che incidono sui bisogni di salute delle persone. Abbiamo una società che ha sempre meno a che fare con le acuzie e sempre più con la cronicità» dunque «dobbiamo spostare il baricentro verso questo secondo ambito, investendo in percorsi realmente sostenibili sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello organizzativo e professionale». Da qui l'importanza del contributo che può arrivare proprio dalle associazioni dei pensionati. Il protocollo conferma inoltre il ruolo cen-

trale delle istituzioni pubbliche nel favorire l'integrazione e l'omogeneizzazione dei servizi sanitari e sociosanitari rivolti agli anziani, anche in considerazione della scarsità di capitale umano professionale disponibile. «Sono lieto di avviare questa collaborazione - ha sottolineato l'assessore - perché la considero uno strumento utile a raccogliere spunti, informazioni e condivisione di percorsi che aiutino la Regione a programmare interventi realmente efficaci e sostenibili». Quindi ha concluso ricordando che «la fragilità e la non autosufficienza sono oggi i veri protagonisti delle politiche sanitarie e sociali, e questo protocollo va nella direzione giusta».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

Pioggia record, danni per 250mila euro

►Ieri il primo sopralluogo tecnico a Lignano dopo gli allagamenti Gli ospiti del camping Pino Mare non possono ancora rientrare ►L'assessore Riccardi ha garantito lo stanziamento economico da parte della Protezione civile per gli interventi più urgenti

LA CONTA

Si è chiusa con un bilancio pesante l'ondata di maltempo che tra martedì sera e mercoledì ha colpito il Fvg, portando piogge da intense a molto intense e mettendo in ginocchio soprattutto la città di Lignano. Con un decreto d'urgenza la Protezione civile regionale ha annunciato lo stanziamento di 250 mila euro per fronteggiare le prime spese relative ai danni subiti dalle strutture pubbliche della località balneare.

IL PUNTO

«Le condizioni della località balneare risultano pressoché ristabilite: i nuclei evacuati ieri (mercoledì, ndr) sono ancora ospitati temporaneamente negli alberghi ma rientreranno progressivamente nei bungalow». Così si è espresso ieri l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, accompagnato dal sindaco Laura Giorgi e dall'assessore ai lavori pubblici Marco Donà, dopo aver compiuto un sopralluogo proprio al camping Pino Mare, epicentro delle criticità. Il fronte atlantico che ha attraversato la regione ha prodotto quantitativi eccezionali di precipitazioni: a Lignano sono stati registrati 199 millimetri di pioggia, con un picco record di 200 millimetri in 12 ore, mai rilevato prima. Alla foce del Tagliamento, a Bibione, il cumulo ha raggiunto i 270 millimetri. Sulla bassa pianura udinese e nell'Isonzo si sono registrati valori compresi fra 90 e 172 millimetri, mentre sulle Prealpi Giulie e

sull'alta pianura orientale si è arrivati a 112 millimetri. Secondo la Protezione civile, i tempi di ritorno delle precipitazioni registrate in diverse località sono dell'ordine di 10-30 anni.

LE OPERAZIONI

La fase più critica si è vissuta nella mattinata di mercoledì, quando circa 60 ospiti del camping Pino Mare di Lignano Riviera, struttura che ospita oltre 2.600 persone, sono stati evacuati per ragioni di sicurezza e sistemati temporaneamente in sei alberghi della zona grazie al coordinamento della Protezione civile regionale. Secondo le prime valutazioni, i danni ammonterebbero a circa 250 mila euro, risorse che verranno rese disponibili immediatamente tramite decreto per consentire al Comune di intervenire sulle infrastrutture pubbliche danneggiate. La Regione coprirà inoltre i costi dell'accoglienza temporanea degli sfollati. Il maltempo ha riportato in primo piano le criticità legate al sistema idraulico di Lignano, in particolare lungo la strada regionale 354 e l'ex provinciale, dove si riscontrano strozzature idrauliche che ostacolano il deflusso delle acque. Altre problematiche interessano vaste aree da Lignano Pineta a Lignano Riviera, rendendo necessario un potenziamento degli impianti di pompaggio e delle opere di drenaggio. «Con i gestori - ha spiegato Riccardi - valuteremo la fattibilità degli interventi individuati, definendo dimensionamento tecnico ed economico. L'obiettivo è innalzare ulteriormente il livello di sicurezza di Lignano di fronte a fenomeni che ormai si presenta-



MALTEMPO In alto le operazioni di pulizia a Lignano Sabbiadoro; in basso il sopralluogo dell'assessore Riccardi



SI È TRATTATO DI UN EVENTO CON TEMPI DI RITORNO ANCHE DI 30 ANNI

I TURISTI SARANNO RIACCOMPAGNATI NEI BUNGALOW NELLE PROSSIME ORE

Sull'altra sponda del Tagliamento

Il vescovo di Pordenone Pellegrini porterà la sua solidarietà a Bibione

La Diocesi di Concordia-Pordenone e il vescovo Giuseppe Pellegrini, desiderano esprimere profonda vicinanza e solidarietà agli operatori turistici di Bibione, duramente colpiti dal violento nubifragio della notte tra il 9 e il 10 settembre. La preoccupazione per i danni subiti e la gratitudine per l'impegno con cui, nonostante le difficoltà, si è cercato di garantire l'accoglienza ai tanti ospiti della località, trovano ora un segno concreto di condivisione e di sostegno spirituale. Questa attenzione si tradurrà in un gesto comunitario con il Giubileo diocesano degli

operatori turistici, che si terrà giovedì 18 settembre a Bibione, all'Oasi naturalistica Val Grande. L'iniziativa, segno di speranza e incoraggiamento per un territorio ferito ma resiliente, è promossa dal servizio diocesano di pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, custodia del creato, con l'adesione di una vasta rete di realtà locali: Parrocchia Santa Maria Assunta di Bibione, Confcommercio Bibione, Confcommercio Pordenone, Consorzio Pordenone Turismo, Bibione Spiaggia, Bibione Live-Consorzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no con caratteristiche diverse dal passato: più frequenti, più violenti e molto circoscritti. Senza le opere già realizzate e quelle in corso, il quadro dei danni sarebbe stato ben più grave». Riccardi ha infine ribadito l'importanza della cooperazione con la Regione Veneto per la gestione delle emergenze e per la pianificazione degli interventi idraulici di messa in sicurezza: «Questi lavori si realizzano insieme, senza logiche di competizione, ma con l'obiettivo comune di garantire sicurezza ai cittadini e alle comunità». Complessivamente, durante l'allerta sono stati impegnati 140 volontari, intervenuti anche a Nimis, per la chiusura di una strada a causa della caduta di un masso, e a Muggia, per la rimozione di un albero abbattuto. Al Nue12, tra martedì sera e la mezzanotte di mercoledì, sono arrivate 472 chiamate legate all'emergenza maltempo.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Musica si racconta...

Seconda edizione 2025

Lezioni-concerto a cura della classe di pianoforte del maestro Simone Peraz
SCUOLA DI MUSICA "SALVADOR GANDINO"
PORCIA



Sabato 13 Settembre, ore 18.30

Barchessa Villa Correr Dolfin, Porcia

RICCARDO PISTORE, violino e pianoforte

Accompagnamento pianistico: Alberto Tessarotto

Musiche di H.Wieniawski, J.S.Bach, R.Schumann, M.Ravel

Presentazione a cura del m° Simone Peraz



Sabato 27 Settembre, ore 18.30

Barchessa Villa Correr Dolfin, Porcia

ARTURO GROLLO, pianoforte

Musiche di J.S.Bach, L.V Beethoven, C.Debussy

Presentazione a cura del m° Simone Peraz



Sabato 20 Settembre, ore 18.30

Barchessa Villa Correr Dolfin, Porcia

AMEDEO FABRIS, pianoforte

Musiche di W.A Mozart, L.Janáček

Presentazione a cura del m° Simone Peraz

INGRESSO LIBERO

Ass. Amici della Musica "Salvador Gandino" APS
Villa Correr Dolfin via Correr 69 - Porcia
tel. 0434 590356 cell. 335 7814656
ass.gandino@iol.it www.musicaporcia.it





hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Scuola, la ripartenza

Aule più sicure Scatta il maxi piano con vista sul 2027

► Dall'amianto ai "tondini" antisismici
Finanziamenti fino a 250mila euro

► Via ai fondi per ristrutturare gli edifici
Ieri sui banchi del Fvg 130mila studenti

LA MANOVRA

Parere positivo a maggioranza, in Sesta commissione consiliare, alla delibera di Giunta riguardante il programma triennale per l'edilizia scolastica 2025-27. Nel documento sono dettagliati gli interventi edilizi sugli edifici scolastici con particolare attenzione a ristrutturazioni, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico, nonché nuove costruzioni, al fine di garantire ambienti di apprendimento adeguati e sicuri.

I DETTAGLI

Ad illustrare il piano è stato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante specificando che «verrà data priorità agli interventi legati alla rigenerazione urbana, alla riduzione del consumo di suolo, alla depavimentazione, all'ampliamento di servizi disponibili e alla sicurezza antisismica». Il canale contributivo finanzia, inoltre, interventi «indifferibili e urgenti» tra cui eliminazione di barriere architettoniche, rimozione di amianto, messa a norma di impianti tecnologici e qualsiasi intervento volto al ripristino della sicurezza. Ogni intervento avrà un importo massimo di 250mila euro con una distinzione tra i Comuni: sono previsti fino a tre interventi per ente per i Comuni sopra i 30mila abitanti, due per quelli superiori ai 15mila abitanti e uno per i Comuni inferiori ai 15mila. Ai Comuni colpiti da eventi atmosferici eccezionali, per i quali è stato dichiarato stato di emergenza,

l'importo massimo di ogni intervento sarà di 400mila euro.

LO SCOPO

Tra gli obiettivi della programmazione anche il completamento di interventi e opere avviate a partire dal 2020 e non concluse, la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per i bambini e bambine nella fascia di età compresa da 0 a 6 anni, il miglioramento della rete paritaria scolastica già esi-

stente e l'implementazione della piattaforma di anagrafe dell'edilizia scolastica. Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ha manifestato i propri dubbi sul criterio dell'efficienza amministrativa nell'utilizzo delle risorse pubbliche per l'assegnazione dei contributi mentre per Laura Fasiolo (Pd) «la sicurezza delle scuole è fondamentale ma le priorità devono tenere conto dei destini degli edifici scolastici considerati i futuri accorpamenti».

«Il piano triennale dell'edilizia scolastica 2025-2027 - ha dichiarato il presidente della Commissione Roberto Novelli (Fi) - dimostra visione ed equilibrio da parte della Regione investendo nella tutela della salute e nella formazione dei nostri ragazzi». Dal canto suo, l'assessore ha precisato che «il numero di interventi finanziabili per Comune è proporzionato al numero di scuole presenti» e che «saranno esclusi dai finanziamenti i Comuni che in passato hanno ricevuto risorse senza avviare poi neppure la fase progettuale».

NUMERI

A tornare sui banchi di scuola, ieri, sono stati intanto oltre 130mila studenti tra iscritti alle scuole statali e paritarie. Secondo i dati dell'Ufficio scolastico regionale e riferiti agli istituti statali, gli alunni a rien-



L'ASSESSORE CRISTINA AMIRANTE HA SPIEGATO I DETTAGLI DEL PROGETTO

trare in classe sono stati 130.682, contro i 132.587 dell'anno scorso. Nel dettaglio, per quanto riguarda gli istituti con lingua di insegnamento italiana, i bambini che quest'anno frequenteranno la scuola dell'infanzia sono 11.862, quelli che frequenteranno la primaria 38.376. Alla secondaria di primo grado gli iscritti sono 27.258, alla secondaria di secondo grado 49.336. Le scuole con lingua di insegnamento sloveno contano 750 iscritti all'infanzia; 1.298 alla primaria; 804 alla secondaria di primo grado; 998 alla secondaria di secondo grado. A questi dati si sommano quelli degli alunni iscritti alle scuole paritarie presenti in regione. Per quanto riguarda le nuove assunzioni, sono 858 i docenti che saranno immessi in ruolo nelle scuole del Friuli Venezia Giulia entro fine 2025. Di questi, 815 erano già stati assunti. Nota dolente, mancano più di mille insegnanti di sostegno.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERAZIONE A sinistra un cantiere in un edificio scolastico; a destra l'assessore regionale Cristina Amirante



Andrea Maggi

Ieri è ufficialmente cominciato in tutta la regione l'anno scolastico 2025-2026, quello del ritorno dell'esame di maturità, quello del divieto dei telefonini in classe e del cinque in condotta che costerà la bocciatura; quello, a quanto pare, delle poesie da imparare a memoria. E nella scuola dell'obbligo, verosimilmente nella secondaria di primo grado, c'è già molta aspettativa per il prossimo anno scolastico, per capire come sarà sbrogliata la matassa dell'entrata del latino come materia curricolare, seppure opzionale. Già, perché «curricolare» significa che la disciplina «latino» rientrerà tra quelle che prevederanno una valutazione in pagella, ma «opzionale» significa che le famiglie potranno scegliere se farla studiare o meno ai loro figli. E come si conciliano due termini apparentemente antitetici come «curricolare» e «opzionale»? È un po' come pretendere di diluire l'olio nell'acqua. Le soluzioni potranno essere due. La prima: disporre l'ora di il latino

«No ai telefoni, ma la classe è hi-tech Torniamo all'intelligenza «naturale»»

come quella di religione, dove c'è chi la fa e chi no. Ma chi non fa latino, essendo materia curricolare, cos'altro fa di curricolare? E con chi? Il personale della scuola è quello che è, e non può sdoppiarsi. La seconda: creare classi «cum» latino e classi «sine» latino; ma così facendo si creeranno automaticamente classi di élite e classi ghetto. E poi c'è la domanda delle domande: chi insegnerà latino alle medie? Ricordo che non tutti i docenti di lettere della scuola dell'obbligo sono per forza abilitati all'insegnamento del latino; molti di loro non l'hanno mai neppure studiato da studenti. Comunque, queste sono questioni per il prossimo anno.

La grande contraddizione a cui assistiamo in questo inizio d'anno scolastico invece è la gi-

gantesca dicotomia tecnologica tra il divieto pressoché assoluto per gli studenti di utilizzare lo smartphone a scuola, per contro a un'imponente invasione pacifica di strumenti tecnologici che stanno riempiendo sempre più le nostre aule: lavagne interattive multimediali, tablet, personal computer, visori 3D acquistati in questa nostra affannosa rincorsa del progresso che trasforma le scuole in edifici ki-

IL PROF DE «IL COLLEGIO»: «INSEGNAMO AI RAGAZZI LA FORZA DELLE IDEE»



IL PROFESSORE DEL COLLEGIO Il volto tv Andrea Maggi

tsch e grotteschi, come carrozze trainate dai cavalli e dotate di navigatori satellitari. In qualche modo, fatto salvo lo smartphone, che abbiamo capito essere lo strumento del demonio, il mezzo, o meglio, il medium, sta diventando più importante del fine stesso. Ne «I Miserabili» Victor Hugo scrive un passo emblematico in questo senso: «Se una caldaia può contenere forza, soltanto un cervello può essere potente; in altri termini, quel che guida a trascinare il mondo non sono le locomotive, ma le idee. Attaccate le locomotive alle idee, benissimo, ma non scambiate il cavallo per il cavaliere». In sostanza: prima di entusiasmarci troppo per l'intelligenza artificiale, insegniamo ai nostri studenti a usare la loro, di intelligenza.

Lo so, sembra uno slogan e nemmeno dei più brillanti, ma il senso è importante. In un tempo come il nostro in cui chi occupa posizioni di potere sembra non avere idee e preferire che i conflitti in atto rimangano aperti, per mantenere l'attenzione e lo sdegno degli elettori sulle aree devastate del mondo, piuttosto che concentrarsi su quanto le loro stesse vite siano miserevoli, frustranti e indecorose, lavorare sulla divulgazione delle conoscenze diventa il fine necessario di un percorso di apprendimento. Tutto il resto, invece, è accessorio. In una delle sue note senza testo, il grande Bobi Bazlen scrive una frase che sembra quasi il completamento del passo citato di Victor Hugo: «Progresso - dalla idiozia contadina alla banalità cittadina». In sostanza, il progresso in sé non è in grado di fare alcuna differenza. Non importa se le aule non hanno più la lavagna di ardesia ma hanno quella elettronica, se poi ai nostri studenti non insegniamo più la forza delle idee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Friuli Doc, indotto da 10 milioni»

► Il vicesindaco Venanzi all'inaugurazione della festa Fedriga: «La kermesse è un simbolo dell'identità friulana»

► Attese centinaia di migliaia di visitatori nel capoluogo durante le giornate della manifestazione enogastronomica

LA CERIMONIA

UDINE Con un tempo così così, tra sole e pioggia, la festa è cominciata. Luci, profumi e applausi hanno accolto Friuli Doc in una piazza Libertà trasformata in una grande arena del gusto.

All'inaugurazione accanto al sindaco di Udine Alberto Felice De Toni con il vicesindaco Alessandro Venanzi erano presenti i vertici dell'amministrazione regionale con il presidente Massimiliano Fedriga, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e l'assessore Sergio Emidio Bini.

«Questa è l'unica grande manifestazione regionale – ha esordito Venanzi – il cui indotto economico è prodotto e ricade completamente all'interno del territorio regionale. Un indotto che supera di gran lunga i 10 milioni di euro. Grazie anche agli imprenditori che ogni giorno creano valore per questa terra e che sono i veri ambasciatori della nostra identità. Fare innovazione vuol dire avere voglia di futuro, ma senza dimenticare la tradizione».

Della pluralità insita in Friuli Doc ha parlato il sindaco della città. «Friuli Doc è non solo la manifestazione della città e del Friuli – ha commentato Alberto Felice De Toni –, ma dell'intera regione. Non sono enogastronomia, ma anche sport, lingua friulana, momenti di confronto con altre realtà europee e molto altro ancora. L'innovazione è una disobbedienza andata a buon fine – ha concluso – e Friuli Doc da oltre 30 anni è la tradizione e la storia di queste terre».

FEDRIGA

«Friuli Doc è molto più di una festa, è il simbolo della nostra identità, della capacità del Friuli Venezia Giulia di unire tradizione, innovazione e comunità. In questi giorni Udine diventa la vetrina internazionale del nostro saper fare, richiamando migliaia di visitatori

**FRA MAGGIO E LUGLIO
QUASI 140MILA
PRESENZE DI VISITATORI
NEL CAPOLUOGO
L'EVENTO
COME VOLANO**

dall'Italia e dall'estero. L'enogastronomia, la cultura e l'accoglienza sono un patrimonio che ci rende sempre più attrattivi e che contribuisce in modo decisivo alla crescita del turismo regionale», ha affermato Fedriga, a margine dell'inaugurazione della festa, che si estende su oltre 33 mila metri quadri nel cuore di Udine. Bini ha confermato il successo che il turismo sta vivendo in regione negli ultimi anni e, in particolare, a Udine con circa 140 mila presenze registrate tra maggio e luglio, con una crescita dell'11,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Bini ha rimarcato il ruolo della sinergia tra volontariato, categorie produttive e istituzioni: «Da 31 anni questa manifestazione è volano di promozione e crescita. La Regione non farà mai mancare il suo sostegno, perché Udine è patrimonio di tutti e siamo orgogliosi di vederla crescere. Puntiamo sulla capacità di fare squadra, sulla promozione dell'identità e delle nostre tradizioni e sulla crescita turistica». Sul palco, accanto alle autorità comunali e regionali, anche quattro ospiti che hanno portato il nome di Udine e del Friuli nel mondo: la ginnasta Tara Dragas, il portiere dell'Udinese Daniele Padelli, l'esperto vitivinicolo Ben Little e la cantante Tish, che ha proposto un medley dei suoi successi. Dopo il tradizionale taglio del nastro, la Banda della Brigata Alpina Julia ha accompagnato in musica il pubblico verso l'avvio ufficiale della manifestazione.

IL FUTURO

Bordin, ha detto che «Friuli Doc è molto più di una semplice fiera: è il cuore pulsante della nostra comunità, un momento in cui la tradizione diventa motore di sviluppo, economia e incontro». Proiettandosi al futuro della rassegna, il presidente ha osservato: «Questa edizione conferma che Udine e il Friuli possono essere ambasciatori di cultura e gusto nel mondo, grazie a eventi che valorizzano le risorse locali e avvicinano cittadini e turisti».

Oggi grande attesa per il primo grande concerto in piazza Libertà. Alle 21 a salire sul palco sarà Giuliano Palma, uno degli artisti più eclettici e riconoscibili del panorama musicale italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLIO DEL NASTRO All'inaugurazione accanto al sindaco erano presenti i vertici dell'amministrazione regionale

In calo i furti rispetto al 2024 In Prefettura l'incontro con i sindaci sulle strategie

INTERVENTI

UDINE I reati in città restano in linea con quelli registrati nell'ultimo triennio, con un calo dei reati predatori rispetto al 2024. A renderlo noto è stato il prefetto Domenico Lione durante l'incontro di ieri con l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, il questore De Lorenzo, diversi ufficiali delle forze dell'ordine e 21 sindaci. Gli strumenti messi in campo negli ultimi mesi sembrano dare risultati positivi. I sistemi di videosorveglianza e i targa system, insieme al collegamento operativo tra le centrali delle forze dell'ordine e quelle delle polizie locali, attivato a giugno, hanno già consentito di chiudere alcune indagini. Proprio l'idea di un coordinamento più stretto tra le varie polizie locali, sotto la regia della

Questura di Udine, è stata rilanciata dalla Prefettura: l'obiettivo è prevenire non solo i crimini ma anche gli incidenti stradali, con un primo banco di prova fissato per le prossime festività. Tra i problemi ancora aperti, quello delle truffe agli anziani continua a preoccupare. La Prefettura ha annunciato un piano di sensibilizzazione che vedrà protagoniste le associazioni di volontari delle forze di polizia, impegnate in incontri informativi nei mercati cittadini. Un'iniziativa che si aggiunge al progetto già avviato dai Carabinieri.

**REGISTRATI ANCHE
DUE INTERVENTI
DI SOCCORSO
IN MONTAGNA
E UN INFORTUNIO
SUL LAVORO**

Sempre sul fronte della legalità, a Villa Santina un intervento interforze – con Dia di Trieste, Questura, Carabinieri, Guardia di finanza e Ispettorato del lavoro – ha passato al setaccio il cantiere della nuova mensa scolastica di via Renier, un'opera finanziata con il Pnrr. Nel corso dei controlli sono stati identificati tre operatori economici, sette persone fisiche e quattro mezzi, oltre a tutta la documentazione contrattuale ora al vaglio del gruppo interforze. Le verifiche disposte dalla Prefettura rientrano tra le misure di prevenzione volte a garantire trasparenza e regolarità negli appalti pubblici. La cronaca ha registrato anche due interventi di soccorso in montagna e un infortunio sul lavoro. Poco dopo le 13 la stazione di Forni Avoltri del Soccorso al-

pino, insieme alla Guardia di finanza e all'elisoccorso regionale, è stata attivata per un escursionista di lingua tedesca colto da malore nei pressi di passo Sissanis, a quota 1.980 metri. L'uomo, sui trent'anni, è stato trasferito in ospedale per accertamenti. Sempre nel pomeriggio, quattro escursionisti in difficoltà attorno ai 1.800 metri sotto la Creta di Pricot, nella zona di passo Pramollo, sono stati recuperati dalle squadre di soccorso. Ad Amaro, invece, un operaio classe 1973, è rimasto ferito mercoledì cadendo da una scala a pioli mentre installava un condizionatore nella sede del Parco tecnologico di via Linussio. L'uomo, trasportato in ospedale, non in pericolo di vita.

A Sedegliano, mercoledì sera, una donna rientrata a casa ha trovato la portafinestra forzata: i ladri avevano portato via monili in oro per un valore di circa 20 mila euro. Poche ore dopo, a Mereto di Tomba, con la stessa dinamica, sono stati sottratti orologi e gioielli per un valore stimato di 10 mila euro. In entrambi i casi indagano i Carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinasce l'Esedra di Levante dopo lavori da 7,4 milioni

L'OPERA

CODROIPO 'Esedra di Levante si apre nuovamente agli sguardi, trasformata da un restauro che segna la rinascita di uno degli spazi più preziosi del compendio di Villa Manin di Passariano. Ieri il vicepresidente della Regione con delega alla Cultura Mario Anzil e l'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari hanno svelato al pubblico l'interno di quello che si appresta a divenire un centro espositivo, destinato a ospitare opere d'arte di pregio come avverrà dal prossimo 11 ottobre al 12 aprile 2026 con "Confini. Da Gauguin a Hopper", curata da Erpac. Anzil ha sottolineato che «questi spazi dalle poten-

zialità straordinarie vengono inaugurati a esattamente un mese dall'apertura di una delle più grandi mostre che il Friuli Venezia Giulia ospiterà, con opere di grandi autori come Gauguin, provenienti da ben 43 musei di tutto il mondo. Dopo il fallimento del primo tentativo di restauro, avvenuto negli anni Novanta, questa è anche una rivincita della Pubblica amministrazione, perché oggi restituiremo alla comunità uno spazio che necessitava di una vera rinascita e che è stato ripensato per diventare un baluardo della programmazione culturale regionale. Grazie a questo recupero l'Esedra di Levante sarà ora un luogo a misura di grandi progetti internazionali». Anzil ha osservato che «questo re-

stauro ha riportato alla luce la storia della Villa Manin e gli echi delle vite di chi vi è passato, tra cui anche alcuni messaggi dei servizi segreti della Repubblica di Venezia; oggi abbiamo scritto un nuovo capitolo di quella storia che sono certo si arricchirà con molte interessanti pagine». Particolarmente soddisfatto l'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari. «Sono molto orgoglioso di questo intervento perché, anche se i vincoli architettonici lo hanno reso più complesso e impegnativo, è stato completato in tempi record: dall'avvio dei lavori, a marzo 2024, alla loro conclusione, è passato soltanto un anno e mezzo. Tutto ciò che era stato previsto inizialmente, comprese le risorse stanziare, è



A VILLA MANIN
Gli assessori Anzil e Callari durante la presentazione

stato completamente rivisto per allestire spazi in linea con le più rigorose richieste in materia di climatizzazione degli ambienti e di sicurezza, attraverso sistemi all'avanguardia degni dei più importanti musei mondiali». Gli spazi restituiti al pubblico comprendono 16 sale espositive distribuite tra piano terra e primo piano, oltre a un secondo piano destinato a esposizioni, seppur con standard conservativi meno stringenti. L'intervento ha previsto anche la realizzazione dei servizi accessori indispensabili per accogliere i visitatori. L'investimento complessivo di 7,4 milioni ha consentito di soddisfare le esigenze dei musei prestatori e delle compagnie assicurative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

UDINE «Penso che arriveremo a un migliaio di persone». Dice così Eddie Speranza, portavoce di un gruppo di cittadini che ha promosso una «camminata» in centro con partenza dalla Loggia del Lionello il 19 settembre alle 21, per chiedere più sicurezza. Il suo movimento «di genitori incavolati» (da sua definizione) ha trovato sponda anche nel Comitato Udine sicura, che ha aderito alla passeggiata di protesta. Ma non mancano le polemiche.

IL PROMOTORE

«Il mio gruppo non è politico: è un movimento di genitori incavolati, che hanno il terrore di mandare i propri figli in giro a una certa ora. Tante mamme, tanti papà hanno chiesto di muovere il Comune e la Questura e io porterò donne, uomini, ragazzi, nei posti in cui hanno paura a girare da soli. Non vogliamo violenze. Non ci saranno ultras, ma solo genitori che la domenica vanno a vedere la partita. Così daremo un avvertimento a queste persone, dicendo che la città non è disabitata e abitata solo da loro». Chi sono questi «loro»? Gli stranieri? «Non ce l'ho con le persone di colore, non sono razzista. Se una persona è ben inserita, ben venga. Ma quando vedo questi senza permesso di soggiorno che la sera in piazza San Giacomo spacciano... I genitori sono terrorizzati. Una ragazzina non può uscire in minigonna. Abbiamo chiesto il permesso alla Questura per 100-200 persone, ma probabilmente ce ne saranno molti di più. Penso che arriveremo al migliaio, adesso che ha aderito anche Udine sicura».

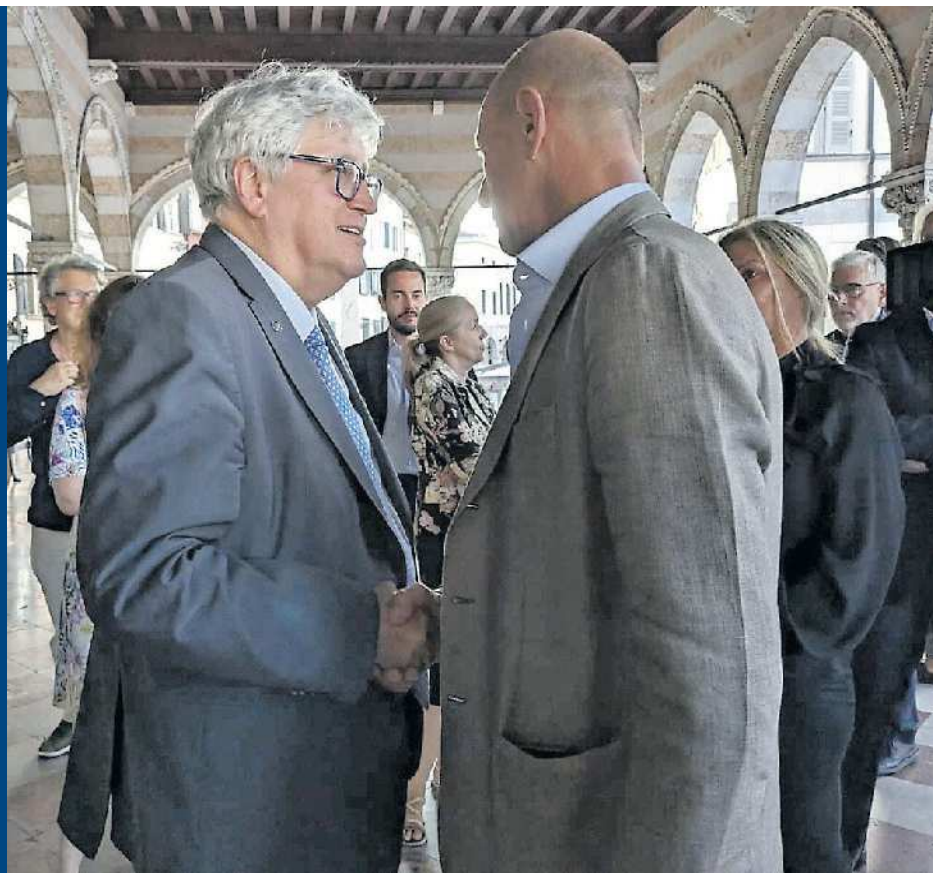
«Facendosi interprete della richiesta di numerosi genitori preoccupati» il Comitato ha aderito alla camminata. «Come nel luglio dell'anno scorso, con la camminata silenziosa dopo l'omicidio di Shimpei Tominaga, lo scopo è unicamente quello di sensibilizzare le istituzioni tutte a impegnarsi in azioni coordinate e risolutive», fa sapere Udine sicura attraverso la vicepresidente Sara Rinaldi. Il presidente Federico Malignani, nell'augurarsi che la partecipazione sia numerosa, parla di «una manifestazione non contro qualcuno, ma una manifestazione volta a sensibilizzare e a portare più attenzione sul problema sicurezza». Non manca la polemica. Andrea Di Lenardo (Avs

Cittadini di nuovo in corteo in centro «Vogliamo sicurezza»

►Eddie Speranza: «Siamo genitori arrabbiati, terrorizzati per i propri figli Non ci saranno ultras. Porteremo i residenti dove hanno paura ad andare da soli»



A destra De Toni e Malignani al corteo del 2024



UDINE SICURA HA ADERITO ALLA CAMMINATA DEL 19 SETTEMBRE «SENSIBILIZZARE LE ISTITUZIONI»

FDI PRONTA A INCONTRARE I PROMOTORI MA DI LENARDO (POSSIBILE) METTE NEL MIRINO ALCUNE PAROLE COMPARSE IN UN POST

L'INTERROGAZIONE

AQUILEIA La minoranza chiede all'amministrazione di Aquileia chiarezza sul progetto che ha portato una delegazione egiziana nella città romana. «Al sindaco Zorino e alla giunta comunale chiediamo di fare chiarezza sul Meeting Aquileia+Alexandria. Dopo che il progetto di questa manifestazione ha profondamente e negativamente segnato l'immagine del nostro Comune su scala nazionale e regionale, chiediamo di conoscere i dettagli organizzativi e finanziari, nonché le ricadute istituzionali e mediatiche di quanto è avvenuto nei giorni in cui il Meeting ha effettivamente avuto luogo. In particolare il sindaco avrebbe il dovere di riferire se sia a conoscenza di «un'informativa dei servizi segreti egiziani che denuncia la possibilità che vi siano attentati, azioni terroristiche in

La minoranza: «Zorino dica se c'è un'informativa dei servizi segreti egiziani»

danno di membri della delegazione egiziana che fossero venuti a dialogare sulla cultura cristiana copta in correlazione ad Aquileia», come rivela il Ceo e presidente della società Sedes H srl in un video pubblicato su un canale Youtube». È il senso dell'interrogazione a prima fir-

L'OPPOSIZIONE AD AQUILEIA CHIEDE CHIAREZZA SUL MEETING CON LA DELEGAZIONE DI ALESSANDRIA



DELEGAZIONE In visita

ma della consigliera comunale di «Uniti per Aquileia» Ornella Donat (Pd) e altri, depositata ieri. Donat e i colleghi chiedono di sapere «chi siano i componenti della Delegazione Egiziana ospitati e quale carica rivestano nell'Amministrazione statale egiziana» e di conoscere «quale sia stato l'effettivo programma svolto». I consiglieri della minoranza sollecitano l'Amministrazione comunale sugli «impegni finanziari del Comune di Aquileia relativi allo svolgimento del suddetto meeting» e in particolare chiedono «chi abbia sostenuto le relative spese e in quale forma». Ciò soprattutto dopo «le dichiarazioni del presidente di Fondazione Aquileia secondo le quali il finanziamento richiesto a questo Ente non è stato concesso e Fondazione ha chiesto la rettifica dell'atto di Giunta in cui la si indicava come «ente proponente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possibile) ha ripescato alcuni post dei giorni scorsi. «La manifestazione è organizzata da un certo Eddie Speranza. Ma abbiamo trovato delle cose molto inquietanti, scritte ancora tre giorni fa, nella presentazione su Facebook di questa manifestazione». Sotto un post una persona avrebbe chiesto «se la manifestazione sarà una «spedizione punitiva», e l'organizzatore risponde: «Non ancora. Un controllo alla città per renderci conto dove sono le m***e da curare». Sarei curioso di capire anche con chi ce l'abbiano e cosa intendano per «curare». E prosegue nella risposta alla domanda «Spedizione punitiva?»: «La volta dopo, no Facebook, ci organizzeremo a voce e facciamo la festa!», dice Di Lenardo. «Ora, se questa è la loro idea di «sicurezza», io invece mi sento molto poco sicuro a pensare che ci siano dei personaggi che vanno in giro a fare «spedizioni punitive» «la volta dopo», a «curare» le persone e «fargli la festa», prosegue Di Lenardo, che invita i consiglieri di destra a «prendere le distanze». Per parte sua Speranza, interpellato sul post assicura che «ho risposto a tutti che non sarà assolutamente una spedizione punitiva. Non è questo il nostro intento. Le istituzioni e le forze dell'ordine devono capire che siamo stufo». Il centrodestra si schiera con chi sarà al corteo «Sicurezza e libertà»: «Siamo al fianco del Comitato Udine Sicura e dei referenti della manifestazione, oltre che dei tanti» «preoccupati per la sicurezza in città, dove la situazione è ormai insostenibile. Siamo pronti a incontrare subito gli organizzatori della protesta pacifica per conoscere nel dettaglio le loro istanze», dice il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni. La capogruppo leghista Francesca Laudicina ricorda che «quartieri come Borgo Stazione e diverse zone del centro storico sono attraversati ogni giorno da studenti, famiglie e lavoratori che chiedono più tutela, controlli efficaci e interventi concreti. Lo stesso grido d'allarme arriva dalle periferie». Ma, nonostante l'opposizione da due anni e mezzo porti avanti «le istanze di tanti udinesi», «le risposte della maggioranza sono state finora insufficienti». Per il consigliere regionale forzista Roberto Novelli «manifestazioni di questo tipo, quando sono pacifiche e ordinate, rappresentano un segnale importante che le istituzioni hanno il dovere di ascoltare e interpretare». Novelli aggiunge che «al tempo stesso bisogna evitare che dal desiderio di sicurezza nascano gruppi organizzati che, pur animati da intenzioni condivisibili, rischiano di intraprendere azioni non calibrate e potenzialmente dannose. La sicurezza non si conquista con forme di giustizia fai-da-te, ma attraverso un impegno serio e coordinato delle istituzioni, nel rispetto delle leggi e dei principi democratici».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavolo tecnico allargato agli ufficiali, ma senza il sindacato

POLIZIA LOCALE

UDINE Continua la vertenza della Polizia locale. Ieri si è riunito il tavolo tecnico convocato dal Comune, ma - come ampiamente annunciato - è stato disertato dal Sapol aderente alla Cisl Enti locali, che ha proclamato lo sciopero per il giorno della Maratona, il prossimo 21 settembre. Come si ricorderà, alla riunione di conciliazione in Prefettura, a fine luglio, il sindacato aveva sospeso lo stato di agitazione proprio in attesa del tavolo tecnico, ma poi la sigla non ha gradito le modalità delle convocazioni delle prime sedute di questo consesso, ritenute scorrette, e ha proclamato l'astensione dal lavoro. Non è servito neanche l'intervento diretto de-

gli assessori Rosi Toffano e Andrea Zini, che hanno tentato di raggiungere una mediazione, convocando il tavolo, allargato, per l'appunto, agli esponenti di giunta e anche a tutti gli ufficiali del Comando. Ma, nonostante l'invito, il Sapol ha comunicato la propria assenza. Il tavolo si è comunque svolto con la partecipazione di tutti gli ufficiali in servizio - otto presenti, con un ufficiale in ferie e uno in malattia - che, si legge in una nota del Municipio, «hanno contribuito ad analizzare le richieste avanzate dal sindacato e a evidenziare criticità e proposte operative».

L'incontro, durato circa un'ora e mezza, si è concluso «definendo un iter e una programmazione delle azioni da intraprendere per consentire ai di-



POLIZIA LOCALE Una pattuglia in centro

pendenti di operare nelle migliori condizioni possibili. È stato fissato un nuovo incontro per il prossimo 2 ottobre, per programmare gli interventi necessari e proseguire nel percorso di miglioramento», si legge ancora nella nota di Palazzo. Secondo Zini il tavolo «è stato un momento importante di confronto. Nonostante l'assenza del sindacato Sapol, abbiamo ascoltato direttamente la voce degli ufficiali, chiarito competenze e re-

SCIOPERO DELLA POLIZIA LOCALE PER ZINI E TOFFANO QUELLO DI IERI È STATO COMUNQUE UN CONFRONTO IMPORTANTE

sponsabilità, e posto le basi per un lavoro condiviso che migliori la qualità dell'ambiente di lavoro e del servizio alla cittadinanza». Sulla stessa linea l'assessore alla Polizia Locale, Rosi Toffano: «È fondamentale dare continuità a questo percorso di dialogo. Il coinvolgimento diretto degli ufficiali ci permette di avere un quadro reale delle esigenze operative e di programmare soluzioni concrete e sostenibili. La nostra priorità resta quella di supportare il corpo di Polizia Locale affinché possa lavorare al meglio». Ora, l'attesa è per l'incontro di oggi in Prefettura, a cui il sindacato ha annunciato che parteciperà, portando una proposta scritta sulle dotazioni e i presidi per la sicurezza a suo dire carenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

17:30
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente Il Gazzettino

18:00
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

18:10
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30
Passaggi generazionali e continuità d'impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Paola Carron
Presidente, Confindustria Veneto Est
Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:10
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell'Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

Moderano
Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

overpost.biz



LE GIOVANILI

La Primavera in campo domani con il Cittadella

Comincerà domani alle 15 il campionato di Primavera 2 dell'Udinese. L'avversario sarà il Cittadella, che ospiterà i bianconeri allo stadio "Cavallin" di Loreggia. Sarà il primo match ufficiale della stagione per i ragazzi di mister Gutierrez, esordiente sulla panchina bianconera dopo tre anni da vice.

sport@gazzettino.it

VERSO PISA

Quello di domenica alle 15 a Pisa sarà una specie di esame di maturità per l'Udinese, chiamata dare continuità alla prestazione fornita contro l'Inter. La squadra non dovrà lasciarsi condizionare dall'entusiasmo che ha generato il capolavoro di cui si è resa protagonista al "Meazza". I bianconeri dovranno invece essere umili, come e più dei toscani, scendendo in campo con la consapevolezza che all'"Arena Garibaldi", intitolata al presidentissimo degli anni '80 Romeo Anconetani, ci sarà battaglia dal primo all'ultimo minuto. L'avversario è ostico, con il "blocco" dei giocatori rimasto dopo l'ottimo campionato di B chiuso alle spalle del Sassuolo. È uno dei concetti che evidenzia Franco Bonora, grande protagonista dell'Udinese del presidente Teofilo Sanson, di Franco Dal Cin e del tecnico Massimo Giacomini che in due soli anni, dal 1977 al '79, fu protagonista dello splendido doppio salto dalla C alla A. Quella squadra fu capace di vincere complessivamente 43 incontri, pareggiandone 27 e perdendone appena 6. I gol segnati furono ben 109 e quelli subiti 39.

VETERANO

Bonora, nato a Caerano San Marco, difensore grintoso, con l'Udinese ha disputato 222 gare tra B e C. Resta uno dei calciatori più fedeli di sempre alla maglia bianconera, indossata per 7 stagioni. «Quando vinci sul campo dell'Inter, che nel turno precedente aveva rifilato 5 gol al Torino - dice -, da un lato dimostri di essere una squadra forte, ma dall'altro devi tornare subito con i piedi ben saldi in terra. Bisogna evitare il possibile contraccolpo di subire una sconfitta contro un avversario che ha come obiettivo la salvezza, anche se a onor del vero l'Udinese è più agguerrita». Come la vede? «A Pisa devi aspettarti di tutto: l'ardore e la cattiveria agonistica, l'entusiasmo dei toscani, anche qualche episodio sfortunato e alcune loro giocate importanti - avvisa -. Quindi devi essere pronto a tutto, ma soprattutto non puoi abbassare la guardia. Sarebbe davvero un peccato vanificare il successo di Milano, anche se mister Runjaic sicuramente sta vigilando e caricando nella giusta misura i suoi».

STORIA

Franco Bonora, classe 1949, fu

L'UOMO-GOL

Tutto il popolo bianconero gli augura sempre la migliore tenuta fisica possibile, perché ha dimostrato di essere un numero 9 con i fiocchi. Keinan Davis al momento è la vera certezza dell'attacco bianconero. La speranza è che il nuovo metodo di lavoro improntato sul delicato fisico dell'inglese sia proficuo e gli assicuri continuità. Anche se a utilizzo parziale (difficilmente Davis viene usato per più di 70', poi c'è Buksa), per ora ha inciso alla grande, soprattutto contro l'Inter, con la freddezza del gol sul rigore unito all'assist per Arthur Atta. A Sky Sports Uk il protagonista del match di San Siro ha parlato proprio della sua magica serata meneghina.

SPINTA



TRAPPOLA TOSCANA «SERVIRÀ UMILTA'»

L'ex "bandiera" Bonora mette in guardia i bianconeri: «Pisa, ardore e cattiveria»

«Atta ha personalità, tecnica e sa anche trovare il gol. Solet è da grande club»

L'amarcord

Quando Orazi dispensava una regia illuminata

Il 12 settembre del 1951 a Spoleto nasceva Angelo Orazi, centrocampista dell'Udinese dal 1981 all'83. In due stagioni di serie A ha indossato la maglia bianconera per 48 volte, segnando 4 reti. Cresciuto nella Fortis Spoleto, passò poi alle giovanili della Roma, debuttando in A il 23 febbraio del 1969, a 17 anni, in Roma-Napoli 0-0. A luglio la società capitolina lo prestò al Verona, dove il giovane

centrocampista s'impose. In tre anni saltò solamente 8 incontri, tanto da essere ripreso dalla Roma. Dopo essersi imposto nel 1972-73 tra i migliori mediani metodisti italiani visse un periodo piuttosto difficile della carriera, avendo subito un serio infortunio al ginocchio a causa di un fortuito scontro in un derby con la Lazio all'Olimpico. Al termine dell'annata 1975-76 fu così

ceduto al Pescara, dove rimase per due stagioni, contribuendo nella prima alla promozione in serie A degli abruzzesi, collezionando 62 gettoni di presenza e 5 reti fino al '77, per poi passare al Catanzaro, un club che rappresentò per lui un'altra significativa tappa in carriera. Orazi rimase in Calabria per tre stagioni, tutte in serie A, con 71 incontri e 2 reti. Quindi iniziò la sua avventura friulana, sempre in

regia. Nella squadra allenata da Enzo Ferrari si segnalò per l'ordinata visione di gioco, la precisione, la spiccata personalità, la buona tecnica e la costanza di rendimento.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOMBER Il rigore segnato da Keinan Davis contro l'Inter

Il "nuovo" Davis è carico: «Sono uscito dall'incubo»

«È stato bello sentire l'affetto, anche da parte di persone che non tifano l'Udinese - ha raccontato -. Da vecchi compagni mi sono arrivati messaggi perché ho segnato a San Siro. Pensando da dove arrivo non è uno stadio in cui avrei mai pensato d'incidere, mi capite?». Vincere al "Meazza" del resto non è cosa da tutti i giorni e Keinan lo sa bene: «Parliamo di uno stadio storico, andarci e vincere è stato incredibile. Segnare poi è stato il massimo. Tirare un rigore con tutti quei tifosi e quel rumore intorno a te è uno dei momenti per cui vivi, sono le situazioni in cui vuoi trovarti come calciatore». Un penalty che ri-

chiedeva ghiaccio nelle vene, ma non un'abitudine per il numero 9 dell'Udinese. «Nella pre-stagione tiravo rigori ogni giorno, aspettando solo questo momento - ha sorriso -. Sapevo che prima o poi ne avremmo avuto uno, quindi ero ben preparato. Sento che la responsabilità è del numero 9».

CONTRATTEMPI

Il direttore Nani ha sempre ribadito che Davis fosse più forte anche di Lucca, ma il bomber si è scontrato con i suoi limiti fisici. In particolare a Udine ha toccato il picco della sfortuna, ma ora è pronto a smentire chi sostiene che i numeri parlano di

lui non come di un goleador infallibile. Un dato inevitabilmente condizionato dagli infortuni. «Un incubo terribile, non ho potuto mostrare nulla ai tifosi - ha sintetizzato i suoi primi due anni in Friuli - ed è stato molto duro. Ottieni il rispetto dei compagni quando mostri cosa sai fare. Se ti allenai da solo non puoi costruire quel rapporto, perché hai un programma diverso dal loro. Ti trovi in una sorta di zona grigia. Neppure in trasferta viaggi con la squadra. Diventa difficile sentirsi parte di un tutto e questo può iniziare a pesare. Ora sento di aver superato questa situazione, sono a mio agio qui e tutti stanno iniziando

a capirlo».

OLTRE LA DIFESA

Davis ha poi parlato delle sue qualità. «Velocità, forza e capacità di tenere palla, coinvolgendo i compagni - si è descritto -. Porto il "lato fisico" in serie A, che non è come la Premier League, ma piuttosto di transizione. In Italia amano il blocco basso e può essere difficile per una punta. I giocatori magari non sono i più veloci o i più forti, ma dal punto di vista mentale amano la difesa. Quando difendevo in Inghilterra non mi passava mai per la testa di attaccare il numero 6 avversario e poi di pressare in giro. Qui l'allenato-

re ci tiene molto e proprio l'aspetto tattico è dove sono migliorato di più». Adesso la testa va al Pisa, dove bisognerà confermare le buone cose viste a Milano. «Battere l'Inter ti dà fiducia: se ce la fai contro di loro, puoi farcela con chiunque - ha concluso -. L'Inghilterra era sempre al primo posto nei miei pensieri, ma venire in Friuli mi ha aperto gli occhi. Ci sono molti grandi club di cui non capivo la portata. In Europa ci sono l'Italia, la Germania e la Francia. L'Inghilterra non è più un obbligo, adesso voglio solo godermi il calcio».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI

Il ritorno di un “big”. La presentazione ufficiale dell'11° Rally Valli della Carnia, avvenuta in una sala del Museo geologico di Ampezzo gremitissima di addetti ai lavori, autorità, appassionati e curiosi, ha riservato una bella sorpresa. Andreas Mikkelsen, pilota di caratura mondiale (per lui tre vittorie nel circuito Wrc), raggiunto in diretta video nella sua residenza in Norvegia, ha annunciato che sarà di nuovo al via il 26 e 27 settembre della corsa organizzata dalla Carnia Pistons, al volante di una Skoda Fabia Rs Rally2 Evo della BC Vision di Majano, navigato da Eneo Giatti, stratega dell'operazione.

CONCORRENZA

Terminato il rapporto contrattuale che lo legava alla Hyundai e smanioso d'intraprendere un nuovo percorso con il marchio della Cechia, Mikkelsen si è preso un anno sabbatico. Che però adesso interrompe proprio per partecipare al Valli della Carnia, con l'obiettivo di migliorare il terzo posto del 2024, quando già era stato ovviamente indicato come il grande favorito. Una notizia che dimostra quanto il driver di Oslo apprezzi la sfida di Ampezzo. Grazie a lui si alza a dismisura il livello del confronto tra i finalisti dell'International Rally Cup nell'ultimo appuntamento a massimo coefficiente (1,5). Tutti, insomma, avranno uno stimolo formidabile per dare il meglio.

TESTIMONIAL

Gli ospiti della serata sono stati Gianni D'Orlando, che vinse nel 1989 il primo Rally della Carnia; Claudio De Cecco, che nel suo sterminato curriculum vanta ben cinque successi nel “vecchio” format della competizione e uno in quello delle Valli (2015); Marco Zannier, sempre protagonista da top ten con la sua irriducibile Renault Clio Williams. Sul fronte dei navigatori c'erano il citato Giatti, terzo nel 2016 alle note dell'austriaco René Zweibrot, e il tolmezzino Paolo Cargnelutti, che assieme al comasco Paolo Porro vanta tre successi in fila al Valli (2016, 2017, 2018), nonché un sigillo al Carnia Alpe Ronde 2010, in quello che era il Rally delle Polizie.

IL “MONDIALE” MIKKELSEN CORRE IL RALLY CARNICO

►Il campione norvegese diventa il pilota da battere al “Valli” del 26-27 settembre



TEMPO DI MOTORI In alto il pilota Andreas Mikkelsen, qui sotto la presentazione ad Ampezzo del Rally Valli della Carnia (Foto Pro One Media)



►Sarà al volante di una Skoda Fabia A fine ottobre un'altra sfida importante

COPPA

Un mese dopo le strade regionali saranno nuovamente protagoniste nel mondo dei motori con la sessantesima edizione del Rally del Friuli Venezia Giulia, abbinato al 29° Alpi Orientali Historic, in programma il 25 e 26 ottobre. È la data assegnata alla sfida dalla Federazione, al fine di mantenere la validità per la Coppa Rally di Zona 5 (Crz), una delle ultime gare prima della finale unica nazionale di Messina a metà novembre. Quella curata dalla Scuderia Friuli è una delle competizioni motoristiche più longeve, non soltanto a livello nazionale. Tanti gli argomenti proposti dall'edizione di quest'anno, a partire dalla nuova sede, Manzano, la cui Amministrazione comunale ha voluto fortemente la competizione per associarla di nuovo al proprio territorio, che peraltro ricorda un momento storico per i rallies italiani, ovvero il Rally della Sedia, il primo Ronde organizzato in Italia (1998), segnando pure in questo caso un'epoca, oltre che una rivoluzione nel

format delle gare.

INTESA

Si porterà avanti, dunque, la tradizione di una competizione che è nel cuore di appassionati, praticanti e addetti ai lavori e per questo ci sarà la collaborazione con la Scuderia Red White, un'altra solida realtà sportiva automobilistica friulana, organizzatrice della cronoscalata Cividale-Castelmonte. Sarà fondamentale pure l'intesa con l'E4Run, organizzatrice di un altro grande evento motoristico friulano, la Verzegnis-Sella Chianzutan. Il percorso è stato disegnato per avere una gara snella, andando comunque a ricalcare la tradizione delle intriganti “ps” nelle Valli del Natosone e del Torre e la collocazione temporale alla fine di ottobre. Oltre che per essere l'ultimo appuntamento utile nella Crz, può servire proprio per preparare al meglio la finale unica nazionale in Sicilia da parte degli equipaggi.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo, triathlon e nautica

Lignano Sabbiadoro si conferma “patria” dello sport

A Lignano Sabbiadoro c'è sempre qualche competizione da applaudire o da vivere. Dopo i tanti appuntamenti della stagione estiva, la località balneare friulana si prepara a confermare la sua vocazione di città dello sport a 360 gradi, grazie a un calendario autunnale più ricco che mai. Una vocazione, quella di Lignano, che è il risultato di un'offerta significativa sul territorio per impianti e capacità di ospitare eventi di caratura internazionale, che ha

contribuito a renderla un vero e proprio polo di eccellenza in ambito sportivo. Le prime grandi esperienze furono le finali di beach rugby e beach soccer, che trasformarono l'arenile in un'arena capace di richiamare migliaia di appassionati. Nel 2005, poi, l'European youth olympic festival (Eyof), consacrò Lignano come hub multisportivo. Tra gli altri eventi più importanti si ricordano gli European Master Games del settembre

2011, con 4 mila atleti di oltre 50 Paesi, e il Meeting internazionale Sport e solidarietà, che rappresenta uno degli appuntamenti sportivi più prestigiosi del Nordest e un punto di riferimento per l'atletica internazionale. Lo hanno nobilitato icone come Calvin Smith, Evelyn Ashford, Michael Johnson, Maurice Greene; le campionesse giamaicane Shelly-Ann Fraser-Pryce ed Elaine Thompson-Herah; gli azzurri Francesco Panetta, Agnese

Durso, Manuela Levorato, Annarita Sidoti, Fiona May e Alessandro Talotti. Forte di questa tradizione, Lignano si prepara così al tour de force autunnale: la Sup Race in mare domani e domenica, l'Italian Bike Week dal 18 al 21 del mese, la Sandy wheels-Cycling Experience dal 26 al 28 settembre, l'edizione 2025 del Lignano International Triathlon l'11 e il 12 ottobre e il Campionato autunnale della laguna il 9, 16, 23 e 29 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gesteco sfida Forlì in SuperCoppa Pillastrini: «È un onore essere qui»

BASKET A2

Gesteco Cividale contro Unieuro Forlì questo pomeriggio alle 17 nella prima delle due semifinali di SuperCoppa Lnp - Serie A2 che verranno disputate oggi al palaDeAndrè di Ravenna. Tra campionato e amichevoli, a partire dalla stagione 2022-23 le due squadre si sono affrontate ben quattordici volte (i romagnoli conducono per 8 a 6). Quella odierna sarà dunque la quindicesima sfida. Per dirigere l'incontro il designatore invierà la terna arbitrale composta da Silvia Marziali di Viterbo, Sergio Noce di Latina e Marco Catani di Pescara. Seguirà alle 21 l'altra semifinale, quella tra Fortitudo Bologna e Dole Rimini.

PRESTIGIO

Così l'head coach ducale Stefano Pillastrini presenta l'impegno odierno: «È un grande onore partecipare alla SuperCoppa. Si tratta di un appuntamento

importante e prestigioso, che ci avvicina all'inizio del campionato e ci riempie di gioia». L'obiettivo? «Noi cercheremo di ben figurare, anche se non è facile competere contro squadre così forti - dichiara -. Però se siamo qui un motivo c'è e vogliamo dimostrarlo. Inoltre avremo sicuramente i nostri tifosi al seguito, il che rappresenterà uno stimolo in più per essere competitivi». L'organico? «Per quanto riguarda la situazione infortunati spero di poter recuperare tutti - risponde il “Pilla” -. Freeman ha avuto un problema che sembra essere in via di risoluzione e ci sono anche altri piccoli acciacchi, ma contiamo di arrivare alla partita con la squadra al completo». Anche il capitano gialloblù Eugenio Rota si fa sentire. «Ci teniamo molto, affronteremo una squadra esperta e di valore che conosciamo bene, per averla già incontrata nei playoff e al Torneo di Lignano - premette -. È una formazione preparata ed esperta. Noi però siamo fiduciosi nel la-

voro che stiamo portando avanti. Questa partita rappresenta quindi una grande occasione di confronto e crescita, che vogliamo sfruttare appieno per capire a che punto siamo e continuare a migliorare».

ROMAGNOLI

Dalla sponda opposta, quella dell'Unieuro Forlì, parla il tecnico Antimo Martino. «Siamo orgogliosi di giocare questo match di SuperCoppa, dopo la partecipazione dello scorso anno e la Coppa Italia di tre anni fa, a conferma dei risultati ottenuti - sottolinea -. Ritroviamo subito Cividale dopo l'ultima equilibratissima serie dei playoff, an-

che se ad affrontarsi saranno due squadre che hanno apportato importanti cambiamenti al loro organico. L'esordio ufficiale è alle porte e ci sono, da parte di tutti noi, sia l'emozione che il desiderio d'iniziare quella che sarà una stagione impegnativa e appassionante». Infine Riccardo Tavernelli, capitano dell'Unieuro: «Nel 2024-25 abbiamo vissuto una stagione positiva, chiusa in crescita. Adesso abbiamo aggiunto pericolosità sul perimetro, con giocatori come Kadeem Allen, che è tornato a Forlì dopo una precedente esperienza, e Pietro Aradori, un atleta incredibile, che riesce a far canestro in molti modi. Dopo un mese di conoscenza, sia dentro che fuori dal parquet, ora inizieranno i primi impegni ufficiali e ne siamo contenti».

ALBO D'ORO

La finale di SuperCoppa si giocherà domenica alle 21. Tutte le partite verranno trasmesse in diretta streaming sulla piattaforma Lnp Pass della Lega na-



COACH Stefano Pillastrini

zionale pallacanestro. Ecco l'Albo d'oro completo della competizione, con i giocatori premiati di volta in volta come Mvp: 2016 Kontatto Fortitudo Bologna (Stefano Mancinelli), 2017 Alma Trieste (Alessandro Cittadini), 2018 Lavoropiù Fortitudo Bologna (Maarten Leunen), 2019 Bertram Tortona (Matteo Formenti), 2020 Givova Scafati (Lorenzo Benvenuti), 2021 Giorgio Tesi Group Pistoia (Jazz Johnson), 2022 Vanoli Cremona (Trevor Lacey), 2023 Trapani Shark (Matteo Imbrò), 2024 Flats Service Fortitudo Bologna (Fabio Mian).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda, buona la prima contro le lombarde

VOLLEY A2 ROSA

Dal primo settembre la Cda Volley Talmassons ha iniziato il conto alla rovescia per la stagione. Le ragazze di coach Barbieri sono partite in direzione di Ponte di Legno, la località scelta per svolgere il periodo di preparazione. In Lombardia le Pink panthers hanno aperto subito le porte del palasport. Per 5 giorni consecutivi i tifosi hanno potuto assistere alle sessioni d'allenamento della squadra, osservando da vicino il gruppo nella sua interezza. Un roster ormai completo, quello che ha avviato da Ponte di Legno il cammino verso la stagione 2025-26. Anche Efrosyn Bakodimou è tornata in Italia dopo l'esperienza, terminata nella fase a gironi, vista con la Nazionale greca ai Mondiali di pallavolo. La schiacciatrice ha quindi completato la lista dei nomi delle convocate al ritiro, impreziosendo ulteriormente il livello qualitativo dell'organico grazie all'annata passata nella massima serie con Cuneo.

A Ponte di Legno regna il buon umore: parola di una delle veterane, come Beatrice Molinaro. «Finora le sensazioni sono molto positive: il gruppo funziona bene, mi piace come stiamo insieme e come lavoriamo in palestra - assicura -. Ci sono tante giovani e gente più esperta. Tutte le ragazze mi sembrano molto motivate, con tanta voglia di far bene». Rivestita la maglia della Cda dopo aver girato l'Italia, accumulando una grande dose d'esperienza tra l'A1 e l'A2, la middle blocker classe '95 fatica a trattenere l'emozione quando parla del ritorno a casa: «Sono molto contenta di essere di nuovo qui. Ho ricevuto tantissimo affetto e non vedo l'ora che inizi il campionato per sentire anche il supporto del pubblico».

E in attesa di rivedere la tifoseria riempire il palazzetto per supportare le proprie beniamine, la Cda ha dato il via ai test match con un allenamento congiunto contro il Costa Volpino. Alle Pink panthers sono bastati quattro set per archiviare la pratica con i punteggi di 25-18, 25-19, 32-34 e 25-20. «Ovviamente abbiamo ancora cose da sistemare e qualche piccola accortezza da utilizzare in campo, però abbiamo mostrato subito un buon ritmo. Siamo molto cariche per affrontare anche le prossime amichevoli e ovviamente sarà sempre un crescendo», dichiara Rebecca Ferruglio. È soddisfatto anche coach Barbieri, ben consapevole del fatto che in settimane come questa non siano tanto i risultati a fare la differenza: «Siamo alla prima uscita, perciò si è solo aperto il cantiere - osserva -. L'aspetto positivo è che le ragazze stanno bene e abbiamo utilizzato tutta la rosa. Ho avuto risposte positive sui fondamentali d'attacco e visto bene il muro». Ottime indicazioni, quindi, in vista degli impegni nel Trofeo Comune Ponte di Legno. Tra entusiasmo e lavoro prosegue così la preparazione della Cda Talmassons, pronta a lanciarsi in una stagione che possa riportarla in A1. Il mercato guidato dal ds Gianni De Paoli, d'altronde, permette alla tifoseria di sognare: le ragazze hanno tutte le carte in regola, tra curriculum e potenzialità, per puntare a una stagione da protagoniste.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO GIOVANILE

Primo allenamento per la Selezione regionale Under 19

Stilato il calendario degli allenamenti per la Rappresentativa U19 Fvg del confermato selezionatore Roberto Bortolussi, campione d'Italia al Torneo delle Regioni. Il primo appuntamento, in vista dello spareggio per la Uefa Region's Cup 2025 contro il Piemonte-Val d'Aosta, mercoledì alle 15.45 a Santa Maria la Longa.



Venerdì 12 Settembre 2025
www.gazzettino.it



CARTELLINI
La stagione 2025-26 è appena cominciata, ma si registrano già i primi seri provvedimenti disciplinari

Promosse e bocciate La Figc regionale definisce i criteri

►Dai “bonus” di Coppa alla “forbice” dei 7 punti per playoff e playout

CALCIO DILETTANTI

Il Comitato regionale della Figc guidato dal presidente Ermes Canciani ha definito i meccanismi di promozioni e retrocessioni stagionali, tenendo conto dell'attualità (Eccellenza e Promozione a girone unico con 18 squadre; Prima con 3 nuclei da 14; Seconda con 4 raggruppamenti sempre da 14; Terza con un girone da 15, uno da 14 e due da 13, incluse squadre B e Under 21), ma anche guardando alla tornata 2026-27. Se nella prossima stagione in Eccellenza e Promozione ci sarà sempre un girone unico a 18, in Prima si cambierà. I gruppi saranno due, uniformati alle categorie superiori, e quindi a 18. Immutati i gironi di Seconda, ma lieviteranno a 5 quelli di Terza, con 13-14 formazioni ai nastri di partenza. Se il meccanismo da una parte è legato alle sorti delle regionali in D (con effetto domino), dall'altra va di pari passo con la riforma dei campionati, a suo tempo voluta e votata dalla quasi unanimità dei presidenti di club. Nel frattempo non mancano le novità, dall'insediamento nella griglia playoff di Promozione della vincitrice della Coppa Italia alla diversificazione della “forbice” finale per gli spareggi. In Eccellenza e Promozione i punti di distacco per evitarli rimangono 7, mentre in tutte le altre categorie il margine si riduce a 5.

NESSUN CAPITOMBOLO

Se le tre regionali in D manterranno la categoria, in Eccellenza andrà la regina e la damigella sarà impegnata negli spareggi. A retrocedere sarà l'ultima, con altre due squadre condannate dopo i playoff in gara unica (con la “forbice” dei 7 punti). Dalla Promozione saliranno le prime due classificate, con un altro tandem dopo

l'appendice playoff, dove entrerà in scena la vincitrice la Coppa (a meno che non termini il giro lungo ai playoff o da retrocessa). A fare il passo del gambero saranno le ultime due della graduatoria e altrettante compagini dopo playoff. Dalla Prima prenderanno l'ascensore le regine dei 3 gironi e un altro duo, dopo gli spareggi che coinvolgeranno seconda e terza, con particolare attenzione al giro di vite sul distacco. Per determinare le posizioni (dal primo al sesto piazzamento) si terrà poi conto del cammino di campionato. Si va dalla miglior posizione ai punti conseguiti, dalla miglior differenza reti al maggior numero di gol segnati e, da ultimo, al sorteggio. Sul fronte opposto, retrocederanno direttamente le ultime due di ogni raggruppamento, e altrettante dopo i playoff (in totale 12, 4 per girone). A spiccare il volo in Seconda sarà la “top” di ciascun girone, insieme ad altre due squadre che usciranno dai playoff. Il passo del gambero automatico toccherà all'ultima di ogni nucleo, alla quale si accoderà un tandem dopo le forche caudine dei playoff.

EFFETTO DOMINO

Rispetto all'anomalia stagione scorsa, con una messe di retrocessioni in Promozione e Prima categoria, dove la caduta delle portacolori regionali diminuiva il numero di promosse e aumentava le bocciate, questa volta il domino riguarderà solo i salti in avanti. Le retrocessioni sono state bloccate. Resteranno quelle decise senza alcun rovescio regionale in Quarta serie, dove a rappresentare il Friuli Venezia Giulia ci sono Cjarlins Muzane, Brian Lignano e la matricola San Luigi, con il Friuli Occidentale soltanto spettatore. Sono già entrate in clima campionato l'Eccellenza e la Promozione. Domenica toccherà pure al girone A di Terza, mentre a fine mese (il 28) la macchina comincerà a girare a pieni giri.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTATA COSTA CARA FUORI PER 5 GIORNATE

►Attaccante del Maniago stangato dopo un “contatto” al Memorial Collino

►Rinviato invece il verdetto del giudice sportivo sul “giallo” del Nuovo Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza: si allunga l'attesa per il Nuovo Pordenone 2024. Il giudice sportivo regionale ha infatti deciso di prendere tempo, in merito al verdetto sulla sfida d'inizio campionato pareggiata al “Bottecchia”, contro la Forum Julii.

IL CASO

Sul campo l'incontro si è chiuso sul 2-2, ma il neoramarro Carlo Zorzetto è finito al centro di un “caso”. L'attaccante, arrivato sulle sponde del Noncello in estate dal Tamai, avrebbe dovuto restare ai box per scontare il turno di squalifica (somma di ammonizioni) subito con la vecchia maglia nella fase degli spareggi nazionali tra le seconde classificate. La Forum Julii aveva annunciato il ricorso già lunedì 8 settembre, per inoltrarlo il giorno successivo. Per il Nuovo Pordenone sono nell'aria due sanzioni: la sconfitta a tavolino e l'inibizio-

ne del dirigente accompagnatore. Resta il fatto che per avere la certezza della sanzione si dovrà attendere fino a giovedì 18 settembre, la data fissata dal giudice sportivo “per assumere la pronuncia in merito al ricorso”. Intanto, si legge ancora sul comunicato ufficiale della Figc regionale, “viene assegnato alle due parti il termine temporale per il deposito di eventuali memorie e documenti e si dispone la comunicazione della delibera alle due società, tramite la segreteria del Comitato regionale”. Di certo, nel derby di domani pomeriggio a Fiume Veneto (17.30), Zorzetto non verrà utilizzato da mister Fa-

IL RICORSO DELLA FORUM JULII SARÀ VALUTATO SOLTANTO LA PROSSIMA SETTIMANA

bio Campaner.

LE SQUALIFICHE

Sempre alla prima di campionato, ma in Promozione, stop per un turno ad Alfenore (Casarsa) e Bayire (Corva), in seguito all'espulsione. In Coppa Regione resterà al palo per due giornate Zecchin (Barbeano). Se la cavano con una Vendrame (Cavolano), Conte (Real Castellana), Auffero e Manu (Sesto Bagnarola).

LA STANGATA

Da campionati e Coppe al Memorial Bruno Collino, organizzato dall'Arzino (Terza categoria). A margine della sfida tra lo stesso Arzino e il Maniago, disputata nell'ultima domenica d'agosto, arriva una pesante squalifica di 5 giornate per il portacolori manighese Youssef Sraidi per condotta violenta. L'attaccante, classe 1990, al minuto 25 commetteva un fallo ai danni di un avversario. “Successivamente - informa la sentenza del giudice sportivo territoriale - metteva una

mano sul collo del giocatore dell'Arzino, per spingerlo”. Alla notifica dell'espulsione “prima di lasciare il campo - si legge ancora -, lo colpiva alla fronte e al naso con una forte testata”. Tanto che il difensore di casa, sanguinante dal naso, non potendo proseguire la gara doveva essere subito sostituito. L'aggravante sta nel fatto che sia successo “a gioco fermo”. Sulla base del Codice di giustizia sportiva, che prevede per condotta violenta una squalifica come minimo di tre giornate, è scattata l'aggiunta della pena per “la gravità e pericolosità dell'illecito”. L'intera squalifica ovviamente sarà adesso scontata in campionato, a cominciare da domenica 21 settembre. In quella che è ormai alle porte, segnando l'esordio del solo girone A di Terza categoria (l'unico a 15 squadre), il Maniago è infatti spettatore interessato per la sosta forzata ai box impostagli dal calendario.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maccan e neroverdi al debutto nella Divisione

►Pratesi in casa e ramarri a Cividale Sbisà è perplesso

FUTSAL A2 ÈLITE

Si prepara l'esordio stagionale di Maccan Prata e Pordenone C5 in una Coppa divisione tornata in versione Senior, e non più U23. Le due compagini provinciali militeranno poi in serie A2 Elite, dopo i buoni risultati della passata annata, sempre a un passo dalla massima serie. Insieme al Pasiano, stabile invece nella Ci friulana, saranno le sole rappresentanti del territorio dopo il forfait del Naonis Pordenone.

QUI MACCAN PRATA

Continuano gli allenamenti al palaPrata per farsi trovare pronti. L'ultimo arrivato nello staff giallonero è stato Michele Zani, nuovo preparatore dei portieri. La prima uscita stagionale sarà domani alle 16 a Prata, in Coppa divisione, contro i Canottieri Belluno. Il ritorno tra una settimana. «Questa Coppa è una manifestazione che potrebbe anche essere interessante - segnala mister Marco Sbisà - ma scoprire solo l'8 agosto che il 13 settembre ci sarebbe stata già una gara ufficiale non è certo il modo migliore di gestire un evento sportivo: bisognava calendarizzare prima l'impegno. Visto che non possiamo disputare amichevoli, utilizzeremo queste due gare di Coppa come tali, senza alcun



PRATESE Marco Sbisà, confermato tecnico del Maccan

(Foto Dozzi)

obiettivo di risultato, ma con due finalità precise: crescere tutti a livello fisico e continuare a conoscersi e a provare le cose su

cui stiamo lavorando». Il debutto in campionato sarà poi a Rovereto, contro l'Olympia. La Dolomiti Energia nella passata sta-

gione si era classificata al quinto posto, subito dietro i gialloneri.

QUI PORDENONE

Sono stati 20 giorni di lavoro intenso, quelli dei neroverdi, per mettere in corpo la “benzina” necessaria. Anche le giovanili hanno iniziato a prepararsi con il ritiro precampionato a Tramonti di Sopra. Per quanto riguarda il campo, domani pomeriggio esordio di Coppa contro le Eagles a Cividale, mentre 7 giorni dopo l'avversario dei ragazzi di Marko Hrvatin sarà il New Team Lignano, sempre in trasferta, indipendentemente dal risultato della prima sfida. Il campionato invece scatterà il 27 settembre contro il neopromosso Real Fabrica di Roma. Subito un test importante, dunque, vi-

sto che la compagine laziale lo scorso anno ha trionfato nel girone B di A2 da imbattuta, con 18 vittorie e 2 pareggi.

QUI PASIANO

Al Mulino di Zoppola l'asd Pasiano C5 ha presentato la squadra. La serata è stata arricchita da due momenti di grande emozione e significato, partendo dalla premiazione della moglie di Flavio Barzan, con la consegna di una targa a ricordo di una figura decisiva per il club. Un'altra targa è al capitano e al vice, come simboli dello spogliatoio. Il gruppo, composto sia da giocatori giovani che da esperti, è guidato dallo staff tecnico capitanato da Mauro Polo Grava, con tanta voglia di crescere, migliorare e condividere valori autentici dentro e fuori dal campo.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

TINET, TEST VINCENTE CONTRO GLI SLOVENI

► Buone sensazioni per Prata anche da parte dei nuovi inserimenti estivi

► In partenza la campagna abbonamenti L'obiettivo è arrivare a 300 sottoscrizioni

VOLLEY A2

Buone sensazioni per la Tinnet Prata dopo il primo allenamento congiunto del precampionato. Si è conclusa con un 3-1, dopo quattro utili parziali, la fase di gioco della prima amichevole dei pratesi in vista della stagione.

IL MATCH

I ragazzi guidati da Mario Di Pietro si sono confrontati con gli sloveni del Calcit Volley, mettendo in carriera tre dei quattro set disputati. Considerando il fatto di trovarsi solo all'inizio della fase preparatoria si sono viste cose interessanti, con i gialloblù che hanno messo in mostra un buon ritmo di gioco e un amalgama che trova le sue radici (solide) nella scorsa stagione. Inoltre sono apparsi già inseriti nel meccanismo generale anche i nuovi arrivati.

I PASSEROTTI GUIDATI DA DI PIETRO HANNO GIÀ MOSTRATO L'AMALGAMA



AL PALAPRATA I giocatori della Tinnet con gli sloveni

(Foto Moret)

Rugby paralimpico

Domani al palasport Padova affronta Verona

Domani il palasport offrirà la possibilità di conoscere da vicino uno degli sport paralimpici, il rugby in carrozzina (wheelchair rugby), grazie alla presenza del Betsson Padova e dei Mastini Cangrandi Verona. Al mattino daranno vita ad un allenamento congiunto mentre alle 16 si affronteranno in un test match ufficiale finalizzato ad una migliore preparazione in vista dell'ultima fase dei Campionati italiani di fine

mese. L'evento organizzato con il patrocinio dell'assessorato allo sport vuole far conoscere la validità di questa disciplina dedicata esclusivamente a persone (maschi e femmine) con lesioni spinali, integrali o parziali, o patologie assimilabili (fattori genetici, amputazioni, poliomielite) che interessano sia gli arti superiori che quelli inferiori. È una disciplina che permette di integrare persone con diverse abilità che trovano

ROTAZIONI

Lo staff tecnico ha colto l'occasione per far scendere in campo tutti e 14 i passerotti del roster, facendo in modo che tutti giocassero almeno un paio di parziali. Anche in questo senso le risposte sono state confortanti, perché il livello di base si è mantenuto stabile per tutto il match. Ovviamente, come è giusto e normale che sia, ci sono ancora parecchi dettagli tecnici sui quali lavorare e la Tinnet ci si tufferà già dai prossimi allenamenti. Da rilevare che prima della

partita con il Calcit, i ragazzi della Serie A2 hanno indossato per la prima volta la nuova divisa griffata "Nine Square".

AL PALAZZETTO

Nel frattempo è partita la campagna abbonamenti e l'obiettivo della società è quello di raggiungere le 300 adesioni. L'occasione per ottenere un posto riservato al PalaPrata è per domani dalle 17 alle 19 (per tutti i sabato fino a inizio campionato) e nelle giornate di lunedì dalle 18 alle 20 (per tutti i lunedì fino a inizio campionato) alla segreteria VP al secondo piano del PalaPrata. Chi si abbonerà potrà usufruire di una particolare promozione, offerta da Bravi Conegliano per abbigliamento uomo, donna e bambino delle migliori marche. Anche l'azienda agricola Tellan, garantirà uno sconto riservato agli abbonati. Inoltre con Gas & Power i "fedelissimi" potranno ottenere togliere 40 euro da un contratto di luce o gas.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte la Coppa Regione Fiumani ambiziosi

VOLLEY C MASCHILE

Si è aperta la stagione 2025-26 per la Libertas Fiume Veneto. Giocatori e staff si sono ritrovati nel palazzetto per riprendere confidenza con campo e pallone dopo la pausa estiva. La formazione fiumana è reduce da un ottimo secondo posto nel campionato di serie C maschile e ci sono state tante le conferme, segno dell'ottimo lavoro svolto dallo staff tecnico. Poi sono stati operati alcuni importanti inserimenti, per ringiovanire e rinforzare un gruppo collaudato. Tra i volti nuovi c'è quello del "bomber", Mattia Bomben, reduce dall'esperienza in A2 con la Tinnet Prata, e prima ancora da colonna della Martellozzo Cordenons. Marco Sonogo è arrivato dalla Pallavolo Portogruaro, Alessio Iannuzzi dall'Altura Trieste, Simone Michelin dall'Aurora e Giacomo Mottin torna dopo un periodo di stop.

Il nuovo roster sarà quindi composto da Elia Bernardini, Alessio Iannuzzi (registi), Matteo Favretto, Giacomo Mottin (opposti), Andrea Paludet, Mattia Bomben, Angelo Adam, Jonathan Gaiatto (schiaiatori), Edoardo Mattiuzzi, Marco Sonogo, Elia Giovanni Perrone, Mauro Pujatti (centrali), Federico Fabian e Simone Michelin (liberi). Alla guida è stata confermata Erika Montino. A completare lo staff tecnico ci saranno lo stesso Mattia Bomben anche come preparatore atletico e Marco Bazzo allo scout. Per la fisioterapia la Libertas si è affidata allo staff dello Studio Move di Pordenone.

«Inizialmente sarà importante concentrarsi sui nuovi equilibri da trovare per gettare le fondamenta del gioco - dice il ds Giulio Pitton -. Ci proveremo già nella prima partita di Coppa Regione, domani a Travesio, ma soprattutto in campionato, dove sappiamo di doverci misurare con squadre molto competitive. Il gruppo è motivato, cercheremo d'inserirci fra i team che lotteranno per i vertici. L'obiettivo primario resta comunque, essendo un gruppo nuovo e sostanzialmente giovane, quello di crescere di allenamento in allenamento e di partita in partita, lavorando sodo in palestra».

Nel comparto maschile saranno quattro le formazioni del Friuli Occidentale in lizza in C. Oltre alla Libertas Fiume ci saranno Insieme per Pordenone, Prata e il neopromosso Favria. Tante novità anche a Pordenone, dove Andrea Zampis ha preso il posto in panchina di Daniel Cornacchia. Il tecnico udinese, dopo un passato da secondo, ha ora il compito di guidare la prima squadra. Una scelta che nasce dalla volontà della società di valorizzare le competenze interne, dando continuità al progetto basato su impegno, crescita e identità. Al suo fianco Andrea Brusadin, che ha salutato Prata. Queste le partite in programma domani in Coppa. Maschile, girone A: Fanchi Mariano - Siel Il Pozzo, Credifriuli Rojalese - Slovolley Olimpia. Girone B: Banca 360 Fvg Prata - Insieme per Pordenone, Travesio - Libertas Fiume Veneto. Femminile, A: Bizaway Spilimbergo - Rizzi Udine (giocata ieri sera), Martignacco - Cordenons. B: Club Trieste - Stella. C: Cervignano Bujia. D: Martignacco - Chei de Vile.

N.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro podistico, Bedini e Lonedo cercano i successori in centro

PODISMO

A settembre Pordenone non legge solamente, ma va anche di corsa. Sono infatti ben due le manifestazioni podistiche che si terranno in centro città, entrambe veramente radicate e partecipate. La prima sarà, domenica, il Giro podistico Città di Pordenone, una classicissima che quest'anno raggiunge la 44ª edizione. Due settimane dopo sarà la volta della Maratona dei Borghi, altra manifestazione internazionale che però si disputa sulla distanza dei 21 chilometri della mezza maratona.

Per quanto riguarda invece il percorso del Giro podistico, valido come di consueto anche come tappa della Coppa Provincia (della quale rappresenta il penultimo evento stagionale), tutto si svilupperà sulla distanza dei cinque chilometri. I corridori percorreranno, infatti, per tre volte un anello da 1,6 chilometri a giro, con partenza e arrivo fissati in piazza XX Settembre e il tracciato che poi procede lungo viale Martelli, via Niccolò Tommaseo, via Fratelli Bandiera e viale Cossetti, prima di tornare al punto di partenza. Una sessantina i partecipanti della gara principale, equamente divisi tra donne e uomini, che partiranno rispettivamente alle 18.15 e alle 19. La corsa per succedere a Rebecca Lonedo e Niccolò Bedini, trionfatori della passata edizione è aperta. Gli specialisti, tra le donne, direzionano i riflettori su Melissa Fracassini (Atletica Arcs Cus Perugia). Ventun anni, specialista del mezzofondo, l'az-



PODISTI Il Giro internazionale torna in centro a Pordenone

zurra ha ritrovato brillantezza nel 2024 dopo tre stagioni complicate dai problemi fisici. Lo scorso luglio a Bergen ha vestito la maglia della nazionale U23 agli Europei di categoria, correndo i 1500 metri. Sul fronte maschile occhi puntati su Giuseppe Gravante (Corradini Rubiera). L'elenco degli iscritti è destinato ad allungarsi ulteriormente nelle prossime ore. Sicuramente ci sarà anche una pattuglia di mezzofondisti locali di buon livello. Tra questi le padrone di casa della Friulintagli, Joyce Mattagliano ed Elisa Rovere

DOMENICA LA MANIFESTAZIONE CHE TOCCA LE STRADE E LE PIAZZE DI PORDENONE

in campo femminile e Masha Costa in quello maschile. Ma il "menù" della manifestazione non si limita alla gara internazionale Senior. È molto più ricco, coinvolgendo ogni fascia d'età in questa vera e propria festa dello sport. La manifestazione assegnerà i titoli del Campionato regionale individuale di corsa su strada sui 5 km per le categorie Allievi, Junior, Senior e Master. L'evento varrà poi come ottava prova della Coppa Provincia di Pordenone e come quinta tappa giovanile della stessa rassegna. Il programma scatterà alle 15.00 con i più piccoli (esordienti 5-9 anni) impegnati nell'attività promozionale Gioco Atletica. Subito dopo, tra le 15.20 e le 16.50, spazio alle gare di Ragazzi, Cadetti e Allievi, mentre dalle 17.30 prenderanno il via le prove riservate ad Assoluti e Master.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Esordienti di Caneva entrano nella top dieci aspettando il Master

CICLISMO

Continua l'ottimo periodo di forma degli Esordienti della Gottardo Giochi Caneva. La squadra Under 15, che aveva raccolto la prima vittoria stagionale su strada una settimana fa, si è portata a casa un ottavo posto in volata grazie al ciclista del primo anno Sebastiano Carlet al 53. Gp Pollami Lilianna e un quarto in mountain bike con Filippo Quaia alla Xc Udine by Night. La formazione allenata da Luca Salvador e Giuseppe De Luca, con il supporto di Jacopo Cia, sarà ora impegnata nella finale del Master delle piste 2025, insieme ad Allievi e Giovanissimi (G5 e G6), al velodromo Bottecchia di Pordenone. Non solo: Klevis Skilja, al secondo anno tra gli Esordienti, replicherà l'impegno su pista correndo con la maglia della Rappresentativa veneta alle finali nazionali del Trofeo delle Regioni nel velodromo Servadei di Forlì.

Il weekend degli Esordienti comincerà già domani con la prestigiosa Coppa di Sera a Borgo Valsugana e continuerà

domenica al 2. Trofeo della Ciclistica Bujese di Treppo Grande, a eccezione di Filippo Quaia, impegnato con le "ruote grasse" alla Palmanova Bike Race. A raccogliere risultati per la squadra di patron Massimo Raimondi ci hanno pensato pure gli Allievi. I ragazzi diretti da Fabio Flaviani hanno brillato su pista, portando a casa due podi con Riccardo Nadin, secondo nell'inseguimento individuale e terzo nell'omnium, e con il sesto di Simone Gregori, sempre nell'omnium. Gli Under 17 correranno domenica alla 57. Coppa d'Oro a Borgo Valsugana, uno degli appuntamenti clou della stagione. Gli Juniores diretti da Patrick Pavan e Ivan Ravaioli pedaleranno domani all'84. Trofeo Ottavio Bottecchia di Piancavallo e replicheranno domenica con il 6. Gp Nordest di Villadose. Per i Giovanissimi guidati da Isidoro Salvador e Rudy Armellini, reduci dalla due giorni di Borgo Valsugana per la 27. Coppetta di Sera, ci sarà infine da affrontare la 5. prova della Challenge ability, a San Giovanni di Livenza.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIALLONERO Klevis Skilja su podio: gli Esordienti si fanno onore



ANGELO DURO
L'attore satirico raddoppia: sarà a Trieste, il 6 e il 7 novembre, sul palco del Politeama Rossetti con il nuovo show “Ho tre belle notizie”, che sta riempiendo i teatri italiani.

G Venerdì 12 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Il direttore del festival, Jay Weissberg ha presentato ieri mattina nel Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, il programma delle Giornate, che quest’anno si terranno dal 4 all’11 ottobre

Il muto riparte da Keaton

FESTIVAL

Quarantaquattro, ma non li dimostra, anzi ogni anno migliora, con proposte sempre più valide: sono le Giornate del Cinema Muto che dal 4 al 11 ottobre “occuperanno” da mattina a notte il Teatro Comunale di Pordenone, nel cui Ridotto, ieri, il direttore del festival, Jay Weissberg, ha presentato il programma.

Citando Mario Monicelli – che alle Giornate è venuto più volte - si può dire che, «nei suoi primi trent’anni di vita, nel cinema era già successo tutto»: dopo è migliorata ed è cambiata la tecnica. Gli fa ecco Weissberg: «il mio impegno è di trattare il cinema muto non come una reliquia del passato, ma come mezzo vibrante e moderno, la cui arte ci aiuta ad apprezzare meglio il cinema attuale e ci aiuta a capire i problemi del mondo di oggi». Un’impresa che, dopo i primi anni, pareva dif-

PER L'INAUGURAZIONE A PORDENONE, SABATO 4 OTTOBRE, UN FILM ITALIANO: “CIRANO DI BERGERAC” (1922) DI AUGUSTO GENINA

ficile, per il supposto esaurirsi del materiale a disposizione: invece, proprio grazie alle Giornate, nel tempo si è sviluppato un processo di ricerca e restauro dei film nelle cineteche di tutto il mondo e i risultati si vedono anno dopo anno.

GLI EVENTI

Come sempre il festival avrà una preapertura al Teatro Zancanaro di Sacile, venerdì 3 ottobre, con la Zerorchestra, che accompagnerà “The Cameramen” (1928) di e con Buster Keaton. Per l'inaugurazione a Pordenone, sabato 4 ci sarà un film italiano: “Cirano di Bergerac” (1922) di Augusto Genina, dall’omonimo dramma di Edmond Rostand, che sarà accompagnato dalla musica dell’americano Kurt Kuenne, eseguita dall’Orchestra da Camera di Pordenone diretta da Ben Palmer.

Per l’evento di metà settimana, mercoledì 8 ottobre, la visione di un documentario su una delle principali battaglie della Prima guerra mondiale, “Ritirata tedesca e Battaglia di Arras”, con una nuova colonna sonora di Laura Rossi; e un montaggio di cinegiornali con il titolo “Palestina - Una narrazione riveduta”, che sarà accompagnato da un’opera multimediale della compositrice e pianista libanese Cynthia Zaven e della sound designer Rana Eid.

Per la chiusura, sabato 11 otto-

bre, tornerà Buster Keaton, in “Our Hospitality”, con la partitura musicale del compositore sloveno Andrej Gorcar, che dirigerà l’Orchestra of the Imaginary di Lubiana.

LE SEZIONI

Varie, come sempre, le sezioni in cui si articola il programma: se – come sostiene il direttore del festival – «i tempi sono bui e preoccupanti e la comicità può essere un mezzo efficace per vivere», allora ecco che la sezione principale sarà “Sei gradi di Chaplin”, con film del grande regista (fra cui, in



anteprima mondiale a Pordenone, il restauro, da parte del Moma di New York, di “Chaplin soldato”), ma anche di altri registi che hanno subito l’influsso di Chaplin.

Quest’anno, le Giornate “parleranno italiano” un po’ più del solito: con una retrospettiva dell’attrice Italia Almirante Manzini, con i film sulla Liguria (ogni anno uno spazio viene dedicato a una regione italiana) e con altri film fra cui alcuni restaurati dalla Cineteca del Friuli. Quindi i film per i bambini prodotti in Ucraina negli anni Venti (il che ci porta in un

altro Paese in guerra). E, parlando di altri Paesi, ecco la sezione “Le immagini del mondo di ieri”, che aiuta a capire com’è cambiato il mondo nell’ultimo secolo.

I CARTONI

Non mancheranno, ovviamente, i cartoni animati: quelli di Max Fleischer, il “papà” di Betty Boop, ma qui con film precedenti, protagonista Koko il Clown. Sarà poi posta attenzione allo “sviluppo del melodramma” nel cinema, ai surrealisti degli anni Venti, con focus sull’avanguardia belga, al “Canone rivisitato”, storica sezione con nomi quali Gance, Feuillade, Tourneur. Le Giornate, però, non sono solo film: ci saranno anche il Premio Jean Mitry, il Collegium, la Masterclass, Filmfair e tanti incontri con gli ospiti che giungono da tutto il mondo, anche in streaming.

Alla presentazione sono intervenuti i sindaci di Pordenone Alessandro Basso e di Sacile Carlo Spagnol, il presidente di Fondazione Friuli, Bruno Malattia, i rappresentanti di Regione (Markus Maurmair), della Camera di Commercio (Silvano Pascolo), della Bcc Pordenonese Monsile, Paolo Rambaldini, di Cinemazero, Marco Fortunato, del Teatro Verdi, Giovanni Lessio (che ha annunciato un progetto per stimolare la composizione di musiche per film muti).

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generazione Alpha

Torna il dizionario dei ragazzi

Torna lo straordinario viaggio nelle parole della Generazione Alpha, mentre suonano le prime campane del nuovo anno scolastico. Tutti possono scaricare dal sito di pordenonelegge il “Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi”, l’atlante affettivo degli 11 e 14enni del nostro tempo, che hanno scelto le parole più importanti, più urgenti, più curiose, per raccontarsi e per raccontare com’è il mondo

visto attraverso i loro occhi. Realizzato con la supervisione del linguista Giuseppe Antonelli, il Piccolo Dizionario è frutto del lavoro di oltre 800 studentesse e studenti di tutta Italia, affiancati dai loro insegnanti. Hanno partecipato scuole Secondarie di I grado del Friuli Venezia Giulia, Veneto, Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania e Calabria. Un progetto di Fondazione Pordenonelegge.it con Fondazione Treccani Cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euro Rotelli nella New York di Paul Auster

►L’esposizione sarà inaugurata oggi alle 18, a Sacile

FOTOGRAFIA

Una città raccontata due volte: con le parole di Paul Auster e con l’obiettivo del fotografo Euro Rotelli. Nasce così “New York, Paul Auster and me”, un racconto fotografico per circa 90 immagini, in bianco e nero, che conduce il pubblico a perdersi tra le strade di Manhattan, senza itinerari prestabiliti: un invito a vivere la città che non dorme mai, più che a visitarla, trasformando la metropoli americana in un intreccio di letteratura e immagini. Il progetto si configu-

ra come un’esperienza che intreccia scrittura e immagini, memoria e sguardo, viaggio e narrazione. L’esposizione allestita a Palazzo Ragazzoni, a Sacile, sarà inaugurata oggi, alle 18, alla presenza dell’autore, della curatrice Elena Cantori di Start Cultura Trieste e di Ruggero Spagnol, Assessore alla Cultura del Comune di Sacile.

Rotelli ha intrapreso questo percorso ispirandosi in particolare alla Trilogia di New York, dando forma visiva alle suggestioni dello scrittore recentemente scomparso. Centrale, in particolare, uno dei passaggi più celebri di Città di vetro, dove Auster descrive New York come un labirinto di passi senza fine, luogo in cui smarrirsi diventa condizione primaria. Su questa scia, Rotelli compone un racconto fotografico che non vuole dare certezze, ma



PAUL AUSTER Lo scrittore ospite nel Municipio di Pordenone

A PALAZZO RAGAZZONI 90 IMMAGINI DELLA CITTÀ CHE NON DORME MAI ISPIRATE AL SUO PIÙ GRANDE SUCCESSO, “TRILOGIA DI NEW YORK”

aprire percorsi, restituendo la città come spazio di contraddizioni: luci e ombre, grattacieli scintillanti e pieghe di miseria, follie immaginate e vite reali. Il progetto è stato condiviso e approvato dallo stesso Auster, che aveva colto nella ricerca del fotografo un’affinità profonda con la propria scrittura.

Paul Auster, morto nel maggio dell’anno scorso, a New York, all’età di 77 anni, aveva uno stretto legame anche con Pordenone, essendo stato protagonista di “Dedica festival” nel 2009. «Fu una delle edizioni più belle, - ebbe a ricordare il curatore Claudio Cattaruzza in occasione della sua scomparsa - che consentì al pubblico non solo di conoscere a fondo la poetica di Auster, ma anche di entrare in contatto con l’uomo e la sua profonda umanità. Auster si fermò, infatti, a Pordenone

per tutta la durata del festival».

Il percorso espositivo non presenta la New York da cartolina, ma un mosaico di sensazioni in bilico tra realtà e immaginazione. È la stessa ambivalenza che Auster ha reso protagonista dei suoi romanzi, dove il vagabondare diventa metodo di conoscenza e il perdersi condizione necessaria per ritrovarsi. La macchina fotografica diventa strumento di eranza e rivelazione, come la penna per Auster, regalando pagine di un romanzo urbano da leggere con gli occhi. A completare il progetto, il volume New York, Paul Auster and me (Postcart Edizioni, 2023), che sarà presentato durante l’inaugurazione insieme all’autore, all’editore e allo storico della fotografia Giancarlo Torresani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicino/lontano mont 2025 riparte dalla Grande guerra

FESTIVAL

Dopo l'appuntamento del 16 agosto nella Tualis di Pierluigi Di Piazza, Vicino/lontano mont riparte con i suoi appuntamenti fino al 23 novembre. La rassegna, curata dall'Associazione vicino/lontano, si realizza grazie al sostegno della Regione Fvg, di Fondazione Friuli, della Comunità di Montagna della Carnia, dei Comuni di Paluzza e di Sutrio e con il patrocinio dei Comuni coinvolti.

CALENDARIO

Domani, alle 14.30, in Val Saisera, è prevista una passeggiata nel Parco tematico della Grande Guerra, guidata dall'editore Davide Tonazzi. Un anfiteatro naturale accoglierà il pubblico con le storie della Valle raccontate dallo scrittore Maurizio Bait, autore di "Alpi d'Oriente", insieme al cantautore folk/rock Miky Martina (in caso di maltempo: alle 16, al Valbruna Inn). Domenica, alle 16, a Topolò - in collaborazione con Robida - verrà commentato "Storia di una linea bianca", con l'autore Alessandro Cattunar, storico e condirettore del festival In/Visible Cities, l'art director Elena Guglielmotti e lo storico Tommaso Chiarandini. Venerdì 19 settembre, dalle 9 alle 13, al Cesfam di Paluzza, evento conclusivo della XIV Summer School di Alta Formazione di Sociologia dell'Ambiente e del Territorio delle Università di Trieste e Udine. Alle 20, a Sutrio - in collaborazione con Cec e Sfi-Fvg - nella



OSPITI Sopra: Sergio Rizzo presenta "Fuga dalla democrazia", in dialogo con l'ex magistrato Arrigo De Pauli; sotto: la giornalista di Gaza Rita Baroud

Fuga dalla democrazia", di Sergio Rizzo, che dialogherà con l'ex magistrato Arrigo De Pauli. Domenica 28 settembre, il Palazzo Veneziano di Malborghetto accoglierà Alessandro Aresu, consigliere scientifico della rivista Limes e autore di "La Cina ha vinto". Martedì 30 settembre al Centro Polifunzionale di Moggi, Fabio Geda, autore di "La casa dell'attesa", dialogherà con l'ostetrica Carolina Cimentti, che ha operato con Medici con l'Africa Cuamm in Angola. Sabato 4 ottobre, alle 17, l'Ort di Sior Matie a Sutrio (o la Sala polifunzionale) ospiterà la lettura scenica del racconto di Jean Giono "L'uomo che piantava gli alberi" con l'attore e regista Massimo Somaglino e Alessio Zoratto al contrabbasso.

DIARIO DI GAZA

Domenica 5 ottobre, alle 18, al Cinema Teatro Daniel di Paluzza, andrà in scena "La voce dell'assedio. Diario da Gaza". Sabato 11 ottobre la rassegna ospiterà a Paluzza lo spettacolo "Furçums d'Amòr", con la Compagnia Teatrale Parrocchiale di Sutrio. E infine, domenica 23 novembre, alle 18, al Teatro Daniel di Paluzza, "Cantata per il Cid", spettacolo dedicato al partigiano Sergio Cocetta. Tutti gli eventi sono a ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 12 settembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Tiziana Montagner** di Porcia, che oggi compie 61 anni, dal marito Sergio, dalla figlia Adele, dalla sorella Valentina, da mamma Eleonora.

FARMACIE

PORDENONE

► **Madonna delle Grazie, viale Treviso 3**

PORCIA

► **Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

SACILE

► **Vittoria, viale G. Matteotti, 18**

FONTANAFREDDA

► **Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Centrale 8 - Corva**

SAN MARTINO AL T.

► **San martino, via Principale 11**

SPILIMBERGO

► **Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA

► **Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano**

SAN VITO AL T.

► **Beggiato, piazza Del Popolo 50.**

ARBA

► **Rosa, via Vittorio Emanuele 25.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo 17 - 19.30 - 21.15. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 17 - 18.45 - 21. «ELISA» di L.Costanzo 17 - 19 - 21. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio 19.15. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe 17.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GRAND PRIX» di W.Fast 16.10 - 18.40. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 16.20. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA Æ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 16.30 - 18.40 - 21 - 22 - 22.20 - 16.50 - 18.10 - 19.45 - 21.20. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann 16.40. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 17 - 19.15 - 20 - 21.10 - 22.20 - 19 - 22. «MATERIAL LOVE» di C.Song 18.30. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini 20.10.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 14.40 - 17.05 - 21.20. «MATERIAL LOVE» di C.Song 17 - 21.15. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA Æ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 17.30 - 20.30. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo 15.20 - 17.10 - 19.30. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini 21.10. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio 15 - 19.15. «ELISA» di L.Costanzo 15.20 - 19. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe 15 - 19.20. «ENZO» di R.Campillo 16.55. «UN FILM FATTO PER BENE» di F.Maresco 21.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 16 - 18.20 - 19.10 - 20.10 - 21.10 - 21.40 - 22.10. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 16.10. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA Æ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 16.15 - 17

- 19 - 20 - 20.45 - 21.30 - 16.30 - 17.20 - 18 - 18.45 - 20.30 - 21. «GRAND PRIX» di W.Fast 16.30. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 17.05 - 20.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song 17.55 - 22.30. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann 18.25. «I ROSES» di J.Roach 22.15.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 15 - 16 - 17.30 - 20. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15 - 17.30 - 20.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 15 - 18 - 20.45. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA Æ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 15 - 19 - 20.30. «GRAND PRIX» di W.Fast 15.30 - 17.30. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann 15.30 - 18. «MATERIAL LOVE» di C.Song 15.30 - 18 - 20.45. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 15.30 - 18 - 21. «IL NASCONDIGLIO» di L.Baier 16 - 20.30. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA Æ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 18. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini 18 - 20.30. «WEAPONS» di Z.Cregger 20.30.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 18. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agosti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

**Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

**Numero Verde
800.893.426**

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Carlo, Roberto, Maurizio, Piersandro, Liliana, Francesco, Nicoletta, Marco, Dario, Carlo e Tiziano con tutti i collaboratori e dipendenti di Studio Alcor ricordano con affetto e stima

Carlo Giordano

Sempre disponibile e professionale nella lunga collaborazione con lo Studio e sono vicini a Marco e Claudio.

Padova, 12 settembre 2025

La moglie Annarosa, il figlio Leonardo con Desirè, la nipote Xenia Maria, il fratello Nicola e i parenti tutti annunciano la perdita di



Dott. Commercialista

Elio Rigato

di anni 87

Addolorati lo annunciano: la moglie Fernanda, i figli Anna con Alberto, Luca con Maria-carla, il nipote Matteo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 13 Settembre alle ore 10,00 nella chiesa di Noventana.

Noventa Padovana,
12 settembre 2025

I.O.F. Allibardi Gianfranco tel. 049.625278
Noventa Padovana

Carmine Pascale

I funerali avranno luogo Sabato 13 Settembre alle ore 11 nella chiesa di Chiesanuova.

Padova, 12 settembre 2025

Santinello 0498021212



TRIGESIMI E ANNIVERSARI

5° ANNIVERSARIO



Assunta San Marco

in Mezzato

Sei sempre con Noi.

Il marito, i figli, i generi, la nuora, le nipoti e parenti tutti la ricordano con tanto amore.

Una santa messa in ricordo sarà celebrata domenica 14 settembre alle ore 09,30 nel Duomo di Gamberare.

Venezia, 12 settembre 2025



pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

DM+B&ASSOCIATI+GLORIA MASUT



amoleggere

• ” ’
fondazione
pordenonelegge

**POR
DE
NO
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

overpost.biz